Anno 94 Numero 25

L. 25 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 29 Gennaio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Prezzi d'inserzione per mm altezza una colonna: Annunci comm. L. 400 - Finanz. e legali L. 550 - Necrologie L. 200 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi cronaca L. 1200 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. economica: vedere condizioni alla testata di rubrica - Pagamento anticipato. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 8; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 3,5; *Somalia so. 0,80; *Spagna pts. 4,50; *Est Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il conflitto tra la V Repubblica e gli insorti è giunto alla stretta finale

I capi militare e civile lasciano Algeri su ordine del governo

De Gaulle annuncia oggi gravi misure per domare la crisi

Il rappresentante di Parigi, insieme con il gen. Challe, ha raggiunto truppe ritenute fedeli nei dintorni della città, affidata ad un generale dei paracadutisti - Prima di partire ha rivolto a francesi e musulmani un proclama oscuro ed ambiguo, respinto in parte dal Primo Ministro - "Qui non ci sono rivoltosi, ma patrioti. La metropoli deve capire il loro dramma. Quando tornerò ad Algeri, stringerò la mano agli uomini delle barricate,, - Stato di caotica incertezza nell'attesa di avvenimenti decisivi

Inquietudine

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 28 gennaio.

Ogni volta che torno a Parigi per un improvviso precipitare di avvenimenti, con il compito di indagare subito, in fretta, umori opinioni e sentimenti, il mio primo informatore è il guidatore del tassì che mi porta dall'aeroporto alla città. Gli autisti parigini sono tutti, o nella grande maggioranza, dei *gavroches* che sono cresciuti, si sono fatti uomini, conservando la vivacità di osservazione, il commento sapido, l'ironia feroce che secondo la tradizione sono proprie del «birichino di Parigi»; e per conto mio li ho trovati sempre ottimi interpreti del sentimento popolare di fronte ai fatti correnti.

Ma il mio guidatore di stamane era chiuso e scontroso; alle mie domande rispondeva con monosillabi senza impegno; come un uomo seccato ed inquieto. Be', dopo aver parlato con un po' di gente e avere letto i giornali e avere levato gli occhi al cielo, basso e grigio, ma con qualche schiarita azzurra e rosa, come per trarne un auspicio, mi sono persuaso che anche stavolta l'uomo che mi ha portato da Orly alla piazza della Concordia mi ha rivelato lo stato d'animo dei cittadini in questi giorni: l'inquietudine.

Un'inquietudine che non è ancora timore o allarme; anche perché, come mi ha detto un acuto osservatore dei fatti politici ed economici, «l'Algeria è ancora lontana». Un'inquietudine taciturna, come per stanchezza delle tante parole che si sono dette e udite, di delusione o di speranza, dal maggio del '58 a oggi. Un'inquietudine vaga, nell'attesa di quello che dirà domani De Gaulle parlando alla radio a tutta la nazione; e soltanto allora si saprà se si avranno motivi di tranquillità, o di più definita apprensione.

Perché davvero fino a oggi la condizione delle cose è tutta contraddizione ed assurdo. «C'è da perdere la ragione», ha scritto stamane sul *Figaro* un venerando accademico di Francia, François-Poncet, ambasciatore in tempi ormai lontani a Berlino ed a Roma; «si direbbe che per uno straordinario balzo a ritroso, un destino ironico riconduca la V Repubblica al punto in cui era la IV alla vigilia del 13 maggio '58». Ma con una grande differenza da quei giorni; c'era allora il personaggio in riserva che al solo presentarsi giganteggiò sui deboli smarriti uomini e raccolse intorno a sé il plauso della nazione; oggi se quel destino ironico volesse portare più innanzi l'analogia, chi sorgerebbe a raccogliere la gravosa eredità senza beneficio d'inventario? Pinay che si è ritirato al suo Colombey che in questo caso si chiama St. Chamond, ad attendere che vengano a cercarlo per salvare il Paese? O il poveromo maresciallo Juin? O addirittura, come si sente dire, il generale Massu?

Gli avvenimenti contrastano troppo con la logica e il buon senso, dicono altri. La Francia ha il governo più assoluto che si sia veduto dal tempo di Napoleone; ed un migliaio di avventurieri osano sfidarlo a viso aperto contando sull'impunità (Nota Servan-Schreiber sull'*Express* che lunedì scorso tutti i giornali parlavano degli insorti di Algeri ma oggi in parecchie corrispondenze sono già decorati dell'aggettivo di «patrioti»). Il generale Challe fa la faccia feroce, dà ordini che gli assembramenti siano sciolti e le barricate abbattute, e nessuno gli dà retta, anzi fra militari e folla tumultuante si conclude una specie di pace separata, assedianti ed assediati si fanno visite di cortesia, si scambiano viveri e complimenti; si promettono di non darsi fastidio reciproco la notte per non perdere le ore del sonno; e allora il generale annuncia che se ne va e parte per la campagna a combattere i ribelli (gli altri, gli arabi), i quali ribelli di antica data si sono tenuti in questi giorni singolarmente tranquilli.

I grandi generali assicurano il Capo dello Stato che l'esercito è leale, pur sapendo che una parte più o meno grande di esso, i quadri soprattutto ed i soldati professionisti, parteggiano per i rivoltosi di Algeri; ma d'altra parte si trova motivo di soddisfazione che questo esercito leale, quindi al servizio e agli ordini del potere legittimo, *ne bouge pas*; non si muova e si tenga neutrale di fronte ai sediziosi d'Africa. Il citato gen. Challe, lealissimo, ha affermato ieri alla radio, e lo ha detto due volte, che l'esercito si batte affinché l'Algeria resti definitivamente francese; il che è in evidente contrasto con l'impegno di De Gaulle di concedere l'autodeterminazione agli algerini di ogni razza e colore. De Gaulle al Consiglio dei ministri ha detto (o così si afferma, perché di quanto si dice in Consiglio dei ministri non si dà notizia al pubblico) che la politica del 16 settembre non subirà modificazione alcuna; ma rimanda ogni sua deliberazione di quarantotto ore, a dopo il discorso di domani sera, lasciando intanto il campo libero ai timori, ai maneggi, alle minacce.

De Gaulle dovrebbe pure sentire, anzi sapere, che oggi, nell'attesa che egli dica le parole ferme e risolute che si attendono da lui, ha tutta la nazione dietro di sé. Siamo con De Gaulle, dichiarano i socialisti. E' urgente raggrupparci dietro al generale De Gaulle, dice il senatore Vigier, del gruppo degli indipendenti della Senna; che tuttavia — bella contraddizione — in un suo comunicato esprime «solidarietà totale» a coloro che si battono in Algeria per restare francesi nella terra francese. Abbiamo il dovere di stringerci dietro a De Gaulle e sostenerlo, dicono i suoi antichi avversari dell'*Express*, pure non dimenticando tutti i motivi di amarezza che il generale ha dato loro negli ultimi venti mesi. Se si facesse oggi quel *referendum* che chiedono i socialisti perché il paese dica se sia favorevole all'autodeterminazione, De Gaulle che l'ha proposta avrebbe il novantacinque per cento dei voti; questa è l'opinione corrente.

Ora il dubbio, ed il motivo di inquietudine dei molti, sta in questo: saprà De Gaulle, confortato dal sicuro consenso di tutta la Francia metropolitana (non si crede di dover dare molta importanza ai razzisti e xenofobi che hanno per emblema la croce celtica — una croce iscritta in un cerchio —, agli attivisti dei vecchi comitati di salvezza pubblica, ai nazionalisti ex-poujadisti, di cui oggi il governo ha perquisito le sedi), confortato, dicevo, da questo consenso, saprà dichiarare fuorilegge i barricadieri di Algeri, imporre all'esercito che rinunci ad ogni solidarietà e tolleranza e simpatia con essi, riconfermare punto per punto il suo programma del 16 settembre?

Non tutti si fidano. Si teme che De Gaulle voglia ancora una volta guadagnare tempo, vestire di belle parole — prestigio della Francia, missione della Francia, necessità dell'unione nazionale a tutti i costi — una soluzione a metà strada, che condanni e non condanni, che deplori e riconosca la bontà dei fatti deplorati; che salvi la faccia dello Stato, come dicono i cinesi, e lasci le cose in pericolosa instabilità.

Paolo Monelli



I capi insorti Lagaillarde (in uniforme) e Ortiz al balcone del loro quartier generale ad Algeri (Telefoto)

Energica azione in Francia contro gli estremisti di destra

Un centinaio di perquisizioni nelle sedi e nelle case di colonialisti a Parigi e in altre città - Gli agenti visitano anche l'abitazione del generale Chassin - Ottanta tra fermi e mandati di comparizione - Inchiesta della magistratura su «attentato alla sicurezza dello Stato»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 gennaio.

Si credeva che oggi sarebbe stata una giornata vuota, in attesa delle decisioni che il generale De Gaulle annuncerà domani attraverso la radio e la televisione. Invece, si sono verificati alcuni fatti che, senza essere in se stessi decisivi, contribuiscono a rendere maggiormente confusa la situazione e a far apparire sempre più impossibile qualsiasi previsione sul senso che avranno domani le parole del Capo dello Stato.

Il primo di questi avvenimenti è stata l'azione che la polizia ha svolto stamane contro le organizzazioni fasciste ed i loro esponenti a Parigi e in varie altre località della Francia metropolitana. Una cinquantina di perquisizioni sono state eseguite a Parigi, nelle sedi delle organizzazioni e nelle case dei loro capi, e presso a poco altrettante in provincia. Il deputato di estrema destra Jean Marie Le Pen ha opposto resistenza prima di aprire la porta agli agenti, che erano muniti di mandato.

Dopo la perquisizione al suo domicilio, Le Pen è stato trasportato alla sede della brigata territoriale, e trattenuto sotto vigilanza speciale, ma non è ancora in stato d'arresto perché, in quanto membro del parlamento, per arrestarlo è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea nazionale. La istruttoria giudiziaria in corso contro di lui e contro gli altri dirigenti fascisti riguarda la imputazione di attentato alla sicurezza dello Stato.

Fra gli altri personaggi che hanno ricevuto la visita della polizia all'alba c'è anche l'ex-deputato Pierre André, del partito di Antoine Pinay, e il generale a riposo Chassin, fondatore del M.P. 13 (movimento popolare del 13 maggio), che è un gruppo di tipo schiettamente squadrista. Tutti e due sono stati però rilasciati dopo l'interrogatorio.

In tutto, i mandati di comparizione e i fermi sono stati 47 a Parigi e una trentina nel resto della Francia. Il colonnello Thomazo, detto «naso di cuoio», uno dei principali istigatori della insubordinazione di Algeri del 13 maggio '58, eletto deputato nelle successive elezioni, non è stato trovato nella sua casa a Bayonne.

Queste misure sembrano confermare che il governo considera l'insurrezione di domenica scorsa come rivolta non soltanto a costringere il Capo dello Stato a rinnegare la promessa di autodeterminazione che ha rivolto agli algerini il 16 settembre, ma anche a rovesciare il generale De Gaulle e il suo governo per istituire la dittatura totalitaria in Francia.

Sotto l'aspetto strettamente algerino, gli insorti hanno beneficiato finora della benevola neutralità di alcuni capi militari, ma se il complotto sovversivo verrà provato, questa benevolenza dovrà cessare, a meno di non diventare complice di uno dei più gravi reati di cui un militare può rendersi colpevole verso il proprio paese.

La repressione del fascismo, avversato dall'immensa maggioranza della popolazione francese, qualora le misure prese stamane venissero proseguite con la necessaria severità, sembrerebbe indicare una linea di condotta precisa da parte del Governo, ossia la intenzione di separare nettamente l'esercito dai facinorosi.

Meno chiaro è però ciò che accade ad Algeri, dove stamani il generale Gracieux, comandante della decima divisione dei paracadutisti, ha rivolto un appello agli ex-combattenti musulmani affinché partecipassero ad una adunata colonialista «per manifestare la loro volontà che l'Algeria rimanga per sempre provincia francese». L'appello del generale ha avuto risultati pietosi, perché soltanto un centinaio di musulmani vi ha risposto, ma ciò non toglie che si tratta da parte sua di un gesto che si può interpretare soltanto come un incoraggiamento agli insorti.

Ma le maggiori perplessità derivano dalle parole che Paul Delouvrier ha rivolto oggi per radio agli algerini prima di partire per il fronte insieme al generale Challe. A Parigi, è stato annunciato ufficialmente che il Governo ha dato ordine al suo delegato generale e al comandante in capo delle forze francesi di partire da Algeri «affinché essi possano agire senza subire nessuna pressione», e, prima della partenza per la zona di guerra, si sono rivolti tutti e due alla popolazione.

Il discorso di Delouvrier è molto lungo, ma qualche frase basta a far capire la costernazione che ha suscitato nell'opinione pubblica. Rivolgendosi alla metropoli Delouvrier ha detto: «Non ci sono degli insorti ad Algeri; ci sono degli uomini risoluti, degli uomini risoluti al sacrificio supremo, degli uomini che vogliono morire per rimanere francesi. Non c'è un esercito indisciplinato. Ci sono degli uomini risoluti, ufficiali e soldati risoluti a morire nei combattimenti contro la ribellione. Questi due gruppi d'uomini sono faccia a faccia, portativi da un tragico malinteso; gli uni perché credono che stanno per non essere più francesi, gli altri perché devono obbedire.

«E' così terribile che nessuno osa sparare: ogni pallottola rimarrebbe sulla coscienza di colui che spara uccidendo un fratello che combatte la stessa battaglia. E' atroce. Ecco perché non si spara ad Algeri, ecco perché, ciononostante l'esercito non è indisciplinato. Bisogna capire, o francesi della metropoli, il dramma di coscienza: come scegliere, fra De Gaulle e il sangue versato tra francesi?».

Il delegato del governo ha proseguito indicando ai francesi della metropoli quali sarebbero le soluzioni del dramma: «o il disordine e il caos in Algeria, o la secessione dalla metropoli, o la caduta del regime e il disordine in Francia» ed ha affermato: «I colonialisti, come voi li chiamate, non ci sono più in Algeria; sono morti il 13 maggio. Il miracolo sfolgorante del 13 maggio non è stato ancora esattamente capito nella metropoli».

Delouvrier si è rivolto a questo punto agli ufficiali, sottufficiali e soldati per ammonirli: «Nella vostra ricerca del capo che salvaguardi l'unità dell'esercito, rischiate di opporvi al capo che comanda a Parigi. Diciamolo brutalmente, a voi che amate il linguaggio chiaro, alcuni vi propongono di chiedere al generale comandante in capo di disobbedire al Presidente della Repubblica».

Sempre sullo stesso tono enfatico, Delouvrier ha continuato a parlare a lungo, senza che si riuscisse a capire dove voleva andare a finire. Ad un certo punto ha detto: «Parto, ma vi lascio il deposito più sacro che un uomo può avere: la moglie e i figli. Vegliate su Mathieu, il mio ultimo figlio, voglio che cresca, simbolo dell'indefettibile attaccamento dell'Algeria alla Francia». Finalmente, ha concluso che, quando ritornerà col generale Challe ad Algeri, andrà a stringere la mano a Ortiz e a Lagaillarde.

Appena conosciuto il testo dello stupefacente discorso, di Delouvrier, delegato del governo francese in Algeria, Michel Debré è andato dal generale De Gaulle, che lo ha trattenuto quasi un'ora all'Eliseo. Si è subito saputo che tanto il presidente della Repubblica quanto il primo ministro disapprovavano vivamente le parole di Delouvrier e, infatti, poco dopo veniva diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che «certi passaggi del discorso del delegato generale, in particolare quelli relativi a eventuali contatti con i capi della sommossa, non riflettono in nessun modo le intenzioni governative e devono essere attribuiti all'atmosfera passionale che regna ad Algeri».

Di tutt'altro tono sono state le parole, brevi e di irreprensibile stile militare, che il generale Challe ha rivolto all'esercito, al quale ha ricordato di non poter essere l'«esercito di una secessione, perché ciò sarebbe la perdita dell'Algeria e, probabilmente, della Francia. Senza la Francia la lotta contro il Fronte di liberazione nazionale algerino non potrebbe continuare a lungo. Lo dico perché conosco le possibilità. Con la Francia dobbiamo e possiamo vincere i fellagha».

Sandro Volta

Il messaggio dei due capi alla partenza da Algeri

Il gen. Challe invita l'esercito a mantenersi fedele al Presidente

«So che mi obbedirete. Io e la Francia abbiamo fiducia in voi» - Altre parole di Delouvrier: «Ho preferito il rischio di una guerra civile per evitare la secessione dell'Algeria o la partenza di De Gaulle»

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 28 gennaio.

Il delegato generale del governo francese in Algeria, Paul Delouvrier, ha annunciato stasera che egli lascia Algeri insieme con il comandante in capo delle forze francesi, generale Maurice Challe, per stabilire la loro sede in una località dell'interno.

In un confuso discorso alla radio, Delouvrier ha detto: «Il generale Challe ed io abbiamo giurato di sacrificare la nostra vita, se necessario, per salvare questa terra. Non è per tradirvi che lasciamo Algeri. Io affido a voi, lasciandoli ad Algeri, mia moglie e i miei figli. Ho preferito correre il rischio di scatenare la guerra civile, ma col solo scopo di evitare la secessione. Respingere De Gaulle, significherebbe scatenare la guerra civile in Francia. Respingendo De Gaulle, perdereste voi stessi, perdereste l'Algeria e la Francia. Non appena lo vorrete, il generale Challe ed io torneremo ad Algeri».

Rivolgendosi particolarmente ai 150 mila musulmani di Algeri ed ai nove milioni in tutta l'Algeria, Delouvrier ha quindi dichiarato: «Musulmani, De Gaulle vi ha dato dignità, eguaglianza, libertà. Egli vi ha dato tutto ciò, ma voi non l'avete ancora fatto vostro. Che cosa attendete? Godete la vostra eguaglianza, la vostra libertà. Gridate: Viva De Gaulle! Liberate voi stessi, liberate noi, liberateci tutti, ovunque, in tutta l'Algeria».

Nel suo appassionato discorso, Delouvrier ha invitato la popolazione musulmana a manifestare liberamente la sua fede nel presidente De Gaulle ed ha affermato che la pace in Algeria è nelle mani dei musulmani. Egli ha lasciato capire inoltre ai francesi di Algeri che non possono sostenere la loro causa senza l'appoggio dei musulmani ed ha dichiarato che De Gaulle dispone di questo appoggio.

Parlando del suo ritorno nella città quando la popolazione lo desidererà ed affermando di volersi unire agli insorti in un corteo diretto al monumento ai Caduti francesi, Delouvrier ha chiaramente fatto intendere il desiderio di dimenticare il passato e la garanzia di un'amnistia per coloro che si trovano oggi dietro le barricate. Egli ha detto: «Qui siamo su un barile di polvere. Basta accendere un fiammifero per farlo saltare. Se ciò avvenisse per causa dei ribelli... No, no, è troppo pauroso. La fine dell'Algeria, della Francia, forse del mondo è in gioco. Se mi seguirete, potrete salvare tutto. Ho preferito il rischio di fare scoppiare una guerra civile per evitare la secessione dell'Algeria o la partenza di De Gaulle. Ho preferito questo rischio perché ho fiducia in voi, perché so che le barricate cadranno. Fate che cadano, gridando: Viva De Gaulle!».

«Musulmani — ha dichiarato più oltre —, è a voi che mi rivolgo, a voi, patrioti musulmani. Ho già detto quanto vi ami, quanto vi comprenda. Anche i terroristi comprendo. I musulmani hanno paura. Gli europei hanno paura. L'esercito ha paura... Paura dei terroristi, paura che De Gaulle li abbandonerà, paura che la Francia li abbandonerà. Musulmani, siete voi che dovete aiutare a risolvere questo dramma. Così potrete salvare l'Algeria e così il "Fronte di Liberazione Nazionale" scomparirà».

Ha quindi comunicato che il generale Challe, pur lasciando Algeri, continuerà a mantenere il comando delle forze armate: «Ho dato ordine al generale — ha dichiarato — di spostarsi in una località dell'interno, dove potrà svolgere efficacemente le sue attività di comando». Delouvrier ha aggiunto che, mentre egli parlava alla radio, il gen. Challe aveva già lasciato la città.

Prima di lasciare Algeri per la località dell'interno, sembra a 50 km. dalla città, anche il generale Challe aveva rivolto un proclama all'esercito in cui ha detto tra l'altro: «Voi siete l'esercito di Francia. Voi siete la garanzia della Francia e dell'Algeria. Voi stessi combattete perché l'Algeria rimanga francese. Voi non potete, moralmente, essere un esercito di secessione, perché ciò significherebbe la perdita dell'Algeria e probabilmente della Francia. Voi non potete essere un esercito di secessione, perché senza la Francia la battaglia contro il "Fronte di Liberazione Nazionale" non potrebbe continuare a lungo. Io conosco le possibilità. Con la Francia, voi dovete battere e batterete i terroristi. Continuerete a ricevere i miei ordini attraverso i normali procedimenti. So che obbedirete. Io ho fiducia in voi. La Francia ha fiducia in voi».

Le truppe presso cui si sono recati Challe e Delouvrier sono ritenute fedeli a De Gaulle.

La folla di Algeri, che ascoltava davanti agli altoparlanti il discorso di Delouvrier, ha risposto con grida di «De Gaulle al palo!; fucilate De Gaulle!; l'Algeria è francese!».

a. p.

Il nuovo comandante d'Algeri

Gli insorti dicono: La Francia è una cosa, De Gaulle un'altra

ALGERI, 28 gennaio.

Il gen. Gracieux, comandante della Decima Divisione di paracadutisti e del settore Algeri-Sahel, ha assunto stanotte la responsabilità della situazione ad Algeri.

Gracieux due giorni fa dichiarò: «Non darò mai ai miei soldati l'ordine di sparare sui rivoltosi».

Due ore dopo la partenza di Paul Delouvrier e del generale Challe da Algeri, i due capi della sedizione Algerina Lagaillarde e Ortiz, hanno respinto recisamente tutti gli appelli a rientrare nell'ordine. In uno spavaldo comunicato congiunto, essi hanno ribattuto punto per punto le dichiarazioni di Delouvrier: «Il delegato generale può partire tranquillo — si legge nel comunicato — alla sua famiglia non verrà torto un capello; a meno che le affermazioni del signor Delouvrier non vengano prese troppo alla lettera dal Fln perché alcuni passaggi della sua allocuzione suonano come un appello alla sommossa contro gli europei».

«I musulmani — prosegue il comunicato — sanno bene che il loro destino è ineluttabilmente legato al nostro, e sanno anche che noi siamo i loro veri ed unici difensori. Essi non ignorano che la Francia è eterna. Essi hanno ricevuto da essa benefici che continueranno quando nessuno ricorderà più il nome di De Gaulle. La Francia è una cosa De Gaulle è un'altra. Per i musulmani, come per noi, la Francia che resta, viene prima di un uomo, che passa».

De Gaulle: "Sono risoluto a portare il peso che m'incombe,,

Dichiarazioni al Consiglio di Stato, che deve concedere i poteri speciali - La radio di Algeri in mano agli insorti - Si prega nelle chiese di Francia

Parigi, 28 gennaio.

De Gaulle ha effettuato oggi pomeriggio una visita al Consiglio di Stato, massimo organo amministrativo francese che si occupa delle questioni costituzionali. Il Presidente è giunto al «Palais Royal», sede del Consiglio, alle 15, accolto dalle acclamazioni di una fitta folla. Erano a riceverlo il Primo Ministro Debré, il ministro della Giustizia Michelet e il vice-presidente del Consiglio di Stato Cassin.

La visita, in programma da circa un mese, è stata definita ufficialmente «protocollare». Negli ambienti degli osservatori si fa comunque osservare che il Consiglio di Stato è uno degli organi che debbono essere consultati per qualsiasi proposta relativa alla concessione di speciali poteri al governo.

Rispondendo alla allocuzione di Cassin sulla necessità di difendere lo Stato, il gen. De Gaulle ha dichiarato: «La Francia è potuta essere solamente grazie allo Stato.

«Attraverso crisi inaudite e che, forse, non sono terminate — ha proseguito il generale — noi abbiamo potuto salvare lo Stato e abbiamo tentato, credo con qualche successo, se non di rifarlo almeno di migliorarlo. Voi ne siete stati testimoni. Ora, anche se non abbiamo ancora finito con le crisi e quelle che sono le difficoltà, nulla è più importante dell'assicurare, qualsiasi cosa accada, la legittimità dello Stato».

Il generale De Gaulle ha concluso dichiarando: «Nella mia qualità di presidente della Repubblica e della comunità, mi incombe questo peso. Voi tutti sapete, signori, che insieme al governo e ai poteri pubblici, sono risoluto a portarlo».

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Feltin, ha lanciato un appello che invita i fedeli a pregare per le sorti della Francia in questo grave momento. All'appello si sono associati i vescovi di altre città.

A tarda notte il ministro delle Informazioni, Roger Frey, ha dichiarato che radio Algeri è in mano agli insorti. Richiesto del perché Delouvrier e Challe hanno lasciato Algeri prima del discorso che De Gaulle pronuncerà domani, Frey ha detto: «Sarebbe stato meglio se se ne fossero andati prima». Il ministro ha dato l'impressione che quanto De Gaulle dirà domani non piacerà certo agli insorti.



Il figlio di un insorto, accompagnato dalla madre, passeggia fra le barricate di Algeri vestito da sparas (Tel.)

CRONACA CITTADINA

Dal 1 febbraio lire 2,80 in più al metro cubo

Il gas diventa meno velenoso ma il prezzo viene aumentato

L'ossido di carbonio ridotto dal 20 al 5 per cento: i pericoli tuttavia non sono completamente eliminati - Revisione di cinquantamila apparecchi - Il potere calorifico sarà superiore all'attuale

A partire dal 1° febbraio prossimo i 280 mila utenti del gas di Torino, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Venaria riceveranno nei loro apparecchi un gas di composizione diversa dall'attuale e con queste caratteristiche: a) *maggiore potere calorifico* (4200 anziché 3800 calorie al metro cubo); b) *minor grado di tossicità* in quanto verrà ridotto il tenore di ossido di carbonio; c) *maggiore costo* al metro cubo (lire 39,80 anziché 37).

Il passaggio dal gas attuale a quello futuro avverrà gradualmente. Durante febbraio sarà distribuito un gas a 4200 calorie, e a basso tenore di ossido di carbonio ma con caratteristiche «intermedie». Nel corso del mese duecento tecnici specializzati e appositamente [illegible] della società del gas provvederanno a modificare oltre 50 mila apparecchi: boiler, scaldabagni, scaldacqua, caldaie e bruciatori per adattarli al nuovo gas.

Per i semplici fornelli da cucina non sono necessarie modifiche. Tutte queste prestazioni saranno eseguite gratuitamente: gli utenti riceveranno entro il 15 febbraio il preavviso della visita dei tecnici. Spieghiamo ora il motivo di questa piccola rivoluzione.

Potere calorifico e prezzi: nelle principali città d'Italia il gas ha già un potere calorifico superiore a quello del gas attuale di Torino. L'Italgas ha chiesto al Comitato provinciale Prezzi di allinearsi con le altre società, aumentando il prezzo di vendita, e lo ha ottenuto già nel maggio 1959. Ad un aumento di calorie del 10,53%, il Cip ha fatto corrispondere un aumento del 7,57 per cento del prezzo. La direzione della società spiega che l'aumento di lire 2,80 al metro cubo è largamente assorbito dall'aumentato potere calorifico del nuovo gas.

Tossicità del gas: la frequenza con la quale si verificano suicidi o sinistri mortali ha posto da tempo in primo piano, presso gli uffici tecnici di tutte le società erogatrici, la questione della riduzione dell'ossido di carbonio contenuto ora nel gas in una percentuale oscillante tra il 17 e il 20% circa. Finora in Europa la sola officina municipalizzata di Basilea ha costruito impianti su scala industriale per «svelenare il gas». Ha ridotto così la percentuale di ossido di carbonio a un livello inferiore al 5%. Ma per far questo ha chiesto l'intervento statale (700 milioni) e ha indetto un referendum tra gli utenti che si sono impegnati a pagare il gas 2 lire di più al metro cubo, già quattro anni prima che andassero in funzione i nuovi impianti.

In tutto il resto d'Europa e in Italia non s'è fatto quasi nulla per limitare il pericolo della «facile morte», quella per gas. Ora, per prima, la società di Torino s'è impegnata a raggiungere risultati molto vicini a quelli di Basilea, con la riduzione della percentuale di ossido di carbonio al 5-6%. E non con impianti particolari, che sarebbero costati troppo, ma con una miscela opportunamente dosata delle varie qualità di gas ottenuto da diverse materie prime tra le quali: metano, benzina denaturata, oli minerali, ecc.

Il nuovo prezzo del gas avrebbe dovuto andare in vigore il 1° luglio scorso. La società per il gas ha chiesto al Prefetto di soprassedere nell'applicazione, per avere il tempo di completare i nuovi impianti di Borgo Vanchiglia per la «crackizzazione» degli idrocarburi; per portare a termine gli esperimenti diretti a mutare la costituzione del gas, in modo da renderlo svelenato; infine (e questo ha richiesto il tempo maggiore) per studiare le modifiche di oltre 250 tipi di apparecchi.

Precisiamo che il nuovo gas pur essendo molto meno venefico (il potere tossico è ridotto a circa un quarto) non per questo cessa di essere mortale ed esplosivo. Le possibilità di morire per gas saranno però molto ridotte e soprattutto il veleno avrà la possibilità di agire con assai maggiore lentezza. Molte disgrazie potranno così essere scongiurate.

Per il rinvio dei «21» sorge un'altra polemica

Di chi la causa della proroga? Una lettera dell'ing. Todros

La riunione della Commissione dei 21, che doveva svolgersi stamane, è stata rinviata di dieci giorni. Ieri si è sviluppata una nuova polemica: a chi risale la responsabilità del rinvio? Negli ambienti comunali, come abbiamo pubblicato, si afferma che la richiesta è partita dai comunisti, che sono impegnati da domani mattina sino al 6 febbraio nel congresso nazionale del partito a Roma. Tra i partecipanti al congresso vi è anche l'ing. Todros, che doveva presentare alla commissione municipale la relazione scritta delle sue accuse. Tale rapporto, a quanto risulta, non è stato ancora presentato. La proposta, sempre secondo la versione raccolta in Comune, sarebbe stata accettata dal sindaco Peyron che ha prorogato di un giorno, oggi, la sua permanenza a Strasburgo, dove si trova per i lavori dei Comuni d'Europa.

I comunisti sostengono invece che il motivo del rinvio sta esclusivamente nel soggiorno del sindaco a Strasburgo. Essi si sarebbero limitati a chiedere soltanto di rimandare la riunione del Consiglio comunale dal 1° al 3 febbraio. In una lettera inviata ieri a «La Stampa», l'ing. Todros afferma: «I rappresentanti del pci non hanno mai chiesto di rinviare la riunione dei ventuno né per il motivo del congresso né per altri. A dimostrazione allego la lettera con cui il vice-sindaco ha comunicato il rinvio della commissione».

Comunque si siano svolte le trattative è evidente che un nuovo intralcio è sopraggiunto a ritardare l'inchiesta sulle voci di responsabilità negli appalti, che mettono in gioco l'onorabilità e il lavoro di tutta una categoria di lavoratori del Municipio.

Gli stipendi in Municipio

La Giunta provinciale amministrativa non si è ancora pronunciata sull'aumento degli scatti di anzianità approvati dal Consiglio comunale - Alcuni esempi delle nuove tabelle

Negli ambienti municipali si sono diffuse, nei giorni scorsi, voci di agitazioni dovute alla mancata corresponsione di un promesso aumento del 2,50 % sulle paghe e sugli stipendi del personale (si era perfino parlato di sospensione dei pagamenti per mancanza di fondi). E' opportuno precisare come sono andate realmente le cose.

Non si tratta d'un aumento del 3,50 %, ma soltanto di elevare dal 2,50 % al 3,50 % lo scatto biennale sullo stipendio base dei vari gradi di carriera. I gradi sono 22 (sei per gli impiegati di gruppo A, quattro per quelli del gruppo B e cinque per il gruppo C, sette per i salariati). Gli scatti erano finora illimitati, con il nuovo provvedimento dovrebbero fermarsi a 15. Diciamo «dovrebbero», perché la relativa delibera è già stata approvata dal Consiglio comunale, ma non ancora ratificata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il provvedimento riguarderà circa 8 mila dei 9 mila dipendenti comunali. E' evidente che chi non ha maturato un biennio o è stato promosso al grado superiore non potrà beneficiarne ora. Rispetto alla situazione attuale, l'aumento sarà dell'1% lordo (0,85% netto) per biennio; chi avesse cinque scatti riceverà un aumento del 5 per cento sulla paga base, e così via.

Facciamo alcuni esempi. Uno spazzino al primo scatto, cioè dopo due anni di servizio, ha uno stipendio netto senza assegni di lire 42 mila mensili, il suo aumento sarà di 420 lire. Uno spazzino al settimo grado, 14 anni di servizio, guadagna 64.000 lire mensili nette senza assegni: l'aumento sarà di 654 lire al mese per ogni biennio, circa 4500 lire. L'impiegato d'ordine, gruppo C grado terzo, sullo stipendio mensile iniziale di 62.700 nette avrà un aumento di 675 lire per ognuno dei tre bienni; l'impiegato diplomato, gruppo B grado terzo, su 73.000 nette aumenterà di 855 lire per biennio. L'impiegato laureato (segretari amministrativi, medici, ecc.) calcolerà gli aumenti secondo gli «scatti», chi ha il minimo di stipendio, 68.000 lire nette, avrà un aumento di 880 lire mensili; chi ha anzianità di 12 anni, con uno stipendio di 104.000 avrà un aumento di 2040 lire al mese per ogni biennio, cioè lire 8340. Il capo-divisione su uno stipendio base di 155.000 lire avrà un aumento di lire 1560 per ogni biennio.

Si sperava che la ratifica della Giunta provinciale amministrativa giungesse a tempo per l'applicazione degli aumenti fin da questo mese: i pagamenti erano già pronti secondo le nuove tabelle. Risultata vana l'attesa, sono stati normalmente effettuati dal 18 in poi con i vecchi criteri; nessuna sospensione per mancanza di fondi, dunque, ma solo un lieve ritardo (da sabato pomeriggio a lunedì mattina) limitatamente al corpo dei vigili urbani, per cui è mancato il tempo di rifare i «ruolini» nominativi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,4
MINIMA	+ 3,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 4,2; pressione 742,1; umidità 82 %; pioggia caduta millimetri 2. Cielo coperto. Previsioni: cielo molto nuvoloso, con precipitazioni. Temp. a Caselle: mass. +4,2, min. +2,6, med. +4.

Un episodio allarmante nel pieno centro della città

Per 40 minuti una pazza terrorizza scolari e maestri della "Pacchiotti,,

Una donna, già malata di mente, colta da una violenta crisi sulle scale della scuola - Colpisce il bidello a cartellate, spezza l'ombrello sulla testa di una maestra, insulta e minaccia gli insegnanti - I bimbi fuggono nelle aule - Tardivo intervento delle autoambulanze

Ore 8 e 30 di ieri. Stanno entrando a frotte gli alunni nella centralissima scuola elementare Pacchiotti di via Bertola: le lezioni avranno inizio entro pochi minuti. Non è giorno in cui gli insegnanti ricevono i genitori dei ragazzi: pertanto il regolamento vieta che i familiari abbiano accesso nell'edificio scolastico.

Ma ad un tratto la bidella del primo piano, Rosa Boccassino Ivaldi, scorge una giovane donna che sale rapidamente le scale e si dirige verso il secondo piano. La segue dicendo: «Signora! Signora! Dove va? Oggi è proibito...». Ma l'altra nemmeno si volta. Sul pianerottolo del secondo piano la sconosciuta viene fermata dal bidello Giovanni Mantovani di 65 anni, invalido di guerra. «Abbia pazienza, signora» esclama il bidello «oggi non si può parlare con gl'insegnanti... Se vuole, domani. Oggi è vietato. Favorisca tornare indietro».

La sconosciuta lo rimbecca vivacemente, alza la voce, ingiuria e minaccia. Poi fa per passare. Il Mantovani — che è mutilato di una gamba — cerca di trattenerla. La donna gli si rivolta come una furia, brandisce la borsa e gliela sbatte più e più volte sulla testa. I bambini, attorno, scappano spaventati. Accorrono altri bidelli, alcuni insegnanti tra cui i maestri Palese e signora Garosci. Cerca di far opera di persuasione la maestra Angela Valle Corradin che affronta con coraggio la donna e la invita alla calma con parole cordiali e amichevoli. Ma quella pallidissima, stralunata, evidentemente in preda ad un attacco di isterismo o di squilibrio mentale, sembra non capire nulla: e guarda con odio la signora Corradin.

Ad un certo momento, è necessario trattenerla. Ma quella si divincola e s'avventa sulla maestra Corradin, le strappa l'ombrello di mano e le vibra una mazzata sul capo di tutta forza: l'ombrello si rompe in due pezzi. La situazione s'aggrava. Ci si rende conto che la sconosciuta è pericolosa. I bambini vengono sospinti nelle classi. Un maestro, il prof. Rainero, corre a chiamare il vigile urbano che si trova ogni mattina davanti all'ingresso della scuola per la disciplina del traffico. Il vigile entra nella scuola, vede la pazza, ma dichiara che intervenire non rientra nei suoi compiti e consiglia di telefonare alla Guardia Medica. La Guardia Medica, interpellata, risponde di non poter inviare una autolettiga e gl'infermieri se non ha una richiesta della polizia. Affannosamente si telefona allora alla Croce Verde. La Croce Verde precisa di essere in grado di catturare la pazza soltanto ed esclusivamente se alla cattura sono presenti agenti di P.S. Altri maestri s'affiancano al prof. Rainero in questo febbrile giro di telefonate. Si telefona anche al commissariato di P.S. Moncenisio e alla Volante.

Alla fine — sono le 9 e son passati circa quaranta minuti dall'inizio delle escandescenze della squilibrata — si radunano sul posto infermieri e polizia e l'operazione della cattura può avvenire, rispettando le norme prescritte dall'ordinanza sui pazzi.

«Intanto, però», ha commentato il maestro Palese «per quaranta minuti i bambini di una scuola nel centro della città sono rimasti in balìa di una pazza. Fortunatamente non ci sono state conseguenze gravi. Ma è doloroso constatare che nessuno che avesse autorità per arrestarla è intervenuto con sollecitudine». Anche gli altri maestri si sono associati alla protesta, rilevando che in quei quaranta minuti poteva accadere anche l'irreparabile.

La squilibrata è stata condotta senza incidenti nella sede della Guardia Medica. Qui un sanitario l'ha giudicata pazza pericolosa per sé e per gli altri e ne ha ordinato l'immediato ricovero in manicomio. Dalla Guardia Medica è passata al commissariato e di qui è finita all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Si tratta di una povera donna, già internata altra volta in casa di cura: tempo fa era stata dimessa ma da qualche settimana aveva ripreso a dar segni di squilibrio mentale. E' madre di una bambina di 8 anni che alla Pacchiotti frequenta la terza elementare.


L'insegnante Angela Corradin a letto per le ferite

Oltre alla Croce Verde, anche la Croce Rossa si è recata alla scuola per accompagnare al San Giovanni la maestra Corradin. Al pronto soccorso i medici l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni per ematoma alla testa e stato di choc.

Aumentati gli stipendi a 14 mila impiegati Fiat

Dopo la stipulazione dell'accordo del 18 gennaio scorso, con il quale sono stati apportati sensibili benefici economici agli operai della Fiat, sono continuate le trattative sindacali per l'adeguamento delle situazioni retributive degli impiegati del complesso torinese. A conclusione è stato sottoscritto ieri, tra la direzione della Fiat e le Commissioni interne degli stabilimenti di Torino, un accordo per la revisione delle tabelle del premio di produttività degli impiegati. L'accordo apporta ai 14 mila impiegati degli stabilimenti di Torino aumenti di stipendio che vanno dalle 1800 alle 2500 lire al mese, a seconda delle categorie e delle situazioni sezionali.

Due donne comparse in arresto davanti alla Corte di Assise

Giovane ventenne e la madre accusate di aver ucciso un bambino appena nato

La triste vicenda dell'imputata: accettò le promesse di matrimonio di un uomo già sposato e condannato per bigamia - Il delitto scoperto perché abitavano vicino ad un agente di P. S.


Le due imputate in Corte d'Assise: Angela Ciceri, di vent'anni, e la madre Esterina

In Corte di Assise sono comparse due donne, figlia e madre, Angela Ciceri di 20 anni ed Esterina Robaldo in Ciceri di 48 anni, perché accusate di infanticidio e di reato contro la maternità. Insieme con loro, che sono in stato di arresto, si sono presentati a piede libero, per rispondere di concorso, Margherita Versino di 54 anni, Tarcisio Gubellini di 27 anni, Nicolino Cacciarrù di 37 anni.

L'avvio al processo fu dato nel maggio 1959 dal rinvenimento in Po, presso Settimo, del cadavere di un neonato senza testa. Il prof. Tovo, dell'Istituto di medicina legale, dichiarò che il piccolo doveva essere nato morto, perché mai aveva respirato, e che la testa era stata staccata accidentalmente durante il rotolamento per il letto del fiume. La polizia ebbe il compito delle indagini e un agente della Mobile si ricordò che in quei giorni Angela Ciceri, che come lui abitava in corso Cincinnato 183, era giunta al termine della gravidanza e nessuno aveva visto il figlio.

La giovane, chiamata in questura, confessò subito: disse che dalla sua relazione con Nicolino Cacciarrù era nato un bimbo e che ai primi vagiti lei e la madre l'avevano soffocato con le coperte. Aggiunse che due anni prima, maggio 1957, invece con l'aiuto della Versino era riuscita ad interrompere la gravidanza, dovuta alla sua amicizia con Tarcisio Gubellini.

All'inizio della udienza il presidente della Corte dott. Carron Ceva illustrando le risultanze dell'istruttoria, ha ammesso che probabilmente il cadavere trovato in Po non era figlio della imputata: perché quello era nato morto e questo invece era nato vivo. Evidentemente Angela Ciceri deve la sua presenza in Corte di Assise alla circostanza di abitare vicino ad un agente di P. S.

Il padre pescatore, la madre casalinga, appena fu in età di lavoro andò a far la cameriera a Porta Palazzo. A 17 anni incontrò il primo amore: un giovanotto spregiudicato, il quale con la promessa di matrimonio l'indusse a fuggire di casa, dopo di che le fece capire che ci sarebbe stato modo di vivere comodamente se avesse saputo sfruttare i suoi giovani anni. Delusa e disperata tornò in famiglia. A 18 anni incontrò il Gubellini e ultimo il Cacciarrù.

Ieri ha ripetuto la confessione, dando l'impressione di non rendersi conto della sua condotta. E' piccolina, bruna, gli occhi grossi, spauriti. Indossava una maglietta bianca e sopra un cappotto verde. «Mi dicevano di volermi bene, di volermi sposare ed io accettavo».

I due uomini hanno ammesso di essere stati con lei, però hanno negato ogni responsabilità in fatto di concorso. Nicolino Cacciarrù si è presentato in aula accompagnato da due infermieri: in un recente incidente d'auto ha perduto una gamba.

Presidente: Voi eravate sposato una volta, vi siete sposato una seconda volta. Avevate dei figli. Come non bastasse si sta sposare quella infelice lì. Non è troppo?

Teste: Lei dice bene, ma capirà...

Pres.: Capirà che cosa? E dopo mi pare che siete andato ancora con un'altra.

(Angela Ciceri non sapeva che fosse sposato e dal carcere gli aveva scritto una lettera lamentandosi di essere stata dimenticata. «Mi hanno detto che ti sei fidanzato con una ragazza di Alba e ora la vuoi sposare. Non ti ricordi più delle tue promesse?»).

Pres.: Cosicché era in vista un terzo matrimonio.

La madre di Angela, una donna che par già vecchia, vestita di nero, ha negato ogni colpa. La Versino si è difesa dicendo di aver ricevuto in casa sua, in via Grassi 9, la giovane imputata, ma di essersi limitata a darle buoni consigli e qualche illusione. Il processo continua oggi.

Otto passeri prigionieri su un pino a Porta Nuova

Un agente del commissariato di Porta Nuova si è accorto, ieri mattina, che un piccolo dramma stava svolgendosi su uno dei pini del giardino prospiciente la stazione dal lato di via Nizza. Alcuni passerotti pigolavano e si dibattevano disperatamente, prigionieri di una funicella legata alle zampine.

Si radunò un capannello di curiosi, nessuno era in grado di spiegare cosa fosse successo alle bestiole né di suggerire un mezzo per liberarle. L'agente telefonò alla «Protettrice degli animali». Accorse una guardia zoofila, si arrampicò sulla pianta e scosse la cordicella in modo da allentare i nodi scorsoi che imprigionavano i passeri. Questi erano otto: sei spiccarono il volo, due caddero a terra intirizziti. La guardia li raccolse, portandoli alla «Protettrice». Nel pomeriggio, rifocillati e riscaldati, ripresero anch'essi la via del cielo. Un servizio di sorveglianza è stato predisposto nei giardini della città, per impedire analoghi episodi di crudeltà e identificarne i responsabili.

Specchio dei tempi

Una preghiera degli animali all'uomo - Le società zoofile e la castrazione - Piccolo premio di bontà e prossimo sfratto - La polemica per la Madonna sul Monte dei Cappuccini - Una sola classe di ferro: quella del '94 - «Almeno pagate quel misero stipendio: 25 mila lire»

Un lettore ci scrive:

«Povero S. Francesco col suo divino amore per tutte le creature! Le gerarchie cattoliche hanno tranquillizzato la coscienza di tutti coloro i quali non sanno trovare di meglio che uccidere per la ricreazione del loro spirito. Uccidere senza necessità, per puro diletto: uccidere per il gusto di uccidere. Così in Italia si può continuare a straziare centinaia di piccoli volatili (come, nella cattolica Spagna, centinaia di tori) con la benedizione della Chiesa!

«Vorrei che riportaste alcuni brani di una *Preghiera degli animali all'uomo*, di ispirazione Buddista. Dice: "O Uomo, fratello nostro maggiore che sali per la medesima scala! Noi tutti non siamo che granelli del gran Cosmo, né il grande è spesso invero più grande del piccolo. L'ascesa è sempre difficile e lenta; non ci opprimere con la crudeltà e le incessanti fatiche sì che non possiamo mai alzare i nostri occhi alle stelle.

«Possa il sentimento della parentela e dell'origine comune farti comprendere che anche noi sentiamo la fame, la sete, la sofferenza, il cordoglio per la perdita di un essere amato, proprio al pari di te. Concedici di gioire, come tu fai, degli innumerevoli piaceri del mondo fisico; dell'aria, del sole, dei freschi ruscelli, dei prati e dei boschi. Concedici un trapasso rapido e senza dolore, come lo vorresti per te e per i tuoi cari.

«Ascolta questa nostra preghiera silenziosa che sale a te, Fratello Uomo, dalle ombre dei mattatoi, dalle crudeli trappole che afferrano alla bocca, dagli innumerevoli laboratori e dalle tenebre delle miniere, da tutti i luoghi del mondo ove noi prendiamo parte con te all'arduo travaglio dell'esistenza. Ti chiediamo tutto ciò nel nome della Misericordia, della Pietà, della Pace e dell'Amore, della Giustizia e della Rettitudine"».

Edoardo Brossi

Il prof. Bostel ci scrive:

«Vorrei pregare il generale Schreiber di dire pubblicamente per quali motivi le società zoofile non si siano mai interessate delle sevizie inflitte in ogni tempo e in ogni luogo agli animali con la castrazione. Dopo la sua risposta potrei cercare di chiarire, in termini comprensibili anche al pubblico, che cosa debba intendersi per isterismo degli zoofili d'ambo i sessi e interpretarne l'origine e le cause».

Pio Bostel

Un lettore ci scrive da Napoli:

«Miseria nel Mezzogiorno... criminalità minorile: due problemi purtroppo di continua attualità. Li studio da anni, come criminologo e commissario della "Maternità e Infanzia". E mi son convinto che per prevenire le triste gesta dei "teddy-boys", utile sarebbe anche l'esaltazione dei gesti buoni compiuti da altri fanciulli e dell'utilità che ne abbiano eventualmente ricavato. Creare, insomma, un contraltare alle tentazioni del delitto. In proposito, un episodio. La "Maternità" ha dato ieri un piccolo dono a tre bimbi — sette, otto e nove anni — per l'assistenza prestata a una vicina di casa, una donna di 75 anni, procurandole il cibo e, quando piove, proteggendola a turno con un ombrello dall'acqua che penetra dal tetto sconnesso.

«I bambini premiati sono i tre più anziani fra dieci fratelli e sorelle. Vivono con i genitori in una sola stanza dove dormono tutti e dodici in un solo letto. Si chiamano Esposito, abitano al numero 10 della Discesa Sanità, in zona non lontana dal centro di Napoli. E rischiano, fra dieci giorni, di essere sfrattati per morosità».

prof. E. Altavilla

Un lettore ci scrive:

«Ho preso visione con vivo piacere della posizione negativa assunta da eminenti personalità del campo della cultura e dell'arte circa la collocazione di una statua della Madonna alta 7 metri sul Monte dei Cappuccini. L'ottobre scorso io avevo già scritto in proposito alla Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte mettendo in evidenza, tra l'altro, come la statua contrapponendosi all'attuale croce, toglierebbe in gran parte ad essa quel significato che le viene dal suo isolamento e dalle sue dimensioni così umane.

«Ho ricevuto risposta dove si dice: la questione del collocamento della statua della Madonna sul Monte dei Cappuccini riveste carattere prevalentemente religioso in merito al quale la Soprintendenza può intervenire soltanto entro determinati limiti. In altri termini non si poteva negare all'autorità ecclesiastica la facoltà di collocare sul Monte dei Cappuccini una statua della Madonna. Pertanto la questione che si trascinava da oltre un anno è stata risolta ritenendo che la statua sistemata nel piccolo piazzale dove sorgeva il Bar-Ristorante non costituisca una sensibile nota di disturbo né dal punto di vista panoramico né alle caratteristiche ambientali locali.

«Ne deduco che le pressioni siano troppo forti e penso che si possano superare solo ricorrendo a una petizione di cittadini».

dott. ing. Alessandro Macchi

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni, con viva simpatia vedo sfilare per Torino le nuove reclute: i coscritti della classe 1940. Buona fortuna ragazzi miei! Però osservo che ogni anno si ripete la stessa frase incisa sul berretto e fazzoletto tricolore: *Classe di ferro*. Quanti italiani conoscono l'origine di questa frase?

«La frase *Classe di ferro* è stata creata ed appropriata alla classe mia, cioè al 1894, perché il 1894 è stato chiamato sotto le armi, con leva regolare, nel 1914, cioè quando l'Austria era già in guerra con la Serbia e la Triplice Intesa. L'Italia entrò in guerra nel 1915 a fianco gli alleati (nemici nel 1940). Praticamente la classe 1894 dopo aver affrontato subito le prime linee con gravissime perdite, rimase sotto le armi sino a tutto il 1919, cioè 66 mesi. Di qui la fatidica frase: *Classe di ferro*».

Angelo Cecchelin della classe 1894

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«La fiducia che ancora riponiamo nella società, ci fa sperare nella pubblicazione della nostra lettera. Siamo un gruppo di insegnanti del doposcuola, alcune in servizio da poco tempo, altre da parecchi anni ma tutte sistemate in egual maniera. Abbiamo iniziato il doposcuola il 16 novembre '59 e finora abbiamo riscosso dodicimila lire, attendiamo ancora lo stipendio di dicembre. Vorremmo poter avere un po' di fiducia anche in quelle autorità che tanto ci promisero (siamo circa 300 insegnanti tutte così ben remunerate) e che ci parlano della scuola come dell'ambiente sereno dove il maestro deve sempre avere il sorriso sulle labbra, anche se il suo portafogli è costantemente al verde.

«Per noi non contano gli anni di servizio, perché ogni anno a giugno siamo regolarmente licenziate per essere riassunte a novembre (se le graziose autorità sono d'accordo) e rimanere per 5 mesi a spasso, e subire l'umiliazione di riscuotere la disoccupazione. Almeno quel misero stipendio di 25.000 lire ci venisse dato con una certa puntualità. E' poi proprio impossibile sistemarci? Molte di noi sono giovani e iniziano il doposcuola con entusiasmo e coraggio ma ben presto tutto svanisce. I giovani sperano molto nell'avvenire, ma i loro ideali vengono presto schiacciati. E' così che si prepara una società sempre più decadente».

Seguono le firme

Vita di una ragioniera

Ieri abbiamo consegnato 50 mila lire alla signorina Maria Cognato, l'anziana ragioniera, che avevo raccontato a «La Stampa» la sua triste vita. Domani potrà entrare al Cottolengo, come era suo desiderio. I lettori ci hanno inviato per questa sventurata le seguenti somme di denaro:

Rag. mdl (Reggio Emilia), lire 10.000; Anna Rispoli di Lago 10.000; grand'uff. Simeone Colombo 5000; Piero C. 1000; Filippo 2000; un ragioniere 2000; T. T. 2000; le due amiche 1000; E. B. 2000; Bibe e mamma in memoria della nonna 2000; M. E. 2000; L. P. 1000; C. S. 1000; ricordando Tecla 2000; Ornella in memoria dello zio Gino 2000; A. L. 2000; Ortensia 1000; P. M. 1250; rag. Gabriella 5000; A. F. 2000; Maria Carla 1000; D. A. 500; Anna e Giacomo Quartara 1000; Rossellana 1000; Massimo e Riccardo 1000.

Gli Impiegati dell'Inps per onorare la memoria del Padre del rag. Nanni L. 36.200; V.B. 2.000; N.N. 1000; Una pensionata 2000; Teresa Novara in memoria del caro Fratello Giovanni 1000; P.N. 500; Una giovane ragioniera 1000; Massoglio Maria per grazia ricevuta 500; Una ragioniera pensionata 1000; Una ragioniera, Pinerolo 1000; N.N., Biella 2000; L.G. 1000; Gina e Amelia, Sanremo 3000; N.N., Genova 2000; Un torinese a Savona 5000; In memoria del nostro figlio Carlo 2000; Anita 2000; T.B. 1000;

C.R.B. in onore di S. Giovanni Bosco 1000; A ricordo dei cari defunti N.N. 2000; Una mamma di Ivrea 2000; Nonna e Massimo 1000; N.N. 2000; In memoria di una vecchia zia 1000; Famiglia Balocco 1000; Maria Teresa 1000; N.N. 500; Una pensionata 1000; Ega 500.

Totale L. 129.455. Totale prec. L. 151.500. Totale gen. L. 280.955

Catturato il giovane fuggito dal Tribunale

In un caffè di via San Massimo, l'altra sera alle 22, alcuni carabinieri della Tenenza Dora hanno fermato il diciottenne Evandro Ugano, abitante in via Cuneo 5: il giovane fuggito martedì mentre dal Tribunale dei minorenni era accompagnato alla stazione di Porta Nuova, per raggiungere la casa di rieducazione di Boscomarengo, presso Alessandria.

Si andrà agli sportelli della banca senza dover scendere dall'auto

Le più moderne attrezzature nella nuova sede del «San Paolo», pronta per i primi del '61 - Reparti collegati con la tv - Borse di studio per dodici milioni

Il presidente dell'Istituto di San Paolo, prof. Luciano Jona, e il direttore generale, dott. Rota, hanno tenuto ieri una conferenza-stampa per illustrare nuove iniziative dell'istituto e per dare qualche interessante anticipazione sulla nuova sede, nel palazzo in costruzione tra piazza San Carlo, via Santa Teresa e via Venti Settembre.

I lavori sul fronte della piazza sono in stadio molto avanzato. Nei primi mesi del 1961 cadranno gli steccati e l'intera parte visibile dell'edificio sarà completata. Per tale epoca cominceranno a funzionare anche alcuni settori della banca. Un impianto televisivo collegherà i servizi principali: le operazioni di controllo saranno così snellite al massimo.

L'innovazione più spettacolare consisterà nel servizio di «drive-in», molto diffuso in America e che sarà attuato per la prima volta in Italia dalla banca torinese. I clienti potranno accedere agli sportelli senza scendere dalla macchina, attraverso una galleria elicoidale che porta ai sotterranei. Il nuovo palazzo disporrà di tre piani sotto terra, tra cui un grandioso salone per assemblee, conferenze, eccetera. Sarà dotato di 400 posti, con attrezzature per la traduzione simultanea. Sotto i portici di piazza San Carlo, un altro salone potrà ospitare mostre d'arte.

Parte dei locali a pianterreno saranno adibiti a negozi di lusso. Nell'angolo della piazza verrà ricostruito lo storico caffè «San Carlo». La banca effettuerà anche un servizio notturno — in locali opportunamente sorvegliati — per le operazioni che rivestano carattere d'urgenza.

Nel campo delle iniziative filantropiche, il prof. Jona ha annunciato — da parte dell'«Educatorio Duchessa Isabella», opera pia amministrata dal San Paolo — un concorso per 206 borse di studio, da 40 mila a 120 mila lire, per un totale di 12 milioni. Potranno beneficiarne studenti torinesi, dalle Medie fino all'Università.

L'Istituto avrà anche una sezione autonoma per finanziamenti destinati ad opere pubbliche e impianti di pubblica utilità. Saranno concessi mutui — estinguibili fino a 35 anni — a Comuni, enti, consorzi, che intendano costruire o trasformare opere di interesse collettivo. La sezione opererà in Piemonte, Regione valdostana e nelle province di Genova, Imperia, Savona, Milano, Pavia e Roma, dove funzionano filiali del San Paolo.

Infine, è stato creato presso l'Istituto un consorzio, composto da aziende iscritte all'Unione Industriale, per la concessione di fidi bancari alla piccola e media industria.

Chiusi per le sofisticazioni un salumificio e una latteria

Il Prefetto ha disposto la chiusura per un mese di una dipendenza della latteria dei fratelli Ramello, una nota ditta di grossisti. Si tratta del reparto di Villafranca Piemonte. Motivo: vendita di latte non genuino. Il prelievo è stato fatto da agenti addetti alla repressione delle frodi e delle sofisticazioni mentre il personale stava consegnando il latte ai negozianti di Moncalieri, i quali come si sa non sono riforniti dalla Centrale di Torino. Dagli esami sarebbe risultato che il prodotto era annacquato.

Il Prefetto, con altro decreto, ha ordinato la chiusura per un mese del salumificio «Oreste Mazzucchetti», di via Vibò 43, il quale aveva destinato alla vendita carni insaccate non regolamentari perché colorate artificialmente. Il titolare del salumificio, signor Guido [illegible], è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Una donna che torna dalla spesa è travolta ed uccisa da un treno

Attraversava un passaggio a livello a Nichelino, le sbarre erano abbassate - Proiettata a venti metri, è morta sul colpo - Un invalido trovato morto in uno scantinato

Una donna che rincasava dopo aver fatto la spesa è stata travolta e uccisa da un treno. La sciagura è accaduta ieri mattina alle 9.30, cinquanta metri oltre la stazione di Nichelino, al passaggio a livello della ferrovia per Pinerolo. La vittima è la signora Anna Bruero in Manassero, di 62 anni, abitante a Nichelino, in via Andrea Doria con il marito, invalido, la figlia e il genero. Alle nove la Bruero usciva di casa con la borsa della spesa. Percorreva via Torino, superava la ferrovia, raggiungeva il centro ed effettuava le compere della giornata. Sulla via del ritorno sostava in un negozio di commestibili per comperare verdura. Ultimati gli acquisti si avviava verso casa.

Mentre stava uscendo dal negozio, le sbarre del passaggio a livello si abbassavano e il campanello che annunciava un treno in arrivo cominciava a suonare. C'era molta nebbia. La donna raggiungeva il passaggio, aggirava le sbarre e iniziava l'attraversamento, convinta che il convoglio fosse ancora lontano. Il capostazione che l'aveva scorta in quel momento, le gridava di fermarsi. Era già troppo tardi: la donna stava ormai al centro dei binari e in quel momento dalla nebbia sbucava la automotrice del diretto per Pinerolo.

Il treno copriva agli occhi del capostazione la terrificante scena. Passato il convoglio egli aveva la convinzione che la donna fosse riuscita con un balzo a guadagnare la strada, oltre le sbarre, e fosse già scomparsa nella nebbia. Infatti non vedeva nulla. Ma, per scrupolo, passava di là dai binari, fin sulla strada e scorgeva, a terra, a una ventina di metri di distanza dal punto in cui era avvenuto l'investimento, il corpo della donna. La sventurata, presa di striscio dalla automotrice, era stata proiettata lontano con violenza. Era già morta. Il convoglio intanto si era fermato alcune centinaia di metri più avanti e il macchinista, signor Quirico, tornava a piedi al passaggio a livello per rendersi conto di quello che era successo.

— Il muratore Luigi Sartori che ha in corso dei lavori di restauro nel palazzo di piazza Carlina 13, ieri mattina scendeva nello scantinato per prelevare alcune tavole di legno. Ai piedi della scala inciampava in un ostacolo. Acceso un fiammifero constatava che si trattava di un corpo umano. Il Sartori si chinava, scuoteva l'uomo, ma questi non dava segni di vita.

Poco dopo, il morto veniva identificato per Eugenio Bieglio, di 58 anni, invalido del lavoro, abitante in una soffitta della casa. Un medico ha constatato che la morte risale a tre giorni fa. Il Bieglio, presenta alcune ecchimosi, forse è stato colto da malore mortale mentre scendeva le scale.

Stato civile del 27 gennaio

MORTI: **Vercaldi Giuseppe**, anni 64, nato a Santhià, collaud., abitante in via Netro 2; **Neirotti Domenico**, a. 67, Rivoli, agric., str. Viassa 256; **Tarabolo Antonio**, a. 73, Foglizzo, str. Viassa n. 256; **Peretti Luigia n. Asselli**, a. 89, Vill. c. Napoli 78; **Tesetti Angela in Dorflinger**, a. 76, Torino, v. Moncrivello 1; **Del Vento Giuseppe**, a. 65, Orta Nova, c. Regina Margherita 164; **Bassino Nicolina** v. Salazza, a. 84, Montanaro, v. G. Collegno 27; **Cantone Luigi**, a. 82, Mortara, v. Sassari 3; **Allione Giulio**, a. 66, Cavallermaggiore, v. Pastrengo 29; **Caleasso Caterina** v. Chiaravigilo, a. 93, Carignano, c. Re Umberto 34; **Dotta Margherita**, a. 64, Tarantasco, v. Sacrarelli 6; **Cotrolo Maria** v. Reda, a. 87, Torino, via Bianzè 39; **Sereno Maria** v. Ganetti, a. 83, Torino, v.le XXV Aprile 158; **Guerrieri Michelina** v. Fusco, a. 60, Lucera, c. Farini 9; **Destro Attilio**, a. 69, Roscolina, v. Braccini 54; **Panzero Evaristo**, a. 50, Porte di Pinerolo, artig., v. R. Benier 61; **Bega Duilio**, a. 52, Crespino, str. dalla Cacce 38; **Oddone Antonia in Gila**, a. 84, Fetetto, v. Marchesa Visconti 2; **Varetto Maria** v. Dassetto, a. 89, Gassino, v. Martorelli 46; **Gorini Arturo**, a. 57, Castagneto Carducci, v. Banfo 56; **Gabossi Giovanni**, a. 56, Brescia, v. dei Platani 4; **Chaberi Giuseppe**, anni 73, Pragelato, v. Monginevro n. 132; **Avalle Albina**, a. 87, Torino, v. Napione 17; **Navarese Candido**, a. 68, Fossano, autotr., v. Monginevro 36; **Reardino Giovanni**, a. 55, Cuorgnè, oper., via Varaita 9; **Massesero Giacomo**, anni 74, Dogliani, v. Vicoforte 4; **Range d'Aragona Carlo**, a. 67, Mari, avv., v. S. Tommaso 25; **Fimelli Alessandro**, a. 84, Genova, v. G. Bove 12; **Peire Carla in Bravin**, a. 42, Piovà Massaia, v. Po n. 23; **Chiò Vittorio**, a. 77, Crescentino, c. Vercelli 85; **Baviniale Maddalena** v. Roccia, a. 89, Torino, c. Vercelli 38; **Chiaminetto Amedeo**, a. 82, Cintano, farmac., v. Morghen 34; **Petulli Paolo**, anni 76, Casignana, v. Fréjus 81; **Tirone Margherita** v. Vigna, anni 80, Settime d'Asti, v. Fréjus n. 48; **Fratto Serafino**, a. 80, Vigone, oper., v. Tommaso 15; **Cergnul Maria** v. Bertini, a. 83, Fiso, prof., c. Francia 19; **Varvelli Cesare**, a. 68, Casorzo.

Deceduti in ospedale: **Pomba Maria in De Luca**, a. 52, n. a Castelluccio; **Tesoro Nicola**, a. 44, Capurso, cuoco; **Merlo Emilia**, a. 55, Rosta; **Brello Letizia in Bretti**, a. 60, Caluso; **Di Chio Pofito**, mesi 11, Torino; **Fiati Luigi**, a. 52, Foggia, viagg.; **Vouroutis Sofia**, a. 44, Smirne; **Cerchiaiato Carlo**, a. 71, Padova; **Bossi Pietro**, a. 49, Torino, oper.; **Pechettino Rosa**, a. 85, Torino; **Caito Domenico**, a. 77, Andezeno; **Moratti Maria**, a. 76, Tuenno; **Baltezzati Maria**, a. 81, Valenza; **Miele Palmina**, mesi 3, Torino; **Ponchia Cesare**, a. 85, Castellamonte, orol.; **Musso Donato**, a. 75, Santena; **Rodolà Marzio**, mesi 1, Torino; **Sornaga Benedetta** v. Segre, a. 79, Udine; **Villata Carlo**, a. 81, Torino; **Bottino Teresa in Piattino**, a. 45, Piovà Massaia; **Passera Carlo**, a. 66, Collegno, decor.; **Comandatore Antonino**, a. 22, Niscemi, operaio.

NATI: **Di Tanno Diego**, **Chieregato Lorella**, **Veccia Bernardino**, **Biancardi Sergio**, **Rubiolo Valeria**, **Beltrami Gabriella**, **Di Tullio Luigi**, **Castiello Donato**, **Ferrero Chiara**, **Del Papa Antonio**, **Cartisano Raffaele**, **Cerruti Patrizia**, **Sapino Silvana**, **Massia Roberto**, **Tampellini Valerio**, **Nardella Carmela**, **Rivetti Silvana**, **Miscioscia Grazia**, **Gherardi Marco**, **Carbone Giorgio**, **Zanellato Onorina**, **Caldera Norma**, **Frattero Maria**, **Tealdi Rodolfo**, **Pascale Silvia**, **Tritta Tommaso**, **Arbinolo Alberto**, **Giusti Rossana**, **Ruggiero Alfonsina**, **Porcelli Marina**, **Fucco Patrizia**, **De Santis Angela**, **Casalegno Adele**, **Cena Gabriella**, **Calosso Cinzia**, **Milanesio Franca**, **Allasia Daniela**, **Barba Laura**, **Marocco Maria**, **Perotti Augusto**, **Gregori Giovanni**, **Brassino Alessandra**, **Binetti Loredana**, **Lucco-Navel Carlo**, **Calcagno Monica**.

Morti 35 - Nati 46 - Matrimoni 10.

Le tentazioni del luogo comune

Di tanto in tanto qualche lettore ci invita a spiegargli la vera differenza che passa tra lo scrittore dilettante e il professionista. E' una vecchia questione alla quale si possono dare molte risposte, ma forse la diversità essenziale consiste in questo, che il dilettante «accetta» tutto quanto gli viene suggerito dalla tradizione o dall'attualità esterna, mentre il professionista «rifiuta» o per lo meno sceglie. Si tratta perciò di non lasciarsi tentare dai suggerimenti del linguaggio convenzionale, tanto quello del passato quanto quello dei nostri giorni. Così, servirsi di frasi di questo genere: «stare sulla cresta dell'onda», «cavalcare la tigre», «essere amico del giaguaro», e altre oggi di moda, non è meno «antiartistico» che il ripetere viete espressioni come: «passare per il rotto della cuffia», «svignarsela all'inglese», «darsi la zappa sui piedi», e così via. Si tratta in ogni caso di materiale prefabbricato che lo scrittore si guarderà bene dall'usare. Ogni epoca, insomma, è costretta a respingere i propri luoghi comuni, le proprie frasi fatte, e se Flaubert vivesse oggi, dovrebbe aggiungere lunghissimi supplementi al suo «Dizionario delle idee ricevute».

Ci si può domandare ora come sia possibile sopperire alla abolizione del linguaggio convenzionale senza cadere nell'artificioso. Naturalmente vi sono numerosi sistemi, ma bisogna avvertire subito che il rifiuto della frase fatta non significa per nulla distruggere la parlata corrente. Soltanto, tale parlata deve essere usata da personaggi che non possono esprimersi in altro modo, e non volutamente dall'autore stesso. L'esempio di Giovanni Verga, il quale nei *Malavoglia* fa ripetere ai suoi pescatori proverbi e sentenze di secolare stagionatura, dimostra appunto come il problema possa essere genialmente risolto. Ci lascia invece perplessi il sistema attuale di inserire nella narrazione un gergo in continuo mutamento e di limitata efficacia regionale: inadatto, cioè, ad assumere un carattere popolare e universale nello stesso tempo.

Fino ad alcuni decenni or sono lo scrittore sfuggiva alla tentazione del luogo comune accumulando metafore e scegliendo vocaboli rari o caduti in disuso. L'esempio di D'Annunzio rimane il più clamoroso, e fu seguito da tutta una generazione letteraria, fino a provocare un'inevitabile e violenta reazione. Nacque così un linguaggio medio, di portata nazionale, al quale il miglior giornalismo non mancò di recare un utile contributo, ma che nei testi più propriamente letterari mantenne vivi i contatti con i modelli classici, specie nella ricca aggettivazione, nell'originalità sintattica e nella chiarezza espressiva. Su questa linea operò soprattutto la cosiddetta prosa d'arte: un'esperienza messa oggi in stato d'accusa, ma che continua a dare i suoi frutti anche negli scrittori che meno vorrebbero confessare questo loro debito. Perfino il *Roman Nouveau* francese, a ben guardare, ne è un'estrema derivazione, e non soltanto perché i suoi fautori proclamano di voler essere artisti e null'altro che artisti, ma anche perché i loro «antiromanzi» si fondano sui medesimi principi di quella prosa: scomparsa dell'intreccio, abolizione quasi assoluta del fatto, analisi dei particolari in apparenza insignificanti e, per di più, vigilanza armata contro il luogo comune, anche quando esso diventa materia di narrazione, come in Nathalie Sarraute, una scrittrice di grande ingegno, la quale, specialmente in *Tropismi*, dimostra una sensibilità stilistica eccezionale.

Si tratta di brevi notazioni che possono ricordare i *Petits poèmes en prose* di Baudelaire. Naturalmente tali poemetti non rimangono affidati al clima evocativo ma risentono dell'influsso di Proust, di Joyce, di Virginia Woolf, e, finalmente, sono passati attraverso lo spietato setaccio esistenzialista. Un procedimento che si potrebbe chiamare «progressivo», e che risulta tuttavia pienamente giustificabile in un'epoca letteraria del tutto distaccata dai legami tradizionali. D'altra parte la stessa Sarraute provvede all'autodifesa, come si può vedere in questo passo contenuto nel saggio *Conversazione e sottoconversazione*: «Nonostante tutti i rimproveri anche gravi che è possibile rivolgere all'analisi, è difficile distogliersene oggi senza rischiare di girare le spalle al progresso. Non è meglio tentare, sfidando tutti gli ostacoli e tutte le delusioni possibili, di perfezionare, per adattarlo a nuove ricerche, uno strumento che, perfezionato a sua volta da altri, permetterà di descrivere nel modo più convincente, con la maggior dose di verità e di vita, altre situazioni e altri sentimenti? Non è meglio questo, che appagarsi di procedimenti frusti per afferrare quanto ormai è solo apparenza; che tendere a fortificare sempre più la naturale inclinazione di ognuno per l'inganno ottico?» (da *Ritratto d'ignoto* di Nathalie Sarraute, Ed. Feltrinelli).

Sarà anche utile ricordare che Flaubert rimane il padre (per quanto ripudiato) della nuova scuola: lui che proclamò l'estraneità quasi soprannaturale dell'autore rispetto alla propria opera, lui che odiava le frasi fatte ma che, per amore di verità, le faceva ripetere infinite volte dai suoi personaggi; lui, infine, che difese, si può quasi dire col proprio sangue, il diritto assoluto dell'artista alla propria indipendenza, e si proclamò, ben prima dei Robbe Grillet e dei Butor, un artigiano volontario delle lettere, mantenendo fede fino all'ultimo alla propria missione.

Per tornare all'inizio, si può confermare che lo scrittore autentico si distingue dal dilettante anche per l'atteggiamento ora critico, ora ironico, ora astutamente benevolo assunto di fronte al linguaggio in serie: un linguaggio utile, senza dubbio, a stabilire rapporti sociali immediati, a creare la cordialità derivante dalle parole d'ordine bene accette; ma che non resiste al paragone dell'arte. L'arte è sempre nuova, anche quando si applica a ripetere situazioni eterne; o meglio, come l'individuo, l'arte è vera quando rimane se stessa, sia pure per una minima ma inconfutabile differenza rispetto al mondo collettivizzato. Quando il dilettante riesce ad accorgersi di questa verità, cessa d'essere dilettante e diventa artista: un passaggio non facile, ma non impossibile se si rifiutino le allettanti chimere dello «scrivere come si parla».

G. B. Angioletti

Nuovo successo di Modugno



Anche quest'anno Modugno sta ottenendo successo al Festival di Sanremo. La canzone da lui composta e cantata, «Libero», è stata classificata ieri sera al primo posto. Nella foto, il popolare cantante durante le prove al Teatro del Casinò (Tel.)

LE AFFASCINANTI ESPERIENZE DEL GRANDE PENALISTA FRANCESE

Come difende l'avvocato Floriot

Non improvvisa mai - Non lasciare nell'ombra nemmeno i punti ovvi, non accettare mai come sicure le affermazioni dell'accusa: sono due principi che gli hanno valso scoperte sensazionali e l'assoluzione di molti clienti

«Tutto, in Corte d'Assise, sembra essere stato concepito per impressionare l'accusatore — scriveva pochi mesi or sono l'avvocato René Floriot nel suo libro sul mestiere di penalista, *Au banc de la défense* —. Anche gli scettici si trovano, fin dalle prime battute, afferrati da questo duello fra l'accusato e gli accusatori che nessuno può prevedere come terminerà, perché qualsiasi incidente può tutto mutare. Ma l'opinione pubblica non si appassiona veramente, se non quando sussiste un dubbio sulla colpevolezza dell'imputato che protesta disperatamente la sua innocenza, o quando si tratta di un delitto passionale. E l'interesse sarà decuplicato quando sono in causa personaggi importanti per la nascita, la ricchezza o le funzioni che hanno ricoperto».

Nel processo Jaccoud alle Assise di Ginevra si trovano riunite ed in grado eccezionale, tutte queste caratteristiche: un delitto quasi assurdo, una torbida storia passionale, un imputato illustre che si grida innocente, minacciato da indizi gravissimi ma non da prove sicure. E *maître* Floriot è stato chiamato da Parigi per guidare la difesa del celebre collega svizzero.

Le cronache delle udienze hanno registrato i suoi sottili interventi, le domande insidiose ai testi ed ai periti, l'abilità pronta ed elegante con cui si sforza di far crollare, nella coscienza dei giurati, l'edificio dell'accusa. Quel libro ci consente di capire più a fondo la sua quotidiana attività, di inserire i singoli episodi in una opera che si conchiuderà soltanto il giorno del verdetto, di conoscere le segrete ragioni di ogni iniziativa della difesa.

L'arringa finale non sarà che l'ultimo atto, il più spettacolare ma non il più importante, del suo lavoro; *maître* Floriot ha incominciato a battersi per l'assoluzione il primo giorno che si incontrò con l'imputato nel carcere di Ginevra. Il primo colloquio è molto importante: «Il cliente, come l'ammalato, spia i minimi segni sul volto del professionista che consulta; scorge un gesto inavvertito di malumore, e subito pensa di dover abbandonare ogni speranza».

Appena abbia creato nel cliente uno stato d'animo di fiducia e di abbandono, il difensore deve ottenere un racconto dei fatti completo e possibilmente oggettivo, ed ascoltare le ragioni che invoca a sua discolpa. Con cautela, tuttavia: anche un professore di diritto può essere un pessimo avvocato di se stesso, la passione e l'affanno rischiano di turbare la chiarezza del giudizio. E' vero che in udienza Floriot riceve spesso da Jaccoud dei rapidi bigliettini, con il suggerimento di iniziative e repliche ai testi, ma prima di accettarli li sottopone ad un rapido esame critico: saranno dettati dalla consumata esperienza del giurista-imputato, o dalle sue emozioni di uomo in pericolo?

Intuito, esperienza, senso psicologico giocano in queste rapidissime decisioni del difensore; ma conta soprattutto la perfetta conoscenza dei documenti processuali. Floriot non improvvisa mai: prima di presentarsi in giudizio, ha sottoposto i fatti, le testimonianze, le perizie ad attentissimo esame critico. Non lasciare nell'ombra nemmeno i punti ovvii, non accettare mai come sicure le affermazioni dell'accusa: sono due principi che gli hanno valso delle scoperte sensazionali, e l'assoluzione di molti clienti.

In un processo per omicidio, la polizia aveva stabilito che l'imputato era stato l'ultimo ad incontrare la vittima, e scoperto in casa sua un cappello della fabbrica Gelot con le iniziali dell'ucciso. Floriot sapeva che quest'azienda produceva soltanto cappelli su misura; consultandone gli archivi, dimostrò che quel copricapo (il cui proprietario non fu mai trovato) non poteva in nessun modo appartenere alla vittima. Per la confusione fra le scatole di un insetticida a base di arsenico e di un innocuo DDT, una donna rischiò la ghigliottina...

Ma anche così sicuro dei fatti, armato di competenza, esperto di medicina e di tecnica poliziesca, il difensore non è mai certo della vittoria, nemmeno nelle cause «facili». Il processo è un lungo gioco d'azzardo, fondato su elementi incerti e mutevoli: giudici, giurati, testimonianze, fatti esterni, peso dell'opinione pubblica; l'avvocato — scrive Floriot con schietta modestia — può soltanto correggere la fortuna.

Il difensore ha il diritto di rifiutare un certo numero di giurati; ma non li conosce, in genere respinge quelli che potrebbero sentirsi solidali con la vittima. Un giorno Floriot, patrono di un povero diavolo accusato di incendio doloso in una cascina, fece escludere un agricoltore; questi, dopo la sentenza, si rammaricò di non aver potuto aiutare l'avvocato, che tanti anni prima aveva fatto assolvere suo padre! Altre incognite ha l'interrogatorio dei testi. Spesso si riesce a confondere e screditare i meno colti, i timidi; ma talvolta le anime semplici si dimostrano più abili degli intellettuali vanitosi, e reagiscono alle insidie del difensore con battute di tremendo effetto sulla giuria. «Voi siete un grande avvocato — ribatté un operaio sotto l'incalzare di Floriot, — ma io sono un galantuomo».

Perciò al difensore non basta la competenza nel diritto; occorrono una sottile conoscenza dell'animo umano, le capacità dell'improvvisatore e dell'attore. Anche la risata può servire, per sciogliere una atmosfera troppo tesa o togliere peso ad una testimonianza, ad una denuncia pericolosa. Moro-Giafferi, uno dei vecchi principi del Foro, era maestro in quest'arte. Patrocinava un gruppo di speculatori, accusati d'aver truffato molti ignari risparmiatori. Chinando il capo dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, ammise che nessun crimine è più nefando che approfittare del piccolo risparmio ed abusare dell'ignoranza; poi lesse un elenco delle vittime maggiormente colpite: incominciava con il barone di Rothschild e si chiudeva con il consulente finanziario della polizia parigina.

La lunga battaglia delle udienze può avere gran peso nel preparare la sentenza; ma l'atto conclusivo, spesso determinante, è pur sempre l'arringa. Le testimonianze, la Parte Civile, il Pubblico Ministero hanno compiuto ogni sforzo per demolire la personalità morale dell'imputato, per schiacciarlo sotto un cumulo d'accuse; tocca al patrono, nell'estremo duello, rovesciare le parti. L'eloquenza non basta; al difensore non si chiede di piacere, ma di convincere. «Essere vivi, attrarre e rinnovare continuamente la attenzione, dare al discorso una forma interessante ed alla dimostrazione un rigore persuasivo»: ecco la regola che Floriot ha tratto dalla sua esperienza.

Anche nell'arringa per Jaccoud, egli cercherà di *plaider utile, non joli*. Ma Floriot è un umanista ed un oratore; nel suo intervento — attesissimo — pronuncerà certo un bel discorso.

Carlo Casalegno



L'avv. René Floriot

— IN ITALIA IL LUSSO PIU' FAVOLOSO E' IL SILENZIO —

Regime di stretta clausura nelle nuove ville dei ricchi milanesi

Per fuggire il frastuono cittadino si cercano regioni quasi inaccessibili - Ma in tutte le epoche le città hanno avuto i loro fracassoni - Già ai tempi di Roma imperiale le vie risonavano di gridi, richiami, rotolio di carri - «In quale appartamento d'affitto, scriveva Giovenale, il sonno è possibile?» - Un ammonimento della Bibbia

(Nostro servizio particolare) **Milano, gennaio.**

Di recente, il maestro Giancarlo Menotti ebbe ad osservare che, oggi, specie in Italia, il lusso più favoloso, che pochissimi possono permettersi, è il silenzio.

I frastuoni fastidiosi, continui, che arrivano dovunque, costituiscono un attentato ai nervi delle popolazioni contemporanee e, giustamente, medici e specialisti se ne preoccupano. Se non si muore, di rumore si può impazzire: essi sostengono.

Solo pochi privilegiati possono fuggire il frastuono del mondo moderno. So di alcuni dirigenti milanesi che, in questi ultimi tempi, per trovar requie, si son fatti costruire ville in regioni quasi inaccessibili, senza telefono, chiuse da mura di aria medioevale, con feritoie a bocca di lupo perché i fornitori possano introdurvi gli approvvigionamenti senza interrompere il regime di stretta clausura nel quale, nuovi monaci dell'èra industriale, si ritirano appena possibile. Ai meno fortunati, che sono i più, non resta se non la risorsa dei tappi di cera negli orecchi, che, secondo le ultime statistiche, si vendono in quantità impressionanti.

E' superfluo elencare i rumori moderni, che purtroppo tutti conoscono, da quelli che suscitano i veicoli a scoppio e a reazione, ai juke boxes, alle radioline portatili, ai televisori, ai macchinari delle officine, ai tram e ai treni sferraglianti, ai martelli pneumatici... Soffrono specialmente le grandi città gonfie di traffico, non solo quelle industriali come Milano e Torino, ma anche quelle burocratiche come Roma. A Roma, in aggiunta a tutti i rumori del giorno d'oggi, ce n'è uno in più, a dispetto dei divieti riguardanti l'uso dei segnali acustici. Susseguendosi gli imbottigliamenti nei punti nevralgici della città, che son parecchi, centinaia di automobili, bloccate le une dietro le altre, suonano il clacson tutte insieme per protesta, riempiendo le vie di un urlo lacerante, che può durare a lungo, straziando gli orecchi degli sventurati che si trovino a passare, e, ancor di più, che abitano in quei paraggi.

Se il progresso moderno moltiplica all'infinito le fonti rumorose, gli italiani sembrano fare del loro meglio per trarne il maggior partito. Una delle impressioni che invariabilmente colpiscono i visitatori stranieri, anche quando provengono da nazioni industrialmente più sviluppate, è il rumore che affligge il nostro Paese. Recentemente, allo scrittore Erskine Caldwell, che tornava a visitare l'Italia dopo dieci anni di assenza, chiesi quali erano i principali progressi che notava rispetto al passato. Mi rispose, prima di qualsiasi altra cosa: «I rumori».

Non è detto che tra civiltà industriale e fracasso, il nesso sia obbligatorio. Londra, per esempio, una delle città più industriali del mondo, è dieci volte più silenziosa di Roma, che industrie non ne ha, o quasi. La prima volta che scesi alla Victoria Station, mi parve silenziosa come una cattedrale, mentre le nostre cattedrali, spesso, sono fragorose come stazioni: sembra che una psicologia da «do di petto» accompagni gli italiani. Facciamo rumore con tutti i mezzi come se volessimo attirare la attenzione su di noi. E' un buon esempio l'uso forsennato che facciamo dei tubi di scappamento, degli scooters, delle motociclette, delle macchine sport, anche quando non ne abbiamo il minimo bisogno. Nei locali pubblici e nei ristoranti, è spesso insopportabile il clamore che levano gli avventori ridendo e discutendo fra loro, senza il minimo sospetto che potrebbero infastidire il prossimo. Del resto, il successo dei cantanti «urlatori», dall'uno all'altro capo della penisola, non sembra forse un segno di inclinazione ai rumori?

Ciò che aggrava la situazione, è il carattere petulante dei frastuoni moderni. Alcuni, anche se meno assordanti di altri, sono tuttavia fastidiosissimi. Un esempio: lo sbattimento delle portiere delle automobili, che, specie di sera, quando si torna a casa dal cinema o dal teatro, sale rimbombando fino agli ultimi piani, crea uno stato di tensione nei poveri diavoli che cercano di pigliar sonno, e sanno che da un momento all'altro nuovi schianti potrebbero svegliarli (Si tratta di un supplizio che non risparmia nemmeno gli ospedali e le cliniche. In questi giorni, a Milano, mi trattengo fino a tardi in una casa di cura: il concerto delle portiere che sbattono violentemente non dà tregua agli ammalati). E che dire della pubblicità attraverso lo spiegamento di otto milioni di apparecchi radio, fissi e mobili, un milione e mezzo di televisori, decine di migliaia di cinematografi, milioni di altoparlanti, che perseguitano i timpani di tutti? Giorni fa, in un grande magazzino all'americana gremito di folla, udii una voce rovesciare contemporaneamente da decine e decine di bocche di metallo, scaglionate nei vari reparti, incitazioni implacabili ad acquistare questo o quell'articolo, ripetendo sempre le stesse parole in modo ossessivo: una commessa, ad un certo punto, si tappò gli orecchi per qualche secondo in preda ad una crisi.

Queste, e mille altre cose, che sono esperienza di tutti i giorni, fanno parlare giustamente del «logorio della vita moderna», in sottinteso contrapposto ad un idilliaco, arcadico passato preindustriale. Il rimpianto dei tempi andati è frequente. Eppure, se ci volgiamo indietro alle epoche che ci precedettero, il panorama appare tutt'altro che roseo. I rumori molesti affliggevano la umanità fin nei tempi più antichi. Nella Roma imperiale, tanto per risalire alle origini della nostra storia, dominava un fracasso non inferiore a quello dei giorni nostri. Nelle vie, strette come labirinti orientali, il grido roco dei venditori ambulanti, dei bettolieri che richiamavano i clienti, le tirate dei maestri di scuola all'aria aperta, le voci querule dei mendicanti, gli strilli dei babbei intorno agli incantatori di vipere, si mescolavano allo sferragliare dei calderai e dei battiloro, dei cambiamoneta che facevano risuonare i sesterzi sui banchi di marmo. Dall'alba al tramonto era un andirivieni, una calca, un urlio continuo.

E di notte era forse anche peggio. I carri, che di giorno la congestione delle vie teneva lontani, rotolavano a migliaia nella grande metropoli che allora contava più di un milione e mezzo di abitanti. Il tramestio incessante, lo scalpitare di migliaia di zoccoli sui selciati, il continuo rumoreggiare, condannavano i romani all'insonnia, e mettevano in bocca al poeta Giovenale, quasi duemila anni fa, una esclamazione che sembra dei nostri giorni: «In quale appartamento di affitto il sonno è possibile? Il passaggio delle vetture, le bestemmie dei mulattieri che non possono procedere, toglierebbero il sonno anche ai vecchi lupi di mare...».

Se, da quei tempi remoti, scendiamo a dare un'occhiata a quella che poteva essere per esempio la vita di Milano agli albori dell'Ottocento, troviamo che i rumori non erano meno ragguardevoli. Anche allora, come oggi, i fracassoni non davano requie. L'urlo petulante degli artigiani e dei mercanti riempiva le vie fin dalle prime ore del mattino: cenciaiuoli, spaccalegna, spazzacamini, calderai, lattivendoli, mungitori di capre, panettieri, ognuno dei quali levava il suo verso penetrante e caratteristico. Durante la notte, i maniscalchi, sparsi anche nelle vie più frequentate, martellavano i ferri. Il traffico dei cavalli e dei carri, che dalla campagna entravano in città carichi di vettovaglie, alzavano un frastuono non meno reboante di quello dei moderni autotreni.

Questi pochi ricordi, possono dare l'idea di come il logorio della vita antica era tutt'altro che lieve. Attediava i nostri vecchi un bombardamento di rumori molesti come quelli di oggi, e, per qualche verso, anche peggiori, senza però i benefici del progresso tecnico che oggi abbiamo a disposizione, dal riscaldamento all'illuminazione, all'assistenza medica, ai comforts che sarebbe troppo lungo elencare e che rendono la vita di un modesto cittadino dei nostri giorni più comoda di quella di un antico signore.

Ecco perché, forse, non è assurdo ritenerci contenti di vivere ai giorni d'oggi più che nel mitico passato. In tutte le epoche è sempre vigoreggiato il vezzo di parlar male dell'oggi e bene dell'ieri, ma si è trattato sempre di una illusione. Ricordiamoci, a questo proposito, dell'ammonimento della Bibbia: «Non dire: "Chissà perché mai i tempi di prima eran migliori di questi?" giacché stolta è una tale domanda».

Alfredo Todisco

La Roisecco rivela in un'intervista ciò che "non ricordava" al processo

Premettendo che le sue operazioni erano tutte illegali, la affarista genovese ha enumerato le personalità politiche che l'avrebbero aiutata

(Nostro servizio particolare) **Milano, 28 gennaio.**

Mentre a Genova si attende la ripresa del processo Roisecco, fissata per il 4 febbraio (sempre che guarisca il giudice la cui malattia ha imposto la sospensione delle udienze), il settimanale *Epoca* pubblica un'intervista con la protagonista del clamoroso «affare», una signora cinquantenne ma di aspetto ancora giovanile, appartenente alla migliore società ligure, madre di tre figlie e nonna felice, imputata di falso continuato e truffe, per un importo di mezzo miliardo, effettuate grazie al millantato appoggio di altissime personalità politiche.

La signora Roisecco che al processo ha alternato reticenze piene di sottintesi ad affermazioni senza prove, si mostra molto disinvolta nell'intervista. Inizia dicendo che «nessuna delle sue operazioni, effettuate dal 1946 in avanti è stata lecita» ma si difende affermando che per ogni operazione hanno ricevuto un contributo due partiti politici. Richiesta di precisare, la Roisecco risponde: «la democrazia cristiana e il partito socialdemocratico».

Dopo aver ricordato che prima della guerra era vice-presidente dell'Università popolare "Contardo Ferrini", vecchia istituzione benefica genovese, e che dopo il conflitto fu nominata, dal cardinal Lercaro, presidente dell'Associazione Famiglie Decadute, alla quale procurò, grazie all'appoggio di Scelba «tanta di quella roba da non saper più dove metterla», la donna che si trova al centro di uno dei più clamorosi scandali del dopoguerra entra nel vivo della vicenda.

L'industriale genovese Parodi, proprietario di uno stabilimento di olio lubrificante distrutto dai bombardamenti, la prega di approfittare delle sue amicizie per trarlo dai guai, e la Roisecco si mette in moto, scoprendo così «le possibilità che un certo giro di conoscenze poteva offrire».

A Genova, per le sue cariche benefiche, aveva conosciuto il conte Dalla Torre, direttore del quotidiano della Santa Sede *L'Osservatore Romano*, l'on. Cingolani e la signora Gozer della Vecchia, «pezzo importante della democrazia cristiana per via delle sue benemerenze nel CLN». E' quest'ultima soprattutto a introdurre la Roisecco nell'ambiente politico romano. Ed eccola lanciata negli affari, dei quali ne ricorda alcuni, citando date e nomi:

1947: con l'appoggio della democrazia cristiana, e in particolare di Campilli e Bertone, la Roisecco trasforma una licenza d'importazione temporanea di semi di ricino in definitiva, guadagnando cinquanta milioni;

1948: entra in contatto con Gedda per un giornale che dovrebbe far concorrenza all'organo ufficiale della DC e che poi non esce, permettendo però alla Roisecco, non si sa come, di combinare un affare con una partita di sacchi;

1949: con l'appoggio del partito socialdemocratico, e in particolare di D'Aragona e Ariosto, la Roisecco porta a termine un affare di un miliardo per olio lubrificante, destinato al già citato ingegner Parodi.

La signora Roisecco ripete che ad ogni affare combinato, corrispondeva un utile per i partiti politici che l'avevano facilitato. E così avrebbe dovuto essere nel 1951 e nel 1952, rispettivamente per una licenza di installazione di una raffineria di oli minerali e per vantaggiose assegnazioni di grano, da ottenere grazie all'appoggio dell'on. Gonella ma che invece andarono in fumo. E la Roisecco precisa giorni e località in cui vide, prima la signora Gonella e poi lo stesso ministro.

Da quell'affare non concluso sarebbero incominciati i guai della Roisecco, rimasta «nei pasticci», ed evidentemente abbandonata dai suoi protettori. A Pasqua del 1953, mentre si trovava ricoverata in una clinica di Genova per essere operata ad un ascesso (subito dopo un tentativo di suicidio), due agenti giunti appositamente da Roma, la sorvegliano a vista per una settimana, senza spiegare i motivi del provvedimento, fino a che, dopo un trafiletto apparso su *l'Unità*, spariscono. E' questo episodio, secondo la Roisecco, starebbe a dimostrare che «a Roma hanno paura di lei» e che non è una millantatrice. Poi avviene il *crack*, scoppia lo scandalo e si apre il processo.

A una domanda precisa dell'intervistatore: «Che ne direbbe se il Tribunale la mettesse a confronto con le personalità da lei nominate?», la Roisecco risponde: «Ne sarei lieta. Tutti dovrebbero esserne lieti. Ma le pare possibile che Gonella, oggi ministro della Giustizia, non avverta l'opportunità di dimostrare che non ha niente a che vedere con me?».

Quanto alle sue "vittime", alle persone cioè che le avrebbero imprestato denaro per le sue ardite operazioni, senza più riaverlo indietro, la signora Roisecco, a conclusione dell'intervista pubblicata dal settimanale milanese, promette che «andrà fino in fondo ed una cosa è certa: quelle che oggi chiamano le vittime della signora Roisecco sapranno di chi sono state veramente le vittime, chi ha preso i loro soldi e dove andare per averli indietro».

Rimane soltanto da osservare che a tutte queste domande, ripetute fino all'esasperazione dal presidente del Tribunale durante il processo, la disinvolta imputata si è mantenuta sempre nel vago e nell'impreciso.

m. s.

L'epidemia d'influenza in lieve diminuzione

Roma, 28 gennaio.

I dati sull'influenza invernale hanno a tutt'oggi ingenerato qualche divergenza di interpretazione, apparendo a prima vista contrastanti se non tali da suscitare preoccupazioni nel pubblico. Ciò è dipeso dall'essersi talvolta confuso l'indice di affluenza agli ospedali con la visione totale del problema, la morbilità da «virus» incidente su vaste zone della popolazione senescente o presenescente con il complesso delle affezioni in atto, la temporanea assenza dai posti di lavoro con il generale stato della popolazione italiana.

Occorre, perciò, precisare che l'indice novembre-gennaio della influenza da «virus» (da distinguersi dalla normale infreddatura stagionale guaribile in pochi giorni), non ha presentato alcun aumento rispetto al corrispondente indice novembre 1958-gennaio 1959 ed è nettamente inferiore (esattamente del 32%), all'indice di morbilità novembre 1957-gennaio 1958 («asiatica»).

Milano, nel presente inverno, ha fissato al massimo del 19% le assenze dai posti di lavoro, ed al massimo del 16.2% quelle dalle aule scolastiche. Napoli ha denunciato percentuali leggermente inferiori. Roma, stando alle documentate assicurazioni dell'Assessorato per l'Igiene, non si discosta da simili livelli. In complesso l'aumento dei casi di influenza è stato contenuto al punto che da qualche giorno gli uffici locali di igiene constatano i primi segni di una netta flessione dell'andamento del male ricorrente nella stagione che sta per essere superata.

Arrestati genitori e nonna del bimbo morto nel lettino

Ancora ignoti i motivi del provvedimento - La madre del piccolo colpita da una grave crisi cardiaca durante un interrogatorio

Siena, 28 gennaio.

I genitori e la nonna del piccolo Mario Viti, il bimbo di nove mesi trovato morto nel suo lettino, la mattina del 25 gennaio, a Poggibonsi, sono stati arrestati e trasferiti al carcere giudiziario di Siena. La posizione dei genitori e della nonna del piccolo si è dunque aggravata, ma il riserbo delle autorità inquirenti non permette di conoscere con esattezza i motivi che hanno indotto il giudice istruttore a tramutare in arresto il primitivo fermo.

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, il magistrato, assistito dal cancelliere, si è recato al carcere di Santo Spirito, a Siena, per continuare gli interrogatori.

Il giudice istruttore sta cercando ora di fare luce sulla poco chiara vicenda. Non si esclude, così come era stato accennato anche dopo la prima giornata di indagini, che si tratti di una disgrazia (la ferita alla testa del piccino riscontrata durante l'autopsia potrebbe essere stata realmente causata da una accidentale caduta). Rimane difficile però comprendere come i familiari del piccino si siano decisi a chiamare un medico a molta distanza di tempo dall'ora in cui si presume sia avvenuta la morte del piccolo.

In serata, la madre del piccolo Mario, è stata colpita, durante l'interrogatorio, da una preoccupante crisi cardiaca ed è stata trasportata d'urgenza al Policlinico di Siena, dove, dopo le cure del caso, è rimasta piantonata, sempre in stato d'arresto.

SPETTACOLI

Il pianista Graffman per la Musica da camera

Il pianista Cary Graffman — oriundo russo, ma nato a Nuova York nel 1922 — sonò ieri sera al Conservatorio, sotto la egida della Società musica da camera, svolgendo un programma piuttosto eclettico.

Incominciò con la melodiosità romantica, ma un po' all'acqua di rose, di due *Canti senza parole* di Mendelssohn; fece poi un balzo indietro nel tempo, riportandosi alla semplice, limpida e clavicembalistica discorsività settecentesca di una *Sonata* di Haydn; affrontò quindi le complesse difficoltà delle vigorose e magistrali *Variazioni e fuga sopra un tema di Händel* di Brahms; presentò la novecentesca *Sonata n. 2 in re min.* di un Prokofieff ancora giovane, ma già esplicante un pianismo colorito e vivace; ritornò infine all'Ottocento con la brillante *Grande polacca op. 22* di Chopin.

Non si sa se questa varietà di elementi in programma sia stata un omaggio ai gusti di ascoltatori diversi dai nostri (il Graffman è al suo primo giro di concerti in Italia), oppure determinata dal proposito di dimostrare un'ampiezza di risorse stilistico-interpretative. Il pianista dimostrò di possedere un'eccellente preparazione di studi; ma le sue realizzazioni sonore acquisteranno validità e carattere, quando egli si sarà liberato da un accademismo che ancora lo avvolge in un alone di grigiore. Il pubblico numeroso gli tributò vive manifestazioni di simpatia.

Vice

Debutta tra venti giorni il teatro-circo di Gassman

Roma, 28 gennaio.

In una intervista Vittorio Gassman ha illustrato le ragioni che lo hanno indotto a scegliere l'« Adelchi » di Manzoni per il debutto del suo « Teatro popolare », che avverrà a Roma al Parco dei Daini, il 20 febbraio prossimo.

Non esiste antitesi — secondo l'attore — tra il termine « popolare », come vuol essere il suo moderno Carro di Tespi, e un'opera di letteratura, l'« Adelchi » così lontana, apparentemente almeno, da ciò che comunemente si intende per teatro. In realtà la tragedia del Manzoni rappresenta, rispetto alla letteratura drammatica italiana, una rottura con il passato, e precisamente in senso « popolare ». La tragedia, che mette in scena il destino di un paese, nel quale eserciti stranieri si combattono; scritta durante il risorgimento, con una elevata intenzione morale, sociale e politica; così ricca di valori universali e artistici, ben si presta ad un teatro « popolare ». Perchè ciò che è più « artistico » è più « popolare ».

La più recente esperienza del teatro classico italiano fatta da Gassman è stato l'« Oreste » di Alfieri; ma — ha detto l'attore — recitato alla mia vecchia maniera. Con Manzoni si inizierà per me una nuova visione dell'allestimento dei classici: l'« Adelchi » sarà presentato non come un pezzo da museo, ma come un esempio di storia viva, spingendone a fondo tutti i significati. C'è modo e modo di fare i classici, e non è detto che il migliore sia quello che li riproduce come ce li hanno insegnati a scuola.

Delia Scala a teatro con il fidanzato



La « soubrette » Delia Scala, secondo voci che meritano conferma, si sposerebbe a primavera con l'industriale Nocella, con il quale è apparsa al Teatro Sistina (Tel.)

Cronaca televisiva

Castelfranco per la sesta volta ha vinto a « Campanile Sera » - Trasmissione rapida e concisa con un Bongiorno in forma - Vivo interesse per il collegamento con Sanremo - Questa sera Perry Mason

Il Festival della canzone ha giovato a « Campanile sera ». Nel programma di ieri il tempo assegnato al quiz era di un'ora: dalle 21 alle 22. Proibitissimo, anzi materialmente impossibile, dilungarsi e trascinare la trasmissione dieci minuti più in là. Alle 22 in punto, senza un centesimo di secondo di ritardo, era previsto il collegamento col salone delle feste e degli spettacoli del Casino di Sanremo: di qui l'ordine tassativo a « Campanile sera » di spegnere i suoi clamori di sagra paesana alle 21 e 50, limite massimo.

L'effetto è stato decisamente benefico: il quiz è filato via con maggior disinvoltura, senza indugi e inutili presentazioni. I giochi si sono svolti alla insegna della rapidità e ne hanno tratto un sensibile vantaggio: specie le prove collettive, di solito così diluite e inframmezzate di pause, hanno potuto trovare ieri sera un ritmo serrato e piacevole: va ricordata in particolar modo la prima prova, quella della « spada di Damocle » con una serie di domande e risposte velocissime.

Nell'atmosfera dinamica è stato coinvolto lo stesso Bongiorno che è apparso allegro, vivace, esuberante e che non si è mai arrabbiato e non ha mai sgridato i concorrenti: un Bongiorno in forma e dotato d'una torrentizia loquacità, che ha parlato dal principio alla fine inesauribilmente, sommergendo gli altri due presentatori: il solo Tagliani, per breve tratto, è riuscito a dar segni della sua esistenza. Ma Bongiorno non s'è fermato alle parole: si è agitato, è corso avanti e indietro sul palcoscenico e nel gioco delle carte s'è industriato di creare l'interesse e la « suspense » con toni e gesti coloriti da imbonitore di fiera. Insomma, non c'era il funzionario Mike Bongiorno, tante volte deprecato, bensì un Bongiorno animatore-attore. Speriamo che continui così. E speriamo che anche senza l'incalzare del Festival « Campanile sera » resti svelto e conciso. Un'ora di trasmissione è la sua misura ideale.



Mike è sembrato tornare ieri sera ai tempi d'oro di « Lascia o raddoppia »

Due parole di cronaca: Giussano ha conteso sino all'ultimo, tenacemente, la vittoria a Castelfranco: tuttavia abilità e fortuna hanno favorito i veneti che si sono intascati il sesto milione. Lodevoli, ammirevoli: ma forse è arrivato il momento di un cambio di guardia.

Alle 22, ripresa da Sanremo che è durata sino a mezzanotte. Le altre due riprese avranno luogo stasera e domani sera. Molti telespettatori giudicano i tre collegamenti consecutivi una grossa indigestione di ritornelli e protestano. Ma è indubbio che se i collegamenti non ci fossero stati, la tv sarebbe rimasta sepolta sotto una valanga di proteste molto maggiore. Il Festival è uno spettacolo di forte richiamo e di grande attualità: prova ne sia che nei locali pubblici il pubblico era considerevole, in certi casi eccezionale. Non bisogna dimenticare che l'Italia delle canzonette è una massa compatta di milioni di persone.

Per la cronaca, rimandiamo naturalmente al servizio del nostro inviato. Due presentatori televisivi avevano l'incarico di coordinare la sfilata dei motivi: il cordiale e flemmatico Paolo Ferrari e l'energica Enza Sampò, visibilmente seccata perchè la platea, applaudendo, le copriva la voce.

Oggi alle 18,45 « Lei e gli altri ». Alle 19,45 segnaliamo un dibattito sui giurati diretto dall'avv. Arturo Orvieto. In serata, alle 21, un giallo di Perry Mason dal titolo « Il siero della verità ». Alle 22 Festival di Sanremo.

u. bz.

Suonato agli studenti romani un poema sinfonico fascista

Roma, 28 gennaio.

Una certa impressione ha suscitato negli ambienti politici e culturali la notizia che martedì scorso gli alunni delle scuole secondarie romane iscritti all'Associazione musicale studentesca (Agimus), che agisce sotto il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati condotti ad ascoltare nell'Auditorium della Rai alla Farnesina il poema sinfonico «Patria» di Barbara Giuranna (direttore m° F. Scaglia), che nella sua originale stesura aveva come sottotitolo: « Ascoltando i discorsi del duce ». Questa frase non è stata trascritta sul programma distribuito al giovane pubblico; si leggono però i rimanenti versi del sottotitolo che dice testualmente: « Un'ora solenne sta per scoccare: Offerta della fede all'altare della patria; Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente: Riappare l'impero sui colli fatali di Roma ». Il poema sinfonico doveva essere trasmesso per tv alle ore 10, ma è stato all'ultimo momento soppresso (restò invece in programma un concerto di Liszt, pessimamente eseguito).

Questo episodio di apologia del passato regime viene ricollegato alle polemiche sorte già da qualche tempo in merito alla nomina, nella direzione delle diverse attività dell'ente radiofonico, di funzionari che notoriamente presero parte attiva alla costituzione della defunta repubblichina di Salò o che, ricoperte anche alte cariche durante il regime fascista, oggi militano nei partiti di estrema destra.

—— MOSTRE D'ARTE ——

Due valenti acquarellisti

Assai noti e apprezzati dal pubblico torinese per precedenti esposizioni, ritornano nella Galleria Martina due valenti acquarellisti e pastellisti la cui opera, del resto, da tempo è favorevolmente commentata dalla critica internazionale: Ernesto Armani e sua moglie Antonietta Noriller, entrambi trentini ma dal 1945 cittadini di Bardonecchia. Sono due artisti girovaghi, dall'Italia alla Francia, dall'Inghilterra all'America del Sud; e ciò spiega la varietà dei loro motivi, dei loro interessi estetici, quantunque l'Armani prediliga il paesaggio urbano e la Noriller la pittura di fiori. Tuttavia l'attuale mostra è particolarmente dedicata a Torino, per la scelta di alcuni soggetti.

Fu probabilmente a Londra, a contatto con le opere dei grandi acquarellisti inglesi, che l'Armani raffinò la sua tecnica raggiungendo una delicatezza eccezionale di tocco senza compromettere minimamente le robuste qualità disegnative che ne fanno un « vedutista » di rara efficacia. Com'egli poi dichiara in una recente monografia dedicata a lui ed a sua moglie da Riccardo Maroni e da Carlo Piovan, l'atmosfera stessa dell'immensa metropoli « è tutta acquarellistica »; ed è quindi naturale che il pittore ne abbia fatto un elemento dominante del suo gusto, che adesso rivive anche nelle sue liriche interpretazioni della brumosa Torino invernale. Segnaliamo in proposito alcuni « momenti », fissati con sicurezza ammirevole nella elegante levità del tocco, delle nevose giornate subalpine: per esempio la veduta di Porta Nuova all'albeggiare, coi lumi ancora accesi nei portici deserti, immagine di assorta, intima poesia.

Della Noriller è invece incantevole la gentilezza con cui compone e modula, con un senso squisito del colore, i suoi grandi mazzi di fiori, ora equilibrati come miniature, ora invece tonalmente accordati in un più libero gioco di luci. L'effetto decorativo è sempre raggiunto, mentre la fresca qualità del fiore, amorosamente studiata, è sempre rispettata nella sua grazia naturale.

mar. ber.

L'attore Maurizio Arena citato per un grave scontro

Roma, 28 gennaio.

Ancora una vertenza giudiziaria per Maurizio Arena: per un incidente accaduto il 10 ottobre scorso sulla via Tiberina quando la sua « Mercedes Sport » andò a scontrarsi con una « 1400 », il giovane attore è stato citato in giudizio per il pagamento dei danni causati.

La cifra che il signor Angelo Pigliapoco ha chiesto all'attore supera di poco il mezzo milione. « Quel giorno procedevo sulla via Tiberina diretto verso Roma — questo in sostanza ha sostenuto al Tribunale il signor Pigliapoco — erano circa le 15 quando in senso inverso sopraggiunse a fortissima velocità una « Mercedes »; doveva andare a circa 200 chilometri orari. A cento metri dalla mia macchina la « Mercedes » iniziò a sbandare come se il conducente ne avesse perso il controllo. Io mi spostai sulla estrema destra della strada, ma ogni precauzione fu inutile, l'auto mi venne contro e dopo essere uscita fuori strada finì la sua corsa contro la mia macchina. Solo un miracolo riuscì a salvare il conducente, che venne sbalzato fuori dall'auto ».

Il signor Pigliapoco nella sua citazione afferma anche che Maurizio Arena gli diede assicurazioni circa la sistemazione della vertenza, non solo, ma sapendo che l'auto a lui serviva per lavoro lo autorizzò anche ad affittarne un'altra nel periodo che era dal carrozziere.

« Tutte queste promesse, però, non sono state mantenute — ha concluso il signor Pigliapoco nella sua citazione — ed io sono stato costretto a pagare sia le fatture del noleggio che una parte del conto del carrozziere. Ecco perchè sono stato costretto a citare in giudizio l'attore ».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone LaStampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-173

Alfieri: 21,15 Comp. Macario-Campanini e Valeria Fabrizi nello spett. music. « Una storia in blue jeans ».
Auditorium di Torino: Ore 21 Concerto sinfonico n. 8. Direttore Paul Strauss, pianista Paul Badura Skoda.
Carignano: ore 21,15 Masiero-Volonghi-Lionello e Pisu in « Mare e whisky » di Guido Rocca.
Teatro della 13 (Roma 98): ore 22 « Aspettando Godot » di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12/1, telef. 528-949): ore 21,15 « Opera seria » di R. De Calzabigi.
Teatro Stabile: ore 21 « La conversione del capitano Brassbound » di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Pittori dell'Ottocento.
Il Bailon (via A. Albertina 40): Mostra di stampe umoristiche dell'800. Dal 28-1 al 6-2.
La Bussola: personale di Hans Pfeiffer, sculture di Renzo Ragona.
Mostra pannelli decorativi: via Santa Teresa 7.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: « Gli uomini che mascalzoni », di M. Camerini (1932).

Al Fiacida (p. Solferino, t. 43-222): ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Riccardo Rauchi ed il suo complesso.
Augustea Danze: 21 serata a premi.
Castellino: 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 511-420.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-765): ore 21 Compl. Settebello.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nevo.
Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Poano.
Principe Danze: 21 nuova formazione complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 8, t. 563-771): ore 21-2 Barimar e suo complesso.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante. Danze, Apert. 19 - Festivi 16,30.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Augustus: « I 2 volti del generale Ombra » Jack Hawkins, Gia Scala. Ingresso L. 300.
Nazionale: « Impulazione omicidio » Alan Ladd, Carolyn Jones.
Torino: « Estate violenta » E. Rossi Drago, J. L. Trintignant. Ap. 10.

Alexandra: La spada degli Orleans col Scope, Jean Marais, Bourvil.
Capitol: «La spada degli Orleans» col Scope, Jean Marais, Bourvil.
Faro: « La spada degli Orleans » col Scope, Jean Marais, Bourvil.
Fiamma: « Sotto coperta con il capitano » tec. P. Cummings, Gray.
Hollywood: « I rinnegati del Wyoming » Phyl Carey, Martha Hyer. Segue documentario grandi imprese di Fausto Coppi.
Maffei: « Chiamate Mario 008665 » Riv M Ferrero-A Banfi 16,15-21.15 film « Gli zitelloni ».
Massimo: « Les dragueurs » (dragatori di donne) Jacques Charrier, C. Aznavour, B. Lee. Viet. min.
Principe: « Rinnegati del Wyoming » tech. Phyl Carey, M. Hyer. Segue documentario grandi imprese di Fausto Coppi.
Sansoè: «Rinnegati del Wyoming» tech. P. Carey, M. Hyer. Segue doc grandi impr. di Fausto Coppi.
Statuto: « Les dragueurs (Dragatori di donne) » Jacques Charrier, C. Aznavour, B. Lee. Viet. min.

Adriano: « Il sepolcro indiano » sc. tec., D. Paget, P. Hubschmid.
Alcione: « Le cameriere ». Rivista Gagliardi-L. Fosco 15,15-21,15.
Alpi: « Ultimi giorni di Pompei » tech., scope, Steve Reeves.
La Perla: « Miniere di Re Salomone » tech. D. Kerr, S. Granger.
Regina: « Ponticello sul fiume dei guai » Jerry Lewis tec., vistav.

Asti: « Qualcosa che vale » Rock Hudson, D. Winter, sc. Ap. 10.
Cravesana: « Tifone su Nagasaki » D. Darrieux J. Marais, col.
Milano: « Sinuhe l'egiziano » tech. e « Vendicatrice ». Ap. 10.
Olimpia: « Annibale e la vestale ».
Po: « Pirata dello sparviero nero » Gerard Landry, technic.
P. Nuova: «Tortura della freccia» e « Zia d'America va a sciare ».
S. Felice: « Tarzan e lo stregone » sc. tec., Gordon Scott, Brent.

Esperia: « La morsa si chiude » Dorothy Malone, Barry Sullivan.
Giardino: « Grande barriera » tec.
Italiano: «Babette va alla guerra» scope, tech., B. Bardot.
Mirafiori: Impareggiabile Godfrey.
Vinzaglio (t. 586.125): « Generale della Rovere » De Sica, Messemer.

Araldo: « 24 ore a Scotland Yard » di J. Ford con Hawkins, Foster.
Eliseo: « Attenti alle vedove » tec. Doris Day, J. Lemmon.
Frejus: « Lo spietato » tech. Guy Madison, Valerie French.
Nuovo: « Marinai a terra » tec. Mickey Rooney, Peggy Ryan.
S. Paolo: « Il ruvido e il liscio » Nadia Tiller, William Bendix.

Belgio: Dracula cerca degli orrori.
Corallo: « Al Capone » Steiger.
Eridano: « Dracula il vampiro » techn., C. Lee, P. Cushing.
Oropa: « Scimitarra del saraceno ».
Radium: « Tuppe tuppe marescià».
V. Veneto: « Scimitarra del saraceno » tec. sc. L. Barker, Alonso. Ultimo film ore 20,20. Festival Sanremo ore 22.

Astra: « Angelo azzurro » technic. scope May Britt, C. Jurgens. Viet.
Bernini: « La signora mia zia » in technicolor, Rosalind Russell.
Cibrario: « Perfide ma belle » Villa, Riva « Schiava pirata » technic.
Elios: « Gigi » Leslie Caron, Louis Jourdan, Chevalier tec. sc.
Europa (v. Digione 11): « La tenda nera » sc. tec., Anthony Steel.
Excelsior: « Terrore dei barbari » scope, tec., C. Alonso, Reeves.
Massaua: « Mare caldo » con Clark Gable e Burt Lancaster.
Odeon: « La mia terra ». Rock Hudson, J. Simmons, D. Mac Guire.
Star: « Il ruvido e il liscio » Nadia Tiller, T. Britton. Viet.

Adua: « Stella solitaria » C. Gable, Ava Gardner, Var. Comp. Sbarra.
Aurora: « Castellana del Libano » tec., sc., G. M. Canale, Servais.
Brescia: «Ultima notte a Warlock» col. Henry Fonda, Dorothy Malone.
Chatillon: « Giovanna d'Arco » in technic con Ingrid Bergman.
Edelweiss: «Commissario Maigret» Eri-Dan Prigioniero di Zenda, tec.
Fortino: «Sfida di Zorro» Williams.
Maior: « Attenti alle vedove » col. Doris Day, Jack Lemmon.
Nord: « La Pica sul Pacifico » Ugo Tognazzi, Tina Pica.

Palermo: « Ruvido e il liscio » Nadia Tiller, Tony Britton Viet. min.
Sociale: « Giorno della vendetta » col. Kirk Douglas, Anthony Quinn.
Zenit: ore 20-22 « Pietà per i giusti » ore 22-24 Tv Festival Sanremo.

Cabiria: « Ponte sul fiume Kwai » William Holden, Alec. Guinness, tec., scope, ult. spett. 21,30.
Colosseo: « Diavoli verdi di Montecassino » J. Fuchsberg, Karlowa.
Continental: « Cordura » G. Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Flora: « Donna che visse due volte » tec. J. Stewart, Kim Novak.
Italia: « Rififi fra le donne » Nadia Tiller, Robert Hossein.
Moderno: « Nel segno di Roma » e « La grande rapina ».
Nizza: « Don Camillo » Fernandel.
Piemonte: « Nella città la notte scotta » G. Tierney, R. Widmark.
S. Carlo: « Operazione mitra ».
Spezia: « La chiave » scope, tech., W. Holden, Sophia Loren.

Diana: « Scimitarra del saraceno » sc. col. Lex Barker, C. Alonso.
Dora: « Maigret e il caso Saint-Fiacre » Jean Gabin, M. Auclair.
Roma: « Stalingrado » Joachim Hansen, Sonja Ziemann.

Alba: « Spade insanguinate » tec., Larry Parks, Ellen Drew.
Ambra: « Timbuctù » Sophia Loren, John Wayne technirama, tec.
Apollo: « Il ruvido e il liscio » Nadia Tiller, William Bendix.
Cafasso: « La trovatella di Pompei » e « Petrolio rosso ».
Edera: « Ragazzi del juke box » T. Dallara, B. Curtis, Buscaglione.
Leconte: « Arditi degli abissi ».
Lutrario: « Al Capone » Steiger.
Murialdo: « La principessa Sissi » colori, Romy Schneider.
Splendor: « Specchio della vita » tech., Lana Turner, John Gavin.

Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Torino, Frejus, Odeon, Hollywood, Maior, Flora. Teatro Alfieri: Compagnia « Macario » e Teatro Carignano: Compagnia « Masiero-Lionello-Volonghi ».

Venerdì letterari — Al Carignano, oggi alle ore 18, conferenza-dialogo tra Guido Calogero ed Emilio Servadio su « Psicoanalisi e morale ».

Università Popolare — Questa sera alle 22, in via Principe Amedeo 8, il prof. Scartozzi parlerà sul tema: « I tumori nella donna ».

Circolo della stampa — In occasione delle feste pasquali, dal 13 al 19 aprile, è stato organizzato un viaggio in Sardegna. Vi possono partecipare i soci del Circolo della stampa e dello Sporting con le famiglie. Il numero dei posti è limitato e l'iscrizione dovrà pervenire alla Segreteria non oltre il 15 febbraio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La mummia » Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux, technicol. Ingr. L. 400.
Astor: «I peccatori delle Haway» colori. Andrea Parisy, Edmund O'Brien, Richard Basehart.
Corso: « Il ritorno di Arsenio Lupin » Robert Lamoureux, A. Valli.
Cristallo: « L'impiegato » con N. Manfredi, E. Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Ingresso L. 400.
Doria: « La trappola del coniglio » Ernest Borgnine, David Brian.
Ideal: « Cartagine in fiamme » Pierre Brasseur, Daniel Gelin, A. Heywood supertechnirama tech.
Lux: « La vera storia di Rosemarie » B. Lee. Viet. min. anni 16.
Reposi: « La battaglia di Maratona » sc. col. S. Reeves, M. Demongeot. Ingr. L. 400, ult. giorno.
Romano: « Il 7° sigillo » un film di Ingmar Bergman Prom. L. 800.
Vittoria: « Morte di un amico ». G. Garko. Vietato minori anni 16.

Ariston: « Operazione sottoveste » col., Cary Grant, T. Curtis.
Arlecchino: « Brevi amori a Palma di Majorca » colori. A. Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. L. 300.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: « Telescuola ». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche.

17-18: Per i ragazzi: a): « L'Albero fiore ». Inizia oggi una rubrica, che proseguirà per tutto l'anno fino alla conclusione dei giochi olimpici di Roma, e che ha, appunto, per titolo « Olimpiadi » cui parteciperanno campioni, giornalisti, ed esperti dei vari sport; verrà anche delineata una storia delle Olimpiadi. Un'altra rubrica sarà dedicata al disco microsolco. b) « Il quaderno di Mosca », appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi a cura di Giovanni Mosca.

18,30: Telegiornale; 18,45: « Lei e gli altri », settimanale di vita femminile; 19,30: « Sintonia », Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,45: « Che ne dite? », dibattito diretto dall'avv. Arturo Orvieto: tema odierno saranno problemi processuali e parteciperanno alla discussione un giurista, un giornalista un magistrato ed un avvocato; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: « Il siero della verità », racconto « giallo » sceneggiato della serie « Perry Mason » con Raymond Burr, Barbara Hale e William Hopper.

22: « Decimo Festival della Canzone Italiana », dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo ripresa diretta della prima parte della seconda serata. Presenta Paolo Ferrari; orchestre dirette da Angelini e De Martino; le canzoni vengono presentate da venti fra i più noti cantanti di musica leggera.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Giostra di motivi; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15: Per i ragazzi: Klick dei giocattoli; 16,45: Università internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,20: Le prime del cinema e del teatro; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio.

21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da P. Strauss; pianista P. Badura-Skoda; 23: Canta L. Renaud; 23,15: Giornale radio. Canzoni di Piedigrotta; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Preludio; 10: Miss Cenerentola, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Canzoni, La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale, Stella polare, Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. L'orchestra del giorno: P. Fourcel; 15: RCA Club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Canzoni di oggi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Auditorium; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Lanterna magica.

19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: D. Scala presenta: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: G. Feyer al pianoforte; 22: Da Sanremo: X Festival della canzone italiana; 23,30: Notizie di fine giornata.

RETE TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto della violinista L. D'Albore e del pianista A. Renzi; 10,30: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 11,45: Stamitz: Sinfonia a otto; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Schubert e Turina.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La musica da camera di Weber; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di I. Pizzetti; 19,30: Musiche di F. Delius; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera.

21: Il Giornale del Terzo; 21,30: « Ceneri » di S. Beckett; 22,15: Un viaggiatore sedentario: Sir John Mandeville; 22,45: Musiche di G. Fauré; 23,15: La storiografia antica; 23,45: Congedo.













Dieci ore di riunione del Consiglio dei Ministri

Approvate le linee principali del bilancio preventivo 1960-61

Le cifre saranno comunicate oggi - Le spese supererebbero di poco i 4000 miliardi, le entrate sfiorerebbero i 3700 miliardi - Il prezzo ufficiale dell'oro fissato in lire 703,297 per grammo - Aumentati di 1400 posti gli organici dei magistrati - Provvedimenti a favore degli insegnanti elementari e medi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 gennaio.**

I capisaldi del preventivo dello Stato per l'esercizio 1960-61 sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio dei ministri, che ha tenuto quest'oggi una seduta-fiume, protrattasi per circa 10 ore. In una nuova riunione del Consiglio, fissata per domattina alle 11,15, si completerà l'esame degli stati di previsione di alcuni dei diciassette dicasteri, dopo di che il ministro Tambroni renderà ufficialmente note le cifre.

Tuttavia già questa sera, in base ad attendibilissime informazioni, che Tambroni stesso non ha smentito, si sa che le spese statali oltrepasseranno sia pur di poco i 4 mila miliardi di lire e le entrate sfioreranno i 3700 miliardi, sicché il deficit si aggirerà sui 300 miliardi.

L'on. Tambroni, nell'illustrare ai colleghi di gabinetto i criteri e gli indirizzi che lo hanno guidato nell'elaborazione dello schema di bilancio preventivo, ha tenuto a chiarire che il deficit sarà di circa il 2 per cento del reddito nazionale, che oltrepassa i 15 mila miliardi, e di circa il 7,80 per cento delle spese. Quasi tutti i diciassette stati di previsione vedranno aumentare le spese: quello della Difesa nella misura del 4 per cento, per impegni assunti dall'Italia in sede Nato.

Tutti i ministri hanno partecipato alla discussione sugli indirizzi del bilancio preventivo e nel comunicato ufficiale si precisa che «il Consiglio dei ministri unanime ha manifestato il suo plauso e la sua approvazione al ministro Tambroni per l'impostazione del bilancio, che ha approvato nello schema generale da lui previsto».

Fra gli otto provvedimenti urgenti che hanno avuto quest'oggi la sanzione favorevole del Consiglio dei ministri primeggia quello che fissa il nuovo prezzo ufficiale dell'oro. Si tratta di un decreto legge che il Presidente della Repubblica ha già firmato, con il quale si autorizza la Banca d'Italia a computare nel suo bilancio le proprie disponibilità in oro in ragione di lire 703.297.396 per grammo di oro fino, in luogo della parità di lire 21,381.227 fissata nel 1936.

Ufficialmente si è annunciato che si tratta di un provvedimento che, ricollegandosi a quello adottato in data 27 dicembre 1958 per la convertibilità della lira italiana, sanziona sul terreno legislativo le buone prove di stabilità fornite dalla nostra moneta. Gli esperti, a loro volta, parlano di «un fatto di chiarezza contabile».

Finora il prezzo ufficiale dell'oro veniva fissato di settimana in settimana ed era all'incirca quello fissato dal decreto legge. Il «prezzo libero» (oggi a Roma si è aggirato dalle 704 alle 708 lire) si discosta ben poco da quello ufficiale.

Sempre in campo di politica economica, il Consiglio ha approvato tre provvedimenti proposti dall'on. Ferrari Aggradi di portata notevole: il primo stabilisce un aumento di 60 miliardi di lire del fondo di dotazione dell'Iri (Istituto ricostruzione industriale), per l'impianto del Centro siderurgico del Mezzogiorno a Taranto. La cospicua somma sarà ripartita in quattro successivi esercizi finanziari.

Il secondo provvedimento aumenta il fondo stesso di una cifra non precisata. Esso — come si è chiarito — è stato reso necessario dall'incremento degli investimenti produttivi registratisi negli ultimi anni e dal programma generale di sviluppo previsto nei settori propulsivi del gruppo dell'Iri.

Il terzo provvedimento aumenta la partecipazione azionaria dello Stato alla Carbosarda. Questo intervento dovrà servire a finanziare la ricostruzione della centrale termoelettrica di Carbonia.

Tre disegni di legge proposti dal ministro Medici ed approvati accolgono le richieste degli insegnanti. Il primo stabilisce lo statuto del personale insegnante, direttivo ed ispettivo della scuola elementare; il secondo quello del personale direttivo e docente degli istituti statali di istruzione secondaria; il terzo quello degli istituti di istruzione artistica.

Infine, su proposta di Gonella, il Consiglio ha approvato l'aumento di 1400 posti nei ruoli organici della magistratura, da ripartirsi fra le varie categorie. I magistrati passeranno da 5000 a 6400, e sarà così possibile rendere più spedita la trattazione degli affari giudiziari.

v. s.

Discussa l'istituzione di un passaporto «sanitario»

Roma, 28 gennaio.

A proposito delle notizie che giungono dalla Russia sull'epidemia di vaiolo che si registra nel territorio dell'Urss e che, come annunziato, avrebbe costretto le personalità che andranno al seguito del Presidente della Repubblica italiana in visita a Mosca a sottoporsi ad iniezioni antivaiolose, si è riaffacciato il problema di un passaporto sanitario internazionale.

Già quando le prime notizie sulla malattia di Fausto Coppi, reduce dall'Africa, fecero correre la voce che il campione del ciclismo fosse stato colpito da morbo tropicale, furono subito prese delle disposizioni di carattere sanitario agli aeroporti per le provenienze da detto continente.

Ora, in un convegno svoltosi in questi giorni ad Innsbruck specialmente fra le rappresentanze mediche tedesche ed austriache e di altre nazioni si è fatto cenno sulla opportunità della creazione di un «passaporto sanitario internazionale»: documento che specialmente per coloro che sono costretti a rapidi spostamenti per ragioni di ufficio, di servizio, di lavoro, fra i vari continenti, dovrebbe registrare tutti i dati relativi alla costituzione fisica e allo stato di salute del titolare.

Sulla istituzione di questo documento sanitario i pareri sono però discordi per il fatto che da parte delle compagnie aeree civili internazionali si ritiene che questo documento oltre a creare delle difficoltà burocratiche finirebbe per limitare in parte la libertà personale.

Primo voto parlamentare sull'inseminazione artificiale

Roma, 28 gennaio.

Nella sua riunione odierna la Commissione Igiene e Sanità della Camera ha emesso il suo parere sulle proposte di legge Gonella Giuseppe e Manco (msi) «divieto della inseminazione artificiale e sua disciplina giuridica» e Riccio (dc) ed altri «illiceità della inseminazione artificiale».

La Commissione ha dato parere favorevole al divieto dell'inseminazione artificiale eterologa (con seme non maritale). Il parere è stato approvato con undici voti favorevoli (compreso il presidente della Commissione) contro dieci. A favore del divieto hanno votato i deputati della dc, del pli e del msi; contro hanno votato i socialisti, i comunisti e i repubblicani.

La Commissione, tuttavia, contrariamente a quanto contenuto nell'art. 5 della proposta Riccio, che dice: «I coniugi che richiedono e permettono la inseminazione artificiale omologa sono puniti con la reclusione da tre a sei mesi», ha dato parere favorevole per la inseminazione artificiale omologa (con seme maritale).

Gli spazzini proclamano tre giorni di sciopero

Roma, 28 gennaio.

Le organizzazioni sindacali di categoria (Cgil, Cisl, Uil) hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero generale dei netturbini dipendenti da aziende municipalizzate, da effettuarsi, per la durata di 72 ore, nei giorni 8, 9 e 10 febbraio p. v.

In considerazione della particolare situazione in atto a Milano, le stesse organizzazioni hanno approvato la decisione dei sindacati provinciali di effettuare lo sciopero in questa città nei giorni 1, 2 e 3 febbraio p. v.

L'agitazione dei netturbini è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative con la federazione delle aziende municipalizzate per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Canta la ragazza di Novi



Tonina Torrielli canta la canzone «Colpevole», classificata al quarto posto (Telefoto)

Il lancio dei modelli parigini

La «linea Lollo» piace anche alla Loren

Sofia, a Parigi in incognito, applaude nascosta in una cabina di prova - Una sarta presenta i "tailleurs" a tre pezzi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 28 gennaio.**

Le sfilate di moda parigine, che ieri hanno segnato la grande giornata dedicata a Dior, si concluderanno in settimana. La «donna ideale» di Yves Saint-Laurent ha trovato degli imitatori: tra questi Nina Ricci, che lancia per la primavera del '60 i *tailleurs* a «tre pezzi».

Si tratta di una piccola trovata, che fa pronosticare una piena affermazione. Molte donne, indaffaratissime per le esigenze della vita moderna, preferiscono un capo d'abbigliamento unico che possa mutar volto facilmente dal mattino all'ora del pranzo. In questo caso ecco il modello più adatto. Al primo colpo d'occhio l'indossatrice dà l'impressione di indossare un *tailleur* di foggia classica. La giacca, che appare lunga fino oltre i fianchi, è però scomponibile in due pezzi: la parte superiore è composta da un giacchino corto e appena sagomato, che si arresta, con una abbottonatura a doppio petto segnata da due grossi bottoni, all'altezza della vita. La parte inferiore, invece, funge da basca e continuazione del corpino, e, per dar meglio l'illusione, ripete anch'essa il motivo della doppia abbottonatura, parallela alla prima. Quando si sfila il giacchino numero uno, si presenta come una breve tunica, con i fianchi arrotondati e il bustino senza maniche, scollato brevemente davanti e in forma più pronunciata sul dorso, alla vita una cintura di pelle scura. I *tailleurs* di Nina Ricci hanno avuto molto successo.

Segnaliamo anche l'applauditissima serie di abiti pieghettati finemente, accollati, privi di maniche, allo scopo di completare la linea «allungante» della figura. Sono diritti sino all'altezza del ginocchio, dove una sapiente cucitura orizzontale ottiene il risultato di serrare la figura nella guaina pieghettata. Per questo genere di abiti sono sfruttati i tessuti più leggeri di seta, come lo *shantung* e il *surah* in tinta unita (bianco, *beige*, blu scuro, grigio «antracite» e molto nero), oppure lo *chiffon* a stampati fantasia chiari nella tonalità dei tramonti estivi.

Hanno riscosso anche molti applausi altri modelli da pomeriggio che sono inconfondibili per l'originalità delle gonne, trattate a grossi piegoni stirati, nei cui soffietto interno trovano sfogo altre pieghe.

Maggy Rouff ha creato una linea che riporta in auge le forme ben disegnate del corpo: busto serrato, seno alto e vita sottile. Una linea «stile Lollobrigida», che non mancherà di lusingare l'attrice, e che pare abbia divertito molto (almeno in apparenza) Sofia Loren, intervenuta in incognito alla collezione seguendo da una cabina di prova la sfilata.

Jacques Heim, il sarto che veste con austerità le mogli dei più importanti uomini politici di Francia, non condivide le idee della Rouff. Tutti i suoi modelli risentono dell'influenza della sua aristocratica clientela, che desidera un abbigliamento sobrio e scevro di troppe eccentricità. Oltre ai bei capelli a *cloche*, di paglia «bakù», in colori pastello, ornati da impunture o guarnizioni di pelle lucida e scura, sono da segnalare i mantelli *bleu* marin con vita sciolta e gonne a pieghe, gli ampi soprabiti in morbide lane traforate color «bianco gesso», «corda», «miele», e le solite tuniche per pomeriggio-sera, che fanno eco, in gran sordina, al genere Dior.

s. r.

Presentato un disegno di legge per miglioramenti agli statali

Roma, 28 gennaio.

Un disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio on. Segni e recante miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza è stato distribuito oggi a Montecitorio.

Il disegno di legge — che comporta un onere di 9 miliardi e 835 milioni — è volto a modificare ed integrare la legge 27 maggio 1959 sui miglioramenti economici agli statali.

In particolare esso attua i seguenti provvedimenti: estensione dell'indennità integrativa speciale in misura intera anche ai titolari di pensioni dirette e indirette rispettivamente inferiori a lire 24.000 e a lire 18.000 mensili e al personale provvisto di stipendio, paga o retribuzione inferiore alle lire 30.000 mensili; estensione degli aumenti delle quote complementari di famiglia anche ai dipendenti del cui nucleo familiare facciano parte persone fornite di altro reddito di lavoro e corresponsione dei miglioramenti ai dipendenti degli Enti di diritto pubblico con la procedura finora adottata.

Applausi, emozioni e piccole malignità nel teatro della grande festa

«Libero», «Noi» e «Mezzanotte» vincono il primo turno al festival di Sanremo

Le altre due canzoni che entrano domani in finale sono: «Colpevole» e «Notte mia» - Modugno è stato il trionfatore Nilla Pizzi e Tonina Torrielli a confronto diretto - Le cantanti hanno gareggiato in eleganza - L'urlatrice Mina che cantava «Non sei felice» è rimasta esclusa - Successo di Tony Dallara - Due carabinieri sono svenuti in mezzo alla calca

(Dal nostro inviato speciale) **Sanremo, 28 gennaio.**

Dei due grossi personaggi del Festival della Canzone, Modugno e Rascel, il primo ha bruciato stasera le sue cartucce e si è piazzato in finale; il secondo le farà esplodere domani. Usiamo termini da artificiere e ce ne scusiamo: da un paio di giorni a Sanremo, dove i cantanti si nutrono di crisi nervose ed ogni piccola contrarietà diventa dramma, tutti parlano così. La kermesse musicale è incominciata con una delusione: i telespettatori avrebbero forse preferito assistere ad un confronto diretto fra Modugno e Rascel che, ciascuno con una propria canzone (Libero e Romantica), aspirano alla vittoria ed alla pioggia d'oro. Se i due si fossero battuti nella stessa serata, la lizza avrebbe avuto un sapore; ma un collegio di severi notai ha stabilito diversamente. Modugno e Rascel hanno rimandato a sabato lo scontro decisivo. Le loro notti saranno ancora per un poco agitate dall'insonnia.

Modugno s'è presentato in palcoscenico con la sua solita irruenza, ma chi gli era vicino s'è accorto che tremava. Un'ora prima era stato visto gesticolar da solo, sbiancarsi in faccia, ammutolire. Il panico, che serpeggia fra i venti cantanti, aveva colto anche lui. Lo credevamo ormai inattaccabile. In più era seccato di dover cantare stasera, lasciando a Rascel il beneficio di mostrarsi nel secondo concerto (è infatti opinione diffusa che chi canta per ultimo ha la possibilità di impressionare maggiormente e più a lungo la giuria; in sostanza Rascel arriverebbe in finale favorito).

Oltre al panico, Modugno è stato assalito da un accesso di scaramanzia. Un fotografo lo aveva supplicato di posare in atteggiamento adeguato al tema della sua canzone, i polsi avvinti in catene che egli spezza invocando la libertà. La cosa in sé gli piaceva, era di effetto, le catene invece non gli piacevano assolutamente: «Portano sfortuna, buttatele via, non sapete il male che fanno!» e strofinava cornetti di corallo, amuleti napoletani e pugliesi.

Fino a stamane si temeva che cinque o sei cantanti dovessero disertare il Festival a causa dell'influenza. Situazione drammatica nelle hall degli alberghi, andirivieni di medici e di garzoni di farmacia. Si citava l'illustre precedente del 1958, quando Claudio Villa fu abbattuto dall'«asiatica». Ma all'inizio delle prove, puntualissimi, sani e malati erano nel teatrino del Casinò. Anche Julia de Palma, smagrita e con gli occhioni dilatati, il termometro in mano, scialli e plaids sulle spalle. Alcuni rabbrividivano, o fingevano; altri tossivano e imprecavano. Le donne avevano sfidato la pioggerella per mostrare ai cronisti avidi gli abiti che avrebbero indossato la sera.

Betty Curtis sfoderava un «palloncino» verde smeraldo; Miranda Martino era in tunica bianca aderente con «paillettes»; Tonina Torrielli in abito lungo fino ai piedi color turchese; Nilla Pizzi, matronale, in velluto nero ricamato d'argento e con una stola candida (si era tolta la parrucca Tiziano, stile impero, con la quale gettava ieri lo sgomento fra i cacciatori d'autografi); Germana Caroli in pizzo e chiffon arricciato color arancione; Julia de Palma in velluto blu notte con strass; Wilma De Angelis in tulle sfumato color verde; Gloria Christian in taffetà ciclamino; Mina, abbandonati gli indumenti da reginetta dei sobborghi, era in abito di pizzo marrone corto con ampia scollatura posteriore (le telecamere non l'hanno inquadrata); la giovane e graziosa presentatrice torinese Enza Sampò, in tulle grigio con decorazioni greche, trine e pizzi. Gli uomini erano in smoking nero o grigio.



Julia De Palma esegue la canzone «Noi», al secondo posto in graduatoria (Telefoto)

Dal futile campo della moda, occorre ora entrare in quello delle canzoni. Le dieci eseguite stasera, prese in blocco, non emergono quasi dai luoghi comuni che la radio ci ammannisce ogni giorno.

Qualcuna è di buon livello, destinata al successo, ma il merito andrà forse più alla bravura dell'interprete che all'originalità del motivo. E' il caso di Colpevole, eseguita all'inizio, subito dopo il discorsetto di Paolo Ferrari. Tonina Torrielli (orchestra Angelini) l'ha cantata con accenti di passione, Nilla Pizzi (orchestra De Martino) ha usato i toni più perfidi del suo repertorio, entrambe per confessare, a ritmo lento, spiacevoli peccati d'amore. Gridare di gioia, protagonisti Germana Caroli e Arturo Testa, è un brano allegro, la storia di un innamorato al quale per la troppa felicità ha dato di volta il cervello.

Notte mia, canzone d'atmosfera, ha offerto a Johnny Dorelli e a Julia de Palma l'occasione di rifare alla lontana il verso di «blues». Con E' mezzanotte sono stati accontentati gli ammiratori del genere melodico — grazie a Sergio Bruni, fine dicitore della scuola meridionale — e quelli del genere urlato, benché Joe Sentieri, reso timido dalle telecamere, abbia compresso in gola gran parte di quegli strilli che lo rendono popolare nel mondo dei «juke-boxes». Wilma De Angelis e Gloria Christian hanno fatto guadagnare caldi applausi a Splende l'arcobaleno, cautamente moderna e modesta nell'invenzione.

Ed ecco Mina, la sediziosa della musica leggera, che le case discografiche considerano un fenomeno. Un anno fa nessun impresario voleva saperne di lei; un critico che l'ascoltò scrisse: «Questa diabolica ragazza non sa proprio cantare, ha una voce sgraziata, scomposta, irritante». Adesso è contesa dagli editori, vale trecentomila lire per spettacolo. Purtroppo le è stato affidato un brano banale, Non sei felice, un rock «all'italiana» come tanti, che, se avrà successo nelle sale da ballo, sarà debitore a Mina e, in minor misura, a Betty Curtis.

Amore, abisso dolce, mormorato da Achille Togliani e filato a tutto ricamo da Giorgio Consolini, tratta della penosa vicenda di un poveraccio che vorrebbe resistere ad una tentatrice, piange, si dispera, ma scivola lentamente nel vortice «fra le spine e le rose».

L'apparizione di Modugno ha dato uno scossone alla sala. Applaudivano anche i sostenitori di Rascel, bene identificabili in alcuni settori della platea; uno di essi ha tentato di zittire, contravvenendo agli ordini di scuderia, ma è stato a sua volta zittito. Libero è tra le dieci canzoni di stasera una delle più vive. Quanto ad incassi non toccherà i vertici di Nel blu, vincitrice del 1958, ma non manca di immediatezza. S'appoggia soprattutto sugli effetti scopertamente istrionici del cantante, sulla sua carica di simpatia e sull'immancabile trovata: un inizio in sordina, un crescendo prorompente e un grido finale, sottolineato da grandi mulinelli delle braccia. Interrotto più volte a scena aperta dalle ovazioni, Modugno aveva sudore e lacrime che si confondevano. Teddy Reno ha ripetuto Libero, ma al confronto è parso una educanda, accompagnato com'era da trilli d'uccello, fischi di flauto e lunghi accordi di violino: «Quanto ha pagato Rascel perché Reno cantasse il tuo brano?» hanno chiesto fra le quinte a Modugno. Ha risposto: «Tanto quanto ho pagato io il paroliere di Rascel: ascolterete domani i suoi versi...».

Le ultime due canzoni della serata, Invoco te, eseguita da Gino Latilla e Miranda Martino, e Noi, da Tony Dallara e Julia de Palma, non sono riuscite ad eclissare Modugno, anche se Dallara ha urlato del suo meglio.

La prima serata del Festival si è conclusa con lo svenimento di due carabinieri del servizio d'ordine, presi in mezzo alla calca, che hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Allo scopo di dissipare il sospetto di brogli nelle votazioni, gli organizzatori del Festival hanno messo in atto un complicato sistema di sorteggio per designare 189 giudici fra i mille presenti nel teatrino del Casinò, ed uno, complicatissimo, per scegliere i duecento giudici in venti città italiane: un notaio per ogni città ha scelto a caso dieci numeri telefonici e a mezzanotte ha interpellato gli utenti sulle loro preferenze.

L'esito del voto è quindi giunto a tarda ora ed è il seguente: Libero *(135 voti);* Noi *(132 voti);* E' mezzanotte *(118 voti);* Colpevole *(94 voti);* Notte mia *(57). Questi cinque motivi entreranno nella finale.*

Gino Nebiolo

Le canzoni vincitrici e quelle rimaste sconfitte

Sanremo, 28 gennaio.

Le cinque canzoni prescelte stasera dalla giuria e che risentiremo nella finale di sabato sono:

Libero di Migliacci-Modugno. Cantata dall'autore Domenico Modugno e Teddy Reno. Voti 135.

Noi di Malgoni-Pallesi. Cantata da Tony Dallara e Julia De Palma. Voti 132.

E' mezzanotte di Cozzoli-Compari-Testa. Cantata da Sergio Bruni e Joe Sentieri. Voti 118.

Colpevole di Seracini-D'Acquisto. Cantata da Tonina Torrielli e Nilla Pizzi. Voti 94.

Notte mia di De Martino-Zanfagna. Cantata da Johnny Dorelli e Julia De Palma. Voti 62.

Le altre cinque rimaste sconfitte sono:

Invoco te di Masetti-Testoni. Cantata da Gino Latilla e Miranda Martino. Voti 46.

Non sei felice di Vantellini-Pinchi. Cantata da Mina e Betty Curtis. Voti 41.

Splende l'arcobaleno di Di Ceglie-Tumminelli. Cantata da Wilma De Angelis e Gloria Christian. Voti 38.

Gridare di gioia di Fanciulli-Testa. Cantata da Germana Caroli e Testa. Voti 17.

Amore, abisso dolce di Gigante-Testoni. Cantata da Achille Togliani e Giorgio Consolini. Voti 10.

Il programma di stasera

Sanremo, 28 gennaio.

Per la serata di domani sono in programma le seguenti dieci canzoni. L'ordine con cui verranno presentate non è ancora stato stabilito.

E' vero, di Bindi e Nisa. Cantano Teddy Reno e Mina.

Perderti, di Bassi e Pinchi; Arturo Testa e Tonina Torrielli.

Quando vien la sera, di C. A. Rossi e Testa: Joe Sentieri e Wilma De Angelis.

Romantica, di Rascel e Verde: Renato Rascel e Tony Dallara.

A come amore, di Martino e Brighetti: Gloria Christian e Flo Sandon's.

Perdoniamoci, di Di Paola e Bertini: Nilla Pizzi e Achille Togliani.

Amore senza sole, di Mascheroni e Panzeri: Betty Curtis e Johnny Dorelli.

Il mare, di Vian e Pugliese: Giorgio Consolini e Sergio Bruni.

Splende il sole, di Panzuti-Pinchi-Danpa: Irene D'Areni e Fausto Cigliano.

Vento, pioggia... scarpe rotte, di Grasso e Taranto: Miranda Martino e Gino Latilla.

Una signora si butta dal viadotto mentre il marito accorre supplicando

E' morta poco dopo all'ospedale - Aveva due figli - Era uscita di casa senza dir nulla a nessuno - Lo sposo si era precipitato a cercarla

Firenze, 28 gennaio.

Stasera nel vicino paese di Borgo San Lorenzo la signora Elena Focardi, di 44 anni, madre di due bambini e moglie del gerente della rappresentanza della ditta Galbani di Melzo, Alfredo Focardi, si è uccisa gettandosi dall'alto di un viadotto. Il marito, rientrato in casa e non trovando la moglie da qualche tempo sofferente di nervi, atteso inutilmente un po', si dava poi insieme ad un amico all'affannosa ricerca della donna. Ad un certo punto, raggiunta la località «Viadotto del Paoli», scorgeva sul viadotto stesso la moglie e, intuito immediatamente che la poveretta si accingeva a gettarsi di sotto, si dirigeva di corsa verso di lei scongiurandola di fermarsi.

La Focardi lo guardava impassibile, e dopo pochi attimi, senza ascoltare né grida né implorazioni, prima di essere raggiunta dall'accorrente marito, scavalcava la ringhiera del viadotto e si buttava nel vuoto da trenta metri di altezza precipitando sul greto asciutto del torrente La Cale.

Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Borgo San Lorenzo la signora, che dava ancora qualche lieve segno di vita, veniva sottoposta a tutte le cure del caso ed a varie trasfusioni di sangue, ma invano poiché dopo un'ora dal ricovero cessava di vivere.

Particolari pietosi: i due figli della suicida si trovavano frammisti alla folla che attendeva il ritorno dell'autoambulanza della «Misericordia» e venivano presi a bordo della macchina da un amico prima che potessero apprendere la sciagura che li aveva colpiti; il signor Focardi aveva avuto distrutta l'intera famiglia paterna nel 1943 durante un bombardamento aereo su Firenze.

In fin di vita una madre caduta da una finestra

Asti, 28 gennaio.

Stamane alle 7,30 una giovane madre è caduta da una finestra del solaio della Casa cooperative ferrovieri, sita in via Canova 17, ed è finita sul selciato dopo un volo di 25 metri. La donna, Nella Follo in Maccagno di 39 anni, madre di due bimbe è rimasta gravemente ferita.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18556, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 COMMERCIALI L. 100 p p

ACQUISTIAMO tornio parallelo [illegible] stato fino 1000 distanza punte. Trattative private. Telefonare 519-985.
ARGIOCCASIONE seghetti smerigliatrici torni trapani bilancieri paranchi morse. Tanuccio, Valeggio 4. A3816
ATTENZIONE, liquidazione libri per ragazzi. Spedizioni ovunque. Richiedere catalogo illustrato. Foglia Giuseppe, Vittone (Milano). 21216
BOBINATRICI lineare nido d'api vendonsi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 - Torino». A6090
CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati lire 6300 mq. pianta, montati, coperti, plafonati, franco destino. Ghirardelli, Cairoli 19, Lecco. 21217
CERCASI occasione rettificatrice esterni 1500-2000 fra punte. Offerte dettagliate a Pubblimen Casella 114 T. Biella.
CERCO banco fabbricazione gelati con cattabriga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A6499
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible], «Siltor», via Nizza 82, telef. 683-076. T3384
GRUPPI elettrogeni Diesel produzione 20-30 HP, 220 V. cercansi. Telefonare 511-075. A6075
LIMATRICE corsa 730, radiale foro 25 vendo. Telefonare 296-190. 6118
MAESTRELLI litro automatico adattabile impianto lavaggio secco kg. 25, come nuovo, vendo. Telefonare 594-724.
OCCASIONE cedo trafila nuova, funzionante, produzione trafilati tubolari, serramenti metallici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5380 — Torino». A1821
PIOPPELLE anni 2, ibridi 214 selezionate. Vendita con assistenza tecnica, oppure impianti gratuiti in compartecipazione. Integrosa, Orti 2, Chivasso. Telefonare 911-433. A5415
SILOS cemento, erbaioli, casello lamiere avesuiamo. Accurata lavorazione, consegne celeri. Telefono 277-952. A5324
TAVOLI laboratorio vendonsi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 - Torino». A6090

2 ARTIGIANATO L. 80 p p

ASILE stiratrice e camiciaia su misura cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino».
AGGIUSTATORE [illegible] specializzato stampi materia plastica, accetterebbe a proprio domicilio lavori di finitura stampi. Scrivere Pubblicità Stampa 5311, Torino. A6005
ARTIGIANA inglistrice confezionista con lavoranti accetta lavoro conto terzi vestiti serie e fine vestaglie. Referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1207, Torino.
CAMICIAIE, pantaloniste, prenderebbe lavoro in casa. Telefonare 70-761.
IMPRESA facilitando assume costruzioni rimodernamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 792-961. A6079
OCCHIALI prodigiosi [illegible] vista autorizzati [illegible] Massimo 42. [illegible]
SIGNORA cerca lavori da eseguire a domicilio. Telefonare [illegible].
SIGNORA [illegible] cucito accetterebbe in vero proprio domicilio anche in serie. Telefonare [illegible]. A5498

5 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p p

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., via sferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 21
A 2 milioni cedo partecipazione brevetto articolo disegno pronto lancio mercato italiano estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A3107

A fabbrica orologi offre progetto novità assoluta. Scrivere Costa, via Passo Buole 52, Torino. A6522
ABBIAMO frutta-verdura attrezzatissima incasso 100.000, richiesta 3.600.000. Alimentari alloggio incasso 40.000, richiesta 1.600.000. Galliari 10 bis, telefono 652-187. [illegible]
ACCONCIATURE affarone cedesi 550.000 [illegible] causa operazione. Tel. 885-212.
ACQUISTEREI redditizio negozio qualunque genere. Rovetto, Arsenale 31. Telefono 53-057. A3476
ACQUISTO, cedo ottima clientela, stabili, negozi, qualsiasi entità. Rivolgersi Mancini Agenzia cav. Demichelis, Sacchi 2, primo piano. A6083
AFFARONE bar superalcoolici attrezzatura modernissima cedesi [illegible]. Garnero, Arsenale 43. 20269
AFFARONE cedesi avviato negozio in grosso forniture per tabaccai. Telefonare 383-659. A6134
AFFARONE commestibile tutti i permessi, 40.000 giornaliere, cedesi 1 milione 650.000. Telefonare 41-078.
AFFARONE. Latteria avviatissima alloggio 2.[illegible] cedesi. Racca, 8, Tommaso 6, telef. 527-058. A5737
AFFARONISSIMO grandioso commestibile tutti attrezzatissimo grande avvenire cedesi. Telef. 284-970. A6563
AFFIDASI gestione chiosco carburanti a persona pratica. Richiedesi cauzione minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A6193
AFFITTASI officina con rubinetto mq. 90 borgo Parella. Telef. 705-318. A6318
AGENZIA d'affari Sueru, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefono 521-046. 13078
ALBERGO Ristorante in Cuneo urge cedere gravi motivi salute. 23 camere riscaldamento centrale, garage, locazione 13 anni. Scrivere Macari Clotilde, fermo posta Cuneo. A3894
ALBERGO ristorante 10 camere [illegible] attrezzato forte lavoro stagionale cedesi subito con o senza muri. Casella postale 35, Diano Marina.
ALIMENTARIO zona San Paolo con alloggio sopraelevati cediamo, mille richieste. Telefonare 394-762. A6203
ALT attenzione negozio biancheria maglieria merceria cedesi gratuitamente rilevando merce, causa salute. Gas, Tunisi 62, Torino. 3080
ATTREZZATA avviata tintoria cedesi lavoro assicurato bianco colore. Telefonare 220-524. A5525
AUTENTICHE occasioni cedo redditizie drogherie zone grande passaggio. Telefonare 553-097. A5542
AUTORIMESSA signorile, 110 macchine, 100 scooter, completa reddito mensile 200.000 assicurato da chiara amministrazione, cedo 6.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263
AUTORIMESSA 60 macchine forte reddito cedo convenientemente. Tel. 553-560.
AUTORIMESSA 110 vetture più scooter completa, stazione servizio, officina, pano unico fronte strada. Utile dimostrabile 200.000 mensili, cede 4.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 20263
AVVIATA officina meccanica lavoro assicurato cediamo 20 milioni sconto esclusi, garantendo pagamento [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 Torino». 21208
AVVIATISSIMA autorimessa 170 macchine, 80 scooters, officina riparazioni causa malattia vendo. Telefonare [illegible].
AVVIATISSIMO pettinatrice, corso grande passaggio cedesi 1.800.000. Nelli, Garibaldi 20. 21167
AVVIATISSIMO vasta [illegible] autoricambi accessori in cittadina industriale provincia importante nodo stradale, cedesi ritiro commercio. Per presa di contatti, indirizzare a: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino». A6160
AVVIATO negozio centrale pettinatrice cerca abile gerente cauzione. Tel. 754-087.
AVVIATO studio [illegible] centrale completo attrezzatura odontotecnica cedesi rilevando macchinario. Rivolgersi custode via Nizza 9. 2179
AZIENDA costruzione ventilatori industriali, vasta clientela, cerca collaboratore disposto rilevare quota socio uscente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino». [illegible]
BAR esportazione superalcoolici centralissimo, attrezzatura nuova. Occasionissima 3.000.000 facilitando. 8, Massimo 42, Ella. 82
BAR ristorante forte passaggio incasso dimostrabile garantito 7.000.000. Telefonare 287-276. [illegible]
BAR 4.500.000 grandioso angolare cedesi motivi famiglia, dilazione. Telefonare 774-527. A5524
CAFFE' tre locali grandi. Televisione, biliardo, 22.000 giornaliere. Alloggio. Cede 4.000.000 facilitando Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
CASALINGHI giocattoli posizione commerciale avviatissimo cedesi motivo famiglia. Telef. 689-638. A3064
BASSA esposizione cedo officina [illegible] e avviatissima [illegible] in ferro. Telefonare 527-421. A6509
CAUSA infortunio stradale cedo gerenza salone avviatissimo barbiere. Via Ghibellini 19 A, Castello Torinese, Negro Giovanni (Zan). A2098
CAVALLERA Saluzzo 21 commestibili, salumi, arredamento modernissimo [illegible]. Rimettiamo autovettura fortuna. 20324
CAVALLERA Saluzzo 21 drogheria bottiglione vini, posizione commercialissima, incasso giornaliero 290.000 cedesi ritiro commercio. 20324
CAVALLERA Saluzzo 21 merceria, telerie (adiacenze Torino) buon incasso. Cedesi convenientemente. 20324
CEDESI avviatissima panetteria con forno, in Torino. Esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3257, Torino.
CEDESI merceria. Telefonare 86-527.
CEDESI negozio mobili zona grande sviluppo, [illegible] Pubblicità Stampa 7376 Torino. A4470
CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo paraggi p. Statuto. Telef. 662-205.
CEDO permuto con tintoria o alloggio cassettiglio zona popolatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino».
CEDO [illegible] centro avviato negozio accumulatore. Telefonare 934-030. Ciriè
CERCASI apportatore capitale in azienda per lavorazione lamiera indispensabile terreno in genere e disposto dare attività per direzione azienda. Telefonare 299-856. A4461
CERCASI finanziamento 4-10 milioni, garanzia ipotecaria, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5392 — Torino». A6352
CERCASI salumeria commestibile con alloggio in Trofarello. Telef. 550-084.
CERCASI gerente società Stampa. Asti di Caluso (p. Torino). A3541
CERCO gerenza panetteria pasticceria sanzionando, eventualmente anche provincia purché redditizia. Scrivere Pubblicità Stampa 3343 Torino. 43871
CERCO licenza merceria. Telef. 255-094 ore pasti. A6092
CHIOSCO centrale rimagliature calze, belle vetrine adattabile, trattasi. Telefonare 658-755. [illegible]
COMMESTIBILE attrezzatissimo, magazzino, alloggio, incasso 60.000 dimostrabile, cede causa indisposizione 3.500.000 Gabetti, Carducci 132. 20263
COMMESTIBILE [illegible] con alloggio, tutti permessi, ottima posizione, cedesi direttamente 1.500.000 causa malattia. Telef. 682-620. A6506
COMMESTIBILE (trentennale) con alloggio, zona Giulio Cesare, cedesi 2 milioni. Telefonare 767-514. 20133
COMMESTIBILI centralissimo polli conigli banco frigorifero 30.000 giornaliere, 1.900.000. Telefonare 81-593. 82
COMMESTIBILI da 1.000.000 a 5.000.000 ogni zona dilazionando cedonsi. Quirico Garibaldi 3. [illegible]
COMPARTECIPAZIONE utili 50 % offriamo persona apporti ordini lavorazioni meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 Torino». [illegible]
COMPERO contanti cinema in Torino. Telefonare 661-804. [illegible]
CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 3741
CREDITI recupero, organizzazione, [illegible] mento se esito positivo. Telef. 672-764
DIRETTORE albergo cerca gestione anche bistagionale mare montagna. Telefonare 573-229. A3102
DISPONENDO tre milioni giovane cerca serissima combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403» — Torino»
DROGHERIA oppure latteria, alloggio, buon affare rilevo contanti. Tel. 637-028.
DROGHERIE 60.000, [illegible], 100.000 dimostrabili, grande passaggio cedesi. Telefonare 553-097. A6037
FIMI [illegible] auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-028.
FORNACE laterizi moderna, essiccatoio, km. 5 dazio Torino, vendesi. Telefonare 651-351. [illegible]
GARNERO Arsenale 42 telefono 41-078 cessioni, rilievi qualsiasi negozio. Vetture.
IMPRESA edile con lavori in provincia Novara cerca socio attivo portante capitale possibilmente diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5267 — Torino».
LATTERIA analcoolici, litri 300, gestione trentennale, cediamo. Casalino, Di Nanni 61. A6333
LATTERIA litri 340 assicurati. Bancobiliardo, 22.000 giornaliere. Alloggio. Cede 3.500.000 Gabetti Giulio Cesare 58
LATTERIA zona Porta Nuova [illegible], alloggio, cedo. Telefonare 687-023.
LATTERIE da 100, 150, 250 litri giornalieri ogni zona. Dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 20329
LAVANDERIA [illegible] 25, attività reddito garantito dimostrabile cedesi miglior offerente. A4171
LICENZA merceria, cappelli signora, trasferibile cedo 250.000. Torchio, telefono 687-023. 25
LOCANDA signorile redditizia causa malattia cedo 2.300.000. Crosetto, Bogino 10. 20857
MERCERIE attiva posizione ottima affitto mite cedesi. Scrivere Pubblicità Stampa 9122, Torino. 21187
MOBILI, Trentennale attivo commercio mobili cedesi per anzianità. Medio rilievo. Fogolla Mobili, Mazzini 44. 21308
NEGOZIETTO adatto signora [illegible] posizione poco ammontare cedesi. Nelli, Garibaldi [illegible]. 21187
NEGOZIO pettinatrice vendesi oppure in gerenza. Telef. 642-461. [illegible]
OCCASIONE causa malattia cedesi avviatissimo negozio caccia e pesca centralissimo. Telefonare 586-960. A5380
OCCASIONE! motivi familiari urge cedere panificio, bene arredato, q.li 2 farina negozio 2.000.000. Rey, Corte Appello 2, telef. 41-974. A5627
OCCASIONISSIMA cedesi profumeria bigiotteria 1.300.000 trattabili. Scrivere Pubblicità Stampa 5291 Torino.
OFFRESI gerenza estate [illegible] mila, 1000 m., o cambiasi con altra attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5359 - Torino». A5095
PANIFICAZIONE licenza con forno cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.
PANIFICI Torino provincia occasioni diversi quintalati, cede Rey, Corte Appello 2, telef. 41-974. A5627
PASTIFICIO privato cede [illegible] tria, incasso 35.000. Telefonare 597.485.
PONT Canavese causa salute cedesi bar ristorante, licenza superalcoolici. Rivolgersi ufficio dazio Pont. A5688
PANETTERIA, lavorazione kg. 250, vendita metà negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 30.
PANETTERIA modernissima kg. 250 negozio; altra (Alessandria) cedesi 2 milioni 950.000. Cavallera, Saluzzo 21.
PANETTERIA diritto piano regolatore trasferimento privilegiato cedo 2.000.000. Telef. 287-276. A4478
PANIFICIO, forno elettrico, ottima attrezzatura, produzione kg. 800 oltre metà negozio, molto pane speciale; massima garanzia, cede ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 30. 20142
PASTICCERIA forno superalcoolici cedesi motivi salute. Telefonare 290-534.
PENSIONE centralissima signorile redditizia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5397 — Torino». A6215
PENSIONE signorile attrezzatura completa causa partenza vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 - Torino». A6125
PENSIONE 13 camere, zona Valentino avendo urgentissimo affarone. Telefonare 687-908. [illegible]
PRATICI cercano gerenza bar, rivendita pane, scopo acquisto. Tel. 41-076.
PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in sec. filma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).
PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi, filma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266
PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. [illegible]
PRESTITI rimborsabili in 10 mesi a impiegati salariati operai, in 5 mesi a personale qualunque, residenti ovunque. [illegible], Milano. [illegible]
RISTORANTE tavola calda centralissimo ristrutturatissimo 100 coperti, cucina razionale moderna, incasso 140.000 giornaliere, cede 16 milioni Gabetti, Venti Settembre 17. 20263
RITIRO commercio cedesi via centralissima pastificio lavoro assicurato quattro persone. Telefonare 56-516. [illegible]
RIVENDITA pane angolare, fronte mercato, kg. 150, fortissima vendita altri generi, cede 5.000.000 dilazionando. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263
RIVENDITA pane kg. 200 incasso 35.000 cedo per ritiro commercio. Tel. 697-572.
RIVIERA albergo 16 camere, ristorante cedesi. Casella Postale 31, Diano Marina.
SALUMERIA avviata spese tutti [illegible] passaggio cedo urge. Telef. 43-951.
SALUMERIA centrale magnifica attrezzatura cedesi 2.200.000 oppure cambiasi con alloggetto. Quirico, Garibaldi 3.
SALUMERIA gastronomia cedo causa malattia, incasso garantito. Telefonare 363-180. [illegible]
SANREMO salumeria centrale avviatissima con alloggio cede Perotti, via Matteotti 72. 20794
SAVONA centro laboratorio pasta fresca macchinari modernissimi con negozio ritiro cedesi 1.800.000 condizioni. Scrivere Pubblicità Stampa 1206, Torino.
SIGNORA pratica commercio altresì commessa lavorazione, frutta verdura, profumeria scopo gerenza, eventualmente rilievo. Scrivere Pubblicità Stampa 7363, Torino. A5519
STIRERIA avviata lavoro assicurato, zona periferica cedesi. Telefono [illegible]
TABACCHERIA alloggio centrale cedesi 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 - Torino». A3047
TABACCHERIA centralissima. Piccolo magazzino passaggio Torino, incasso 200 mila giornaliere, forte vendita tabacchi. Alloggio. Cede [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 20263

A Porta Nuova, alloggio su corso, sei camere, servizi, termosifone, libero 10 marzo. Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTASI casetta zona Francia due piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino». 96
ACQUISTASI o affittasi magazzino per prodotti chimici mq. 700 a 1000. Scrivere Pubblicità Stampa 7375, Torino.
ACQUISTASI villetta contanti, soleggiata, tranquilla, comodità. Dettagliare consistenza, località, prezzo. Scrivere Pubblicità Stampa 1122 Torino. [illegible]
ACQUISTEREBBE laureato esclusi intermediari due alloggi nuovi attigui primo piano complessive sei camere. Telefonare 367-642 ore pasti. A5363
ACQUISTEREI casa centrale non nuova 20.000.000, 30.000.000 pago mediante. Telefono 81-376. A6118
ACQUISTEREI cascinotta 5-10 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 Torino». A5306
ACQUISTEREI due alloggetti contigui camera tinello servizi signorili, ascensore anche casa non nuova presso ponte [illegible]. Telefonare ore pasti 274-572 47
ACQUISTO, affitto, due camere servizi giardino collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino». A6502
ALLOGGI nuovi, vecchi, compro contanti se buoni affari. [illegible] 657-023.
ALLOGGIO casa nuova doppi servizi doppio ingresso, vendo, affitto. Telefonare 42-720. 6
ALLOGGIO signorile, due camere, tinello L. 3.600.000. Giulio Cesare gente Drappero, Garibaldi 47. A5650
ALLOGGIO signorile, via Cernaia, eccezione ufficio, tre camere, cucina, bagno, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 117
ALLOGGIO 7 camere zona Porta Nuova cedo 4.500.000. Telefonare 657-023.
ANGOLARE bella casa corso Peschiera 152, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16.30-18.30. 12533
ANGOLO corso San Maurizio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggi, negozi in bella casa grandiosa locali primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 25.000 mq., visite pomeriggio. 20749
APPARTAMENTI [illegible] Abruzzi, Umberto cinque camere, soggiorno, due bagni, ascensore 12.500.000. Giletta, Portici Barbaroux 4. 47
BELLISSIME camere libero [illegible] vendo 450.000-600.000. Bruno, Montenero 5, pomeriggio. A5348

TORREFAZIONE angolare, su corso, tre vetrine, macchina espresso, 15.000 giornaliere, [illegible] 5.500.000 Gabetti, Carducci 132. 20263
URGE per altri impegni vendere bar, incasso 25.000. Richiesta 7.000.000 dilazioni. Telefonare 790-717. [illegible]
VARAZZE cedesi avviatissimo Ristorante Pensione, lungomare, 30 letti, forte reddito. Minimo [illegible] 8.000.000. Lstudi (5 A) Savona. A2078
VENDESI laboratorio frutta candita, attrezzatissimo mq. 130. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3446 — Torino».
VENDO affitto macello moderno bovini suini 4 ampie celle frigorifere impianto colatura grassi raffineria, zona depressa km. 20 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino». A3101
VENDO garage autoriparazione, via Lodi 38 A. Telef. 284-570. A5527
VENDO licenza confezioni donna bambini. Telefonare 674-497 pomeriggio.
ACQUISTO alloggio 1-2 camere, piano rialzato, Rivalta, S. Anselmo. Telefonare 583-371. [illegible]
ACQUISTO ufficio centralissimo o centrale, due camere e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino».
ACQUISTO villa o villetta cintata muro preferibilmente Pinerolese, Canavesano, Saluzzese Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7292 — Torino».
ACQUISTO villa signorile precollinare, 7 camere salone, comoda tram, terreno minimo mq. 1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino». [illegible]
AERONAUTICA, vicinissimo corso Francia terreno 900 mq. vendesi [illegible]. Telefonare 767-514. [illegible]
AFFARE Pan Bartolomeo Cerro alloggio arredato nuovo [illegible] mutuo [illegible] reddito 10% volendo affitto 26-382. A5002
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende camera 530.000, [illegible] cucina 800.000. [illegible]
NASAROTTI 4, casa semi-nuova vendiamo primo piano alloggio 4 camere, servizi, terrazzo; rialzato locali uso ufficio, seminterrato magazzini. Tel. [illegible].
ATTICO mq. 200 più 100 terrazzi vendesi zona [illegible]. Telefonare [illegible]
AUTORIMESSA 600 mq. zona Porta Palazzo, vendonsi muri. Telefono 681-335.
AVIGLIANA vendesi terreno 5000 mt. sulla sponda lago grande anche divisibile, pianta alto fusto, acqua, luce, telefono. Telefonare [illegible]. A3101
BARDONECCHIA vendonsi alloggi 1, 2, 3 camere, cucinino, entrata, bagno, conforto moderni, pronti stagione estiva, mutuo venticinquennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 16797
BLOCCO 24 camere, moderna costruzione direttamente dilazionando 8 per cento reddito. Telefonare 773-181. A5938
CAMERE cinque cucina dilazionando vendo, Corso Orbassano. Telefonare 773-181, 768-033. [illegible]

VENDO negozio alimentario frutta verdura drughe, [illegible] nuovo, lavoro sicuro. Telefonare 360-314. A6358

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, interesse bancario. Riservatezza Efip, corso Re Umberto 5. 16649
A 20 km. da Torino vendesi giornata e mezza terreno adatto industria casa sei camere acqua luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5285 — Torino». A6325
ABITABILE subito e affittati altri in costruzione vende impresa due camere, tinello zona S. Paolo, Parella. Telefonare 655-035. A6199
ABITABILI [illegible] vendiamo via Luini 104 spaziosissimi alloggi signorili camera, tinello, cucinino, mutuo e facilitazioni. Telefonare 511-050.
AFFARISSIMO, borgo Rossini, quattro singole camere [illegible] 2.100.000, reddito 288.000. Telefonare 299-863. A5333
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende soprelevazioni zone diverse. 20153
ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 12533
ALLOGGETTO camera tinello servizi, rialzato, S. Paolo, avendesi. Caramitan, Di Nanni 61. A6333
ALLOGGETTO via Vigliani, camera tinello, cucinino, bagno, cantina vendesi. Telef. 664-396. A5204
ALLOGGI 2 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pomereto 5.
ALLOGGIO signorile in palazzina [illegible] Valentino, cinque camere, cucina, bagno, giardino, garage, 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20143
CASA angolare, ottima costruzione anteguerra, presso Statuto, termosifone, buon reddito, 43.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750
CASA nuova Peschiera camere 60, ascensore, termosifone, 23 bellissimi alloggetti, 60.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, termosifone, 24.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 20750
CASA nuova redditizia 24 camere servizi, altre pronte giugno, mutuate, vendiamo. Telefonare 353-964. A4963
CASA 24 camere bagni giardino zona Francia [illegible]. Pietro Micca 9, Bertano. A5610
CASA [illegible] camere, termosifone, reddito 190.000 mensili, costruzione 1953. Vende 26 milioni Gabetti, Carducci 132.
CASALINGHI, ferramenta, vendo proprietà muraria borgata Parella 3.000.000, reddito garantito. Telef. 289-363. A6322

CASCINA in Racconigi [illegible] 76, tutte irrigue con acqua propria. Rustico 10 camere civile. Stalla 40 capi. Affittata. Vende 65.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 20263
CASETTA negozi villaggio san Martino, licenza senza concorrenza, composta due negozi più due alloggi, giardino, vendesi blocco o separati. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 582-346. 21123
CASETTA 4 camere cucinetta veranda cortiletto vendesi. Telefonare 784-172. Prezzi lunedì. Via Polonghera 2. Visite 9-12. A2916
CAVORETTO strada Cavallino Bianco vendesi terreno mq. 1000 casetta 4 locali sbloccata. Telef. ore pasti 742-255.
CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corso alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici maggiori entità, grandi saloni, indicatissimi per uffici, rappresentanze [illegible]. Simonetti, Re Umberto 6.
COLLINA Fioccardo vendo casetta 4 vani con mille mq. terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino».
COMPRANSI 5-6 giornate terreno rurale periferia Torino. Telefonare 21-118.
COMPRO affitto negozio vuoto posizione trasferimento latteria. Tel. 271-523.
COMPRO terreno camere 40-50 semicentrale permutasi casa. Telef. 751-056.
CORSI Rosselli, Tirreno vendo alloggio 3 camere cucina servizi. Luxcase, Arcivescovado 5. 21209
CORSO Massimo Azeglio, alloggio libero cinque camere, cucina, termosifone, 11 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
[illegible] Montecucco 25, vendo ultimi 2 alloggi pronti bicamere tinello, tricamere cucina. Bollore signorili 80.000 mq. Telefonare 46-476. 21209
CORSO Peschiera 300, [illegible] signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A3404
CORSO Rosselli 48 vendesi alloggi rimasti esclusi intermediari. Tel. [illegible].
COSTRUTTORE vende casa 36 camere, borgo San Paolo ottimo reddito. Telefonare 53-232 ufficio. A4471
DISPONIAMO terreno collina torinese circa 50.000 metri. Prendiamo considerazione qualsiasi forma di utilizzo. Scrivere Pubblicità Stampa 9046, Torino. 20571
DUE camere vuote primo piano, via Foligno avendo 1.200.000. Altre due bloccate [illegible]. Telefonare 524-451.
ESPATRIANDO vendo due [illegible] alloggi con mutuo. Telefonare 793-494.
FINALPIA vicinissimo spiaggia, vendiamo ultimi signorili alloggetti. Telefonare 680-473, Torino. A5287
FIN-VAI finanzia acquisti immobiliari. Monte Pietà 3. Telefoni 527-410, 527-411.
FIN-VAI si associa in acquisti immobiliari, finanziando. Monte Pietà 3, telefoni 527-410, 527-411. 14224
FIN-VAI vende: terreni progetto approvato, alloggi signorili e negozi nuovi, [illegible] o di reddito, alloggetti popolari bloccati, stabili industriali reddito elevato, massime facilitazioni pagamento. Monte Pietà 3. Telef. 527-411, 527-410.
FRAZIONAMENTI case e terreni con lunga amministrazione ufficio tecnico, Bertola 24. Telef. 46-578. 96
IMMOBILIARE cerca zona S. Donato locali bassa costruzione vincolati o non anche interni per acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».
IMPRESA vende casetta 15 camere pronta aprile affittata. Telefonare 396-707.
INDUSTRIALI privati vendesi fronte Autostrada Torino-Milano-Ivrea, [illegible] terreno convenientissimi. Telefonare 23-744.
LUCENTO acquistansi 2-4 vani pianterreno, vecchio fabbricato. Telef. 589-603, possibilmente pomeriggio. A6773
LUNGO Po, Antonelli 7, vendiamo ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, mutuo S. Paolo, [illegible]. Telef. 40-055. 21128
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende ultimi alloggi [illegible] rotonda Boringhieri, via Paolini, 18-20 camere 2-4 doppi servizi. 21209
MADONNA Pilone capolinea 21, vendesi lotto terreno con permesso edilizio. Telef. 22-010. A5843
[illegible] macelleria zona Parella, affittati 36.000 mensili, vende 4.100.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20263
MURI negozio vuoto 3 vetrine as-bottigliera avendo 3.500.000 via Foligno anche uso magazzino laboratorio. Telefonare 524-454. 21209
NEGOZI muri, uno affittato latteria, altri [illegible] compresi alloggi, reddito 7.50%. Vende blocco 11.000.000 trattabili Gabetti Giulio Cesare 58.
NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8%. Telefonare 53-601. 19741
NEGOZIO centralissimo bloccato, retro, cantina, vendesi 6.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino». A5017
NUOVI due alloggi 3 camere cucina servizi 5.300.000, mutuo compreso, reddito 430.000. Telef. 299-863. A5323
OCCASIONE privato vende alloggio due camere, tinello servizi via Cherubini. Telef. 689-673. A5287
OCCASIONE, vendo due camere libere 330.000, 1o piano, via Nizza. Telefonare 281-083. A6463
OCCASIONE vendo signorile alloggio presso Boringhieri quattro, cinque camere servizi; altro centralissimo 300 mq. terreno collinare Rivoli 1000, 2000 mq. Agenzia Chianale, piazza Lagrange 2.
OTTIMO investimento capitale reddito 10 %, vendo locale affittato. Telefonare 42-720. 6
PALAZZINA borgata Parella, due alloggi, otto camere, servizi, garages, 13 milioni 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 20143
PARELLA, due camere tinello cucinino termo bagno ascensore, ottimo affare, vendo. Telefonare [illegible]. 20438
PERMUTO casa reddito con villetta collinare. Scrivere Pubblicità Stampa 3397, Torino. A5091
PIAZZA Sabotino, tenuto a privato [illegible] camere, reddito. Telef. 275-830.
PINO bloccasi 7 giornate terreno vasto fabbricato, [illegible]. Telef. 53-087.
PRIVATO cerca terreno mq. 3000 periferia, esclusi intermediari. Scrivere Pubblicità Stampa 3392, Torino. A5477
PRIVATO vende terreno permesso costruzione 99 vani, corso Telesio. Tel. 293-018
PRIVATO vende 3 camere servizi, 5o piano, senza ascensore. Telefonare 704-343.
QUARANTAMILA metro quadro vendonsi alloggi zona Mauriziano. Telef. 588-904.
REDDITO 10%, vendo camere libere occupate 500.000 caduna. Telef. 22-744.
RIMODERNAMENTI alloggi riparazioni murarie decorazioni impianti elettrici sanitari. Telefonare 511-558. A5315
RIMPATRIATO acquista casa vecchia, centrale, semicentrale fino 60.000.000. Telefonare 511-115. A5093
RIMPATRIATO acquisterebbe grande autorimessa semicentro Torino oppure cinema fino 100.000.000. Telef. 47-327 Giletta
SANREMO adiacente campo sportivo spiaggia vendonsi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garages. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5104 — Torino». 21060
SCOPO realizzo privato urge vendere alloggetto Santa Rita. Telefonare 520-169.
SOSTITUZIONE caldaie, bruciatori nafta, forniture immediate. Bosco, telef. 593-580. [illegible]
TERRENI adiacenze corso Francia (Reg. Margherita) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram, ecc. vendonsi lotti da mq. 36.000 a mq. 2000, prezzi vera convenienza. [illegible], Re Umberto 6. 21000
TERRENI periferia Torino tra vecchia e nuova circonvallazione quantità a scelta prezzi convenienti eredi vendono. Telefonare 47-337 Amministrazione Giletta.
TERRENO attiguo radiale Moncalieri, mq. 2800, vendesi. Telef. 683-672, Richetta.

TERRENI progetti approvati, via Ferrero, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare [illegible]. 14296
TERRENO angolare, zona due autostrade, vicinanze nuovi stabilimenti [illegible], ottimo sia per industria che costruzione palazzi, volendo anche come vantaggiosissimo impiego capitale. Vende lotti mq. 2000 caduno. Richiesta 2700 al mq. Tratta Gabetti, Carducci 132
TERRENO centrale (Mirafiori) permesso approvato, vendesi combinasi impresa. Telefonare 387-136. [illegible]
TERRENO corso Verona angolo via Messina vendesi 2000 mq. anche lotti adatti costruzioni civili, industriali. Per informazioni richiedere ditta Mantellino telefonando 521-177 ore 11-12 feriali.
TERRENO in Torino zona industriale vendesi. Telef. 46-578. 96
TERRENO industriale fronte stradale Pianezza vendiamo anche a lotti. Domus, Garibaldi 39. Telef. 511-060. 20811
TERRENO industriale m. 22.000 frontegianti strada statale vendo. Telefonare 882-575. 56
TERRENO industriale 5000-10.000 mq. entro cinta servizi tram, preferibilmente paraggi Giulio Cesare. Inviare planimetria dettagliando. Geometra Lironi, via Valgioie 24. A1502
TERRENO mq. 2800 fabbricabile anche divisibile Regina Margherita permutasi con alloggi. Telefonare [illegible].
TERRENO ottima posizione, progetto approvato 25 camere [illegible]. Negozi. Vendo [illegible], eventuale cambio camere, Gabetti, Giulio Cesare 58. 20263
TERRENO piccoli grandi lotti progetti approvati. Via [illegible]. Telef. 511-858.
TERRENO soleggiato panoramico per villa. Collina Pino, vendesi. Telefonare 396-182. [illegible]
TERRENO zona Moncalieri fronte stradale corso Moncalieri, progetto casa con alloggi vendesi 8.000.000. Telef. 883-946.
TERRENO 50-100 camere corso Francia vende Beccuti. Telef. 46-691. [illegible]
TERRENO 519 mq., coperti 180 permesso costruzione 5 piani vendo barriera Milano. Telef. 273-398. A5497
URGEMI acquistare stabile [illegible], signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Tel. 53-601.
VENDESI affittasi bella soffitta via Don Bosco 69. Rivolgersi Malrino. Telefonare 40-361. [illegible]
VENDESI alloggetto camera tinello servizi via Candiolo prezzo mite. Tel. 294-702
VENDESI bellissimo panoramico alloggio, grandioso salone, due camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 663-860.
VENDESI zona Nuovi Mercati progetto approvato 90 camere. Telef. 673-390.
VENDESI casa signorile 7 piani, 54 camere zona Lucento pronta marzo, mediatori esclusi. Telefon. [illegible], 376-164.
VENDESI collina Moncalieri ottima posizione casa civile 13 vani [illegible] giardino annesso grande fabbricato rustico comodità autobus adatta anche piccola comunità. Telefonare 397-667 ore pasti.
VENDESI terreni angolari progetto approvato camere [illegible] via Nitti, Adamello Val Lagarina 160.000 per camera. Telefonare 41-369. A6197
VENDESI terreno angolare 56 camere con progetto approvato borgata Lesna, accettansi camere in pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino».
VENDESI terreno regione Barca mq. 12 mila 600. Telef. 524-061. [illegible]
VENDIAMO casa rurale cinque vani, luce acqua, zona Canavese, 35 km. da Torino, comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino».
VENDITE edilizi frazionamenti anticipi massimi, case alloggi. Telefon. 511-358, Sima. [illegible]
VENDO [illegible] due camere [illegible] servizi piazza Sofia 13. Telef. 272-140.
VENDO alloggio via Cibrario camera tinello cucinotto [illegible]. Telef. 521-876.
VENDO casa centro S. Paolo nuova costruzione 30 camere giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».
VENDO casa 66 vani su [illegible] reddito. Scrivere Pubblicità Stampa 5324, Torino. A5068
VENDO casa nuova costruzione reddito posizioni centrali, semicentrali. Telefono 50-077. 61
VENDO 2 alloggi due camere tinello cucinino termo bagno L. 2.600.000. Telefonare 774-150. A5165
VENDONSI negozi con retro uno libero tre occupati nuova costruzione via Madonna delle Rose. Scrivere Pubblicità Stampa 5209, Torino. A6039
VIA Filadelfia privato vende due camere, servizi. Telefonare 754-530. A5862
VIA Pastrengo vendesi alloggio 4 camere, servizi casa signorile. Telef. 46-578.
VIA S. Marino, zona Stadio, alloggi 8 ultimi, abitabili subito 2 camere cucina termo ascensore [illegible] vendonsi 1.100.000 camera tutto compreso. Telefonare ore pasti [illegible]. 21133
VILLA signorile precollinare, [illegible] esposizioni 1961, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 31-008. A5372
ZONA signorile vendonsi, intermediari, lux alto reddito riscaldati. Telefonare 693-031. A4460
2.000.000 vendesi camera, tinello, cucinino, bagno, cantina. Via Cantalupo (borgo S. Paolo). Telefonare 35-365.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

ABBISOGNAMO alloggi e locali industriali, affitto o vendita. Telef. 580-727.
ALLOGGIO otto nove camere servizi due ingressi uso abitazione e sartoria cerco affittare febbraio marzo zona corsi Vittorio Matteotti Re Umberto Galileo Ferraris. Telefonare ore ufficio 597-007.
AMPIO due camere servizi urgenti affittare piani alti zona Beroldi, S. Salvario. Telefonare 53-601. 20138
CERCASI affitto alloggio 3 camere e servizi zona Crocetta. Telefonare 584-804.
CERCASI alloggio qualunque piano con ascensore, 6 camere e servizi, con pianterreno o seminterrato minimo 80-90 mq. per magazzino, semicentrale. Tel. 591-326
CERCASI alloggio 6-8 camere, cucina, doppi servizi, uso abitazione ufficio zona centrale. Telefonare 58-[illegible]. A5280
CERCASI appartamento 5 camere doppi servizi in villa con giardino, oppure appartamento ultimo piano con terrazzo. Telefonare 580-638. A6152
CERCASI magazzino deposito legnami mq. 150, 200 zona S. Donato. Tel. 70-818.
CERCASI una camera, piccolo ufficio adiacenze corso Vittorio. Telef. 81-593.
CERCASI villa residenziale libera luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6321
CERCO [illegible] camera, servizi Moncalieri dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 - Torino». A5098
CERCO arredate modernamente [illegible] matrimoniale [illegible] cucinino signorile. Tessera n. 28827594 Fermo Posta, Mondovì. A6339
CERCO 2 camere, servizi. Zona: San Secondo, corso Ferrari, Mauriziano. Telefonare 595-412. A3113
IMPIEGATA Fiat cerca alloggio due camere cucina e servizi, immediate vicinanze corso Marconi. Telefon. 650-900 ore pasti. A6173
IMPORTANTE Ente cerca moderni locali uso ufficio zona centrale, semicentrale mq. 500. Scrivere [illegible], casella postale 332, Torino. A3801
IMPRESA cerca affittare 4 locali uso ufficio più servizi più cantina seminterrato, zona centrale, riscaldamento centrale, libero fine aprile. Telef. 296-768. A5461
INDUSTRIA cerca magazzino dintorni Lancia per deposito merci. Scrivere: Pubblicità [illegible] 5394 — Torino».
INGEGNERE cerca in affitto primi aprile 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 769-956. [illegible]
LOCALE per falegnameria mq. 100-150 [illegible] zona S. Paolo, Lesna o vicinanze. Telef. 386-340. A5544
PERSONA sola cerca camera cucina comodità moderne casa decorosa vicino Porta Nuova. Telef. 336-543. A6368
PIEMONTESE solo cerca alloggetto zona Parella. Telefonare 706-700 ore pasti.
PROFESSIONISTA cerca tre camere cucina bagno termo centrale ascensore fitto ragionevole, zona Cernaia-Statuto-Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino». 21306
STATUTO affitterei alloggio otto camere due ingressi e due alloggi equivalenti. Telefonare 682-357. A5350

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p.

A S. Rita 18.000 camera, tinello, cucinetta, bagno senza termosifone. Telefonare 682-756. [illegible]
AFFITTANSI alloggi camere più servizi pronti subito, via Brandizzo 98. Rivolgersi Albanese. [illegible]
AFFITTANSI dieci locali uso ufficio piazza Solferino 1o piano. Telef. 518-282.
AFFITTANSI due locali uso negozio, via Saccarelli, corso Regina 181. Tel. 56-203 dalle 13 alle 15. A5080
AFFITTANSI negozi in casa nuova Lingotto stazione. Telefonare 44-826.
AFFITTANSI subito negozi con retro centrali; ampio locale uso magazzino, industria silenziosa riscaldato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino».
AFFITTANSI uso laboratorio deposito locali primo piano indipendenti mq. 120-180 vicinanze Cenl nuovo mercato fiori, liberi luglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino». A5377
AFFITTASI alloggetto vicino Ferriere Michelin Savigliano Superga. Tel. 255-243.
AFFITTASI alloggio libero aprile, zona Nuovi Mercati, 2 camere tinello cucinino, doppi servizi, entrata. Tel. 41-974.
AFFITTASI alloggio uso studio ed abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 24. Rivolgersi portineria. Tel. 43-068. 21081
AFFITTASI alloggio 6 camere, [illegible] signorile termo centrale paraggi Porta Nuova libero. Telef. 53-765. A4479
AFFITTASI [illegible] camere primo piano via Cosila 18. Telef. 273-571.
AFFITTASI camera, retro, uso laboratorio, ufficio mq. [illegible] Martinetto 12, Cibrario. [illegible]
AFFITTASI Campidoglio locale uso magazzino laboratorio mq. 180 più seminterrato mq. 60. Tel. 743-052. A3875
AFFITTASI corso Francia, 100 metri oltre Dazio, locale nuovo mq. 70, [illegible] 300 adatto magazzino, laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A5152
AFFITTASI magazzino mq. 55 circa libero subito in via Sommacampagna 11. Telefonare Brighton: 683-957. A6060
AFFITTASI magazzino ufficio 550 mq. barriera Milano. Telefonare [illegible].
AFFITTASI negozio con retro. Telefonare 383-329. [illegible]
AFFITTASI negozio e retro via Genova 84. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10,30-12 o telefonare 521-302. Dopo ore 20 telefonare 379-571. 16156
AFFITTASI negozio retro centrale 12.000 adatto macelleria commestibili, altri generi. Telefonare 274-052. A5368
AFFITTASI negozio senza retro superficie mq. 35. Rivolgersi cantiere, corso Tassoni 59. A6084
AFFITTASI Porta Palazzo cinque camere cucina, anche uso commerciale. Telefonare 44-826. A6535
AFFITTASI stabilimento industriale a quaranta minuti da Torino su strada grande comunicazione mq. 6000, coperti mq. 3500. Vasti locali adattabili qualsiasi industria, alloggi disponibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5212 — Torino». A4670
AFFITTASI via Bologna 183 locale industriale mq. 800 circa, luce, forza, ingresso [illegible]. Visite ore 16-18 giorni feriali. A6355
AFFITTASI 2 camere entrata termo centrale panoramico, Lungo Po. Telefonare 512-570. A5973
AFFITTASI 4 camere, bagno, cucinino, 1o piano, corso Giulio Cesare. Telefono 872-812. A6475
AFFITTIAMO Polonghera 45 angolo via Tirle alloggi 1-2-3 camere, cucina, servizi pronti primo marzo. Visite cantiere 14-17.
AFFITTO alloggetto camera, tinello, cucinino, via Domodossola 41, cauzione Lire 80.000, affitto 12.000. Tel. 651-897.

(Continua a pag. 11)

Con l'inaspettato appoggio della dc su tutte le proposte

La Camera approva i referendum previsti dalla Carta costituzionale

La votazione a scrutinio segreto: 410 sì contro 27 no - Finora i democristiani erano favorevoli alla consultazione popolare solo per le leggi che modificano la Costituzione - Gli altri casi riguardano la creazione di nuove regioni, l'abrogazione e la presentazione di leggi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 gennaio.**

Con larga e imprevista maggioranza la Camera ha approvato stasera le due leggi sottoposte al suo esame e relative a quattro tipi di *referendum*. Se si pensa che fino a pochi giorni or sono la dc appariva favorevole solo alla legge per il *referendum* costituzionale, si può parlare di una piccola sorpresa, visto che durante il dibattito odierno gli oratori d.c. hanno annunciato di voler appoggiare anche i tre tipi di *referendum* previsti dalla legge presentata nel dicembre 1958 dal governo Fanfani. Si è votato a scrutinio segreto. Dapprima sul *referendum* costituzionale, che ha ottenuto 410 voti contro 27. Subito dopo si è votato sugli altri tre tipi di *referendum*: abrogativo, amministrativo e legislativo, proposti a suo tempo dal governo Fanfani e che hanno ottenuto 410 voti contro 27.

Alla votazione contemporanea delle due leggi si è potuto arrivare grazie all'opera di mediazione svolta dal presidente Leone, fra i capi dei gruppi parlamentari.

Quali sono i diritti che avranno gli italiani quando le due leggi, accettate oggi dalla Camera, saranno approvate anche dal Senato? Il *referendum* costituzionale potrà essere richiesto entro tre mesi dall'approvazione di una legge che modifichi la Costituzione o quando il Parlamento non sia riuscito ad esprimere dopo due votazioni la maggioranza dei due terzi che è necessaria per l'approvazione di queste leggi costituzionali. In ambedue i casi a chiedere il *referendum* dovranno e potranno essere cinque consigli regionali (per ora ce ne sono in Italia soltanto quattro), oppure un quinto dei membri del Senato o della Camera (ad esempio: 120 deputati) o infine 500 mila elettori.

Per il *referendum* valgono le norme adoperate durante le elezioni politiche. La votazione si svolge a suffragio universale, con voto diretto e segreto. Se la maggioranza si pronuncerà contro una legge costituzionale già approvata dal Parlamento, la legge non potrà essere emanata. E se la maggioranza degli elettori si dirà favorevole a una legge che il Parlamento non era riuscito ad approvare per mancanza della maggioranza necessaria, la legge verrà emanata. Non si potrà però chiedere un *referendum* costituzionale per modificare la forma repubblicana dello Stato.

Il *referendum* abrogativo potrà portare all'abrogazione di una o più leggi e dovrà essere richiesto da cinquecentomila elettori o da almeno cinque consigli regionali; sempre che non si tratti di leggi tributarie, o di bilancio, di amnistia e d'indulto e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Perché il *referendum* sia valido bisogna che ad esso partecipi almeno la metà delle persone che hanno diritto al voto. Il *referendum* abrogativo — e questa norma vale anche per tutti gli altri tipi di *referendum* — non può essere richiesto, né può svolgersi, un anno prima o dopo la convocazione dei comizi elettorali per le elezioni di una delle Camere.

Il *referendum* «amministrativo» potrà portare alla creazione di nuove regioni, alla fusione di regioni quando ne facciano richiesta i consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e dovrà essere approvato dalla maggioranza di queste popolazioni. Esso potrà inoltre portare al passaggio di una provincia o di un Comune da una regione all'altra.

Infine il *referendum* «legislativo», su proposta di almeno cinquantamila elettori, potrà portare alla presentazione di leggi al Parlamento. Si tratta, evidentemente, di un tipo improprio di *referendum*, perché su di esso non si svolgerà una consultazione elettorale.

Per maggiore chiarezza riepilogheremo dicendo che i primi due tipi di *referendum*, il costituzionale e l'abrogativo, chiameranno alle urne tutti gli elettori italiani. Il terzo tipo richiederà soltanto il voto delle popolazioni di una o più regioni, mentre l'ultimo tipo si esaurirà nella richiesta da parte di cinquantamila elettori che il Parlamento prenda in esame una determinata legge.

s. a.

Perché i democristiani hanno votato a favore

La corrente di sinistra minacciava d'uscire dalla direzione

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 28 gennaio.**

(m. f.). - I deputati democristiani non potevano agire diversamente. Contrari fino a ieri, in maggioranza, all'approvazione di tutti e quattro i referendum, che implicano possibilità di manovre politiche inedite, essi hanno disciplinatamente aderito alle esortazioni del governo (che ha anch'esso modificato la propria linea) e della segreteria: è il prezzo che gli esponenti della sinistra del partito avevano chiesto ieri in direzione come prova della volontà unitaria di Moro e della maggioranza dorotea.

Del resto, già nei giorni scorsi il governo e la dc si erano convinti che non si poteva insistere sulla pretesa di far votare uno solo dei referendum previsti dalla Costituzione escludendo gli altri.

L'interesse politico della decisione odierna alla Camera sta in questo: tra il referendum che ora sono attuabili c'è anche quello che consente la creazione di nuove regioni o province: i liberali temono che i comunisti possano ottenere, ad esempio, la creazione della regione dell'Emilia che sarebbe, con l'applicazione dell'autonomia regionale, interamente governata da loro.

L'on. Malagodi è insorto contro l'atteggiamento della dc, che improvvisamente s'è schierata a favore del progetto di legge Fanfani per l'attuazione di tutti e quattro gli istituti del referendum previsti dalla Costituzione. «Si è lavorato contro la democrazia — ha detto il segretario del pli alla Camera —; non è questo il modo con cui si trattano i problemi vitali del Paese: il progetto approvato è perfino privo della relazione!».

Un grande osservatorio astronomico in Italia

Roma, 28 gennaio.

Un grande osservatorio astronomico nazionale verrà costruito prossimamente in Italia. Esso sarà dotato di un potente telescopio di circa tre metri di diametro che potrà garantire osservazioni astronomiche superiori a quelle normalmente fatte negli altri osservatori europei. Infatti, gli attuali telescopi italiani di Merate (Milano) e Asiago (Padova) hanno un diametro di poco superiore a un metro e il maggiore d'Europa non raggiunge i due metri. Il più grande telescopio del mondo, quello Hale di monte Palomar in California, ha uno specchio di cinque metri di diametro.

L'installazione di questo nuovo telescopio — che sarà posto a disposizione di tutti gli studiosi di astronomia italiani e stranieri — richiederà tre anni di tempo e una spesa di circa due miliardi di lire. In tal modo l'Italia potrà porsi in posizione di avanguardia rispetto agli altri Paesi, riportando gli studi astronomici alle loro gloriose tradizioni.

La decisione è stata presa dal ministro Medici a conclusione di una riunione di tutti i direttori di osservatori astronomici, titolari di cattedre di astronomia, svoltasi al ministero della Pubblica Istruzione. All'unanimità è stata riconosciuta la necessità dell'iniziativa, i cui risultati potranno essere particolarmente fruttuosi, in considerazione anche della favorevole posizione geografica e meteorologica dell'Italia meridionale e insulare, che potrà permettere di eseguire presso il nuovo osservatorio ricerche non possibili in altri Paesi.

Conferenza dell'ing. Franco

Le difficoltà tecniche superate per costruire il centro di Ispra

Roma, 28 gennaio.

Su invito della Associazione elettrotecnica italiana e del collegio degli ingegneri ferroviari italiani, l'ing. Gianfranco Franco, direttore generale del Centro di studi nucleari di Ispra, del CNRN, ha illustrato oggi in una conferenza gli aspetti tecnici e gli scopi del centro da lui diretto.

Dopo aver puntualizzato la posizione delle attività del centro nel quadro dei programmi del comitato nazionale per le ricerche nucleari, l'ing. Franco ha richiamato le varie fasi della sua realizzazione, soffermandosi in particolare sul reattore «Ispra 1» della cui costruzione è stato personalmente il responsabile. Le difficoltà tecniche incontrate e superate nell'attuazione dell'impresa — portata a termine in poco più di due anni da maestranze qualificate italiane — ha formato oggetto della parte centrale della conferenza, che ha riscosso il più vivo interesse in un pubblico composto prevalentemente di ingegneri ferroviari e rappresentanti pertanto un ambiente tecnico.

L'ing. Franco si è soffermato, tra l'altro, sulla questione della costituzione ad Ispra del Centro di ricerche Euratom, illustrando i vantaggi che dall'attuazione dei relativi accordi con la Comunità europea per l'energia atomica potranno derivare al progresso nucleare italiano.

A tre giorni dall'apertura delle sottoscrizioni

Tambroni annuncia al Senato che il prestito è stato già coperto

Il gettito supera i 134 miliardi di contante; la chiusura delle operazioni resta fissata a sabato - Approvata all'unanimità la conversione in legge del decreto sui Buoni novennali - Un discorso del ministro del Bilancio

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 gennaio.**

Il Senato ha approvato all'unanimità la conversione in legge del decreto sull'emissione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali. Prima del voto il ministro del Bilancio, Tambroni, ha detto che il debito statale ha raggiunto cifre considerevoli. Un'emissione di Buoni a breve scadenza non avrebbe portato alcun vantaggio, mentre l'emissione dei Buoni poliennali dev'essere considerata come una tappa sulla via, che il governo intende seguire, del consolidamento del debito pubblico.

In soli tre giorni le sottoscrizioni hanno superato i 134 miliardi richiesti, cioè la cifra destinata alle sottoscrizioni in contanti. Ma per tener conto degli interessi dei piccoli risparmiatori, le sottoscrizioni resteranno aperte fino al 30 gennaio, cioè fino a dopodomani.

Non si può — ha detto Tambroni — criticare il governo che copre il disavanzo di un esercizio finanziario proprio ai fini del perseguimento di una politica di sviluppo. D'altra parte, la saldezza della lira, il prestigio indiscusso ed il generale apprezzamento delle possibilità di espansione economica del popolo italiano, la tenuta dei prezzi costituiscono dati inoppugnabili, obiettivi e confortanti, che garantiscono la possibilità non già di una politica avventata di investimenti, ma di una politica che sappia entrare nel circuito vivo delle necessità del Paese».

Tambroni ha continuato annunciando che il bilancio 1960-61 dovrà essere l'ultimo ad essere impostato secondo gli attuali criteri della contabilità statale, cioè con una distinzione delle entrate e delle uscite in «effettive» e «per movimento di capitali».

Occorre oggi una impostazione su basi funzionali ad una impostazione su base economica delle voci del bilancio, in modo da poter conoscere gli oneri destinati a ciascuna delle funzioni e delle attività svolte dallo Stato e da consentire un'analisi dei dati del bilancio sotto il profilo economico.

Sono poi in corso di avanzata elaborazione alcuni importanti provvedimenti, tra i quali si trova un disegno di legge inteso ad eliminare tutte le gestioni fuori bilancio ed a disciplinare i fondi relativi. Un altro disegno di legge prevede il pagamento mediante assegni allo scopo di migliorare e snellire il servizio dei pagamenti dello Stato.

Tambroni ha fatto presente che, grazie ad una nuova organizzazione tecnica, sarà possibile, dal 1° luglio 1960, una tempestiva chiusura della contabilità entro breve termine dalla chiusura della gestione finanziaria. Per tali ragioni, tra non molto saranno a disposizione del Parlamento i dati più significativi della gestione dell'esercizio 1958-59.

L'accennata impostazione funzionale del bilancio e la decisa volontà di giungere, sia pure a tappe successive, a traguardi positivi consentiranno di realizzare il consolidamento di tutto il debito pubblico in modo da attenuare la rigidità del bilancio, che attualmente non permette di formulare previsioni per gli esercizi futuri. In tal modo il governo e il Parlamento potranno avere esatta cognizione dei mezzi finanziari a disposizione per investimenti nell'ambito di un piano che tenga conto delle necessità vitali del popolo.

Tambroni ha concluso che occorre evitare qualunque tendenza ad una politica economica frammentaria ed episodica e ad una politica settoriale da parte della pubblica amministrazione.

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro, sen. Bertone, illustrando i motivi che hanno spinto ad adottare i Buoni poliennali, ha ricordato la notevole liquidità del mercato: basti pensare che, nei primi nove mesi del 1959, si sono avuti 436 miliardi di depositi fiduciari e 485 miliardi di conti correnti.

c. a.

Assolta una domestica accusata per la morte d'un bimbo

Aosta, 28 gennaio.

Una domestica aostana è comparsa dinanzi ai giudici del nostro tribunale per rispondere di omicidio colposo avvenuto in Aosta il 22 luglio dell'anno scorso.

La giovane, Egidia Blanc di 20 anni, da St. Marcel, era imputata di avere abbandonato incustodito il figlio dei padroni di casa, Bruno Venturino di 3 anni, su un mobiletto sito sotto una finestra dell'abitazione della famiglia al primo piano di via De Tillier, n. 24. Il bimbo, sportosi sulla strada, perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di sei metri riportando la frattura della base cranica, in seguito alla quale moriva il giorno successivo. La Blanc è stata assolta per insufficienza di prove.



Jaccoud, sorretto da un gendarme, conversa con l'esperto belga Moureau (Telef.)

Vivaci polemiche al processo di Ginevra tra il prof. Lebreton e i tre esperti dell'accusa

Il super-perito citato dalla difesa di Jaccoud: «Il sangue sul pugnale potrebbe essere di coniglio»

Egli ha detto che il microscopio talvolta trae in errore - Per dimostrarlo ha proiettato su uno schermo le diapositive di due gocce di sangue, una d'uomo, l'altra d'animale: sono apparse identiche - Proteste dei periti giudiziari: «Queste immagini sono un inganno!» - Lebreton aveva fretta di tornare a Parigi: la magistratura gli ha offerto un aereo per consentirgli di finire con comodo la deposizione - Le tesi difensive confermate da altri tre medici - Non hanno convinto, ma hanno insinuato il dubbio nei giurati e nel pubblico; e Jaccoud ha vissuto finalmente una giornata favorevole

(Dal nostro inviato speciale) **Ginevra, 28 gennaio.**

Il sangue trovato sui vestiti, sulla bicicletta e sul pugnale marocchino dell'imputato apparteneva a Jaccoud o a Zumbach oppure a un terzo individuo? Questa è la domanda che il perito della difesa Lebreton ha insinuato nel cervello dei giurati e subito dopo lui stesso ha dato la risposta: non lo sappiamo e non sappiamo neppure se quel sangue apparteneva a una creatura umana oppure a un cane, a un coniglio. Il prof. Lebreton stamane aveva molta fretta («per un affare che ha grande importanza per la mia carriera», ha precisato) e si era portato dietro un'enorme valigia: ogni tanto l'apriva e con i gesti lesti d'un propagandista di prodotti commerciali prendeva pacchi di album fotografici e di opuscoli e li distribuiva rapidamente al presidente della Corte, al procuratore generale e ai quattordici giurati dicendo: «Quello che dovrei dire lo troverete spiegato qui dentro. Mi raccomando di leggere attentamente».

Il suo aspetto contraddice la immagine tradizionale che abbiamo degli scienziati e che i sei periti e super-periti comparsi nelle precedenti udienze avevano confermato: crani lustri, grandi e spesse lenti con robuste montature, una certa innocenza di fronte alle malizie degli avvocati, un modo di discorrere circospetto, asciutto, preciso. Lui invece, il prof. Lebreton, veste con cura, ha spesso atteggiamenti compiaciuti, ha cara la retorica. I suoi gesti sono per lo più curialeschi e se vi aggiungete la caratteristica volubilità francese capirete subito quale forte contrasto egli facesse rispetto ai suoi colleghi svizzeri, tedeschi, belgi, quasi tutti trascurati nel vestire, disadorni nel parlare e interessati più alla sostanza delle cose che alle apparenze. Il pubblico ha spesso e molto volentieri rumoreggiato contro l'elegante professore della Sorbona.

Cerchiamo di spiegare alla buona le principali tesi sostenute da Lebreton. Egli ha esordito criticando la leggerezza dei periti giudiziari che per primi esaminarono le tracce di sangue: erano ben trentuno e invece di usare un solo metodo di analisi, quello microscopico, la prudenza avrebbe dovuto consigliare a quei primi periti di servirsi di diversi metodi. Nel caso che si sia in presenza di sangue non è detto che il microscopio riesca a distinguere i globuli rossi, ma essi appaiono talmente deformati che non è più possibile dire se appartengono ad un uomo o un animale. Avviene come per l'uva secca: i chicchi quando siano immersi nell'acqua si gonfiano, ma non è possibile dire se in origine erano rotondi oppure ovali.

Secondo Lebreton il microscopio spesso conduce ad errori oppure non permette di distinguere se i globuli rossi appartengono a un uomo o a un mammifero. Il professore ne ha dato la dimostrazione mettendo in azione il proiettore. Sul grande schermo si vedono da una parte globuli di sangue umano e dall'altra globuli di sangue di coniglio. Sono eguali. L'effetto nell'aula è grande. Con le parole e le movenze d'un attore al quale sia riuscita bene un gioco di prestigio, Lebreton incrocia le braccia come per godersi meglio il successo e subito dopo fa all'ingiro la seconda e più abbondante distribuzione di opuscoli e di album fotografici.

I periti e i super-periti giudiziari sono furiosi. Dicono che Lebreton non ha tenuto alcun conto di questo o di quell'elemento, che le immagini proiettate sono un inganno. Lebreton alza la voce, gli altri continuano a protestare, vanno tutti insieme sotto il banco del presidente. Il pubblico si innervosisce, ogni tanto dal gruppo dei contendenti si alzano parole incomprensibili. Più che un'accolta di famosi scienziati si direbbe un gruppo di scolari sfuggiti alla sorveglianza del maestro. Interviene il presidente Barde, cerca di far parlare prima Lebreton, poi l'ematologo Undritz, ma le spiegazioni che gli dànno non lo persuadono. Dice: «Il prof. Undritz sostiene che la dimostrazione da lui fatta è chiara come l'acqua di fonte. E perciò le tracce di sangue che interessano questo processo sarebbero sicuramente di un uomo. Il prof. Lebreton a sua volta sostiene che la dimostrazione è molto insufficiente. Che possiamo fare per mettervi d'accordo?».

Interviene di scatto il superperito belga Moureau e reclama un bastone, lo vuole subito, è molto lungo. Il bastone non si trova e gli mettono in mano una pertica che serve per chiudere le tende sui finestroni dell'aula durante le proiezioni. Sullo schermo tornano le immagini delle cellule sanguigne trovate sui corpi del reato. Con la pertica Moureau mostra il nucleo di un globulo, parla di fotoplasmi, protoplasmi e di altre cose, conclude che quello là è certamente sangue umano. Lebreton pretende di avere a sua volta la pertica e fa la dimostrazione contraria. Aggiunge: «Disgraziatamente ho poco tempo a disposizione. Permettetemi, signor Presidente, di lasciarvi questo incartamento, che vi illustrerà le mie opinioni». E porge al Presidente tre grossi volumi dove sono raccolti la bellezza di duemila rapporti scientifici.

Lebreton, volgendosi poi al suo avversario Undritz, gli dice: «Voi affermate di potere in ogni caso distinguere qual è sangue umano e qual è sangue di coniglio. Sta bene. Facciamo allora una prova. Mettiamo 50 tracce di sangue umano e 50 di sangue di coniglio su dei pezzi di stoffa e lasciamole in giro per due mesi. Poi vedremo se sarete così bravo da distinguere le une e le altre».

Presidente — Se il collegio di difesa voleva fare questo esperimento avrebbe dovuto chiederlo durante il periodo istruttorio.

Jaccoud — In che modo? Se non mi permisero neppure di chiamare una persona di mia fiducia nel corso delle perizie... Ma di questo e di come si svolse l'istruttoria parleremo a suo tempo.

Un nuovo e certamente più confuso litigio si accende fra i periti giudiziari e il controperito francese in merito alle cellule di fegato umano. Da ultimo, accennando ai superperiti, Lebreton dice: «Ma se non lo sanno neppure loro... Essi del resto hanno dovuto lavorare su una traccia che era la cinquemillesima parte d'una goccia di sangue. E perciò nei loro rapporti usano sempre espressioni dubitative: ci sembra, pensiamo, è nostra opinione, eccetera».

A nome dei tre superperiti, Moureau replica che quelle loro esitazioni scientifiche scomparvero non appena confrontarono i risultati della loro analisi con quelli conseguiti dai primi tre periti giudiziari con un altro metodo. Data la concordanza delle due analisi, egli ora ha la certezza scientifica che le tracce erano di sangue e di fegato umano.

La querelle s'invelenisce, Lebreton fa alcuni apprezzamenti personali nei riguardi dei superperiti giudiziari, il pubblico mormora, il Presidente lo riprende severamente. Lebreton capisce di essersi lasciato andare e quando il Presidente gli domanda: «Ma pensate che il prof. Moureau sia almeno un vostro eguale?», Lebreton con aria contrita risponde: «No, è molto superiore a me. Moureau rappresenta per noi tutti un maestro».

E' un'umiltà passeggera. Poco dopo Lebreton fa una lunga tiritera sulla democrazia svizzera, modello di libertà per tutte le genti e termina con una citazione tratta da Bossuet: «E' virtù del buon giudice dubitare quando occorre». Molti ridono, qualcuno applaude ironicamente.

Lebreton guarda l'orologio, chiede di essere congedato subito perché altrimenti perderà l'aereo per Parigi. Il Presidente vorrebbe trattenerlo per portare a termine la discussione fra i periti giudiziari ed il controperito. Lebreton infine propone di ritornare qui sabato mattina.

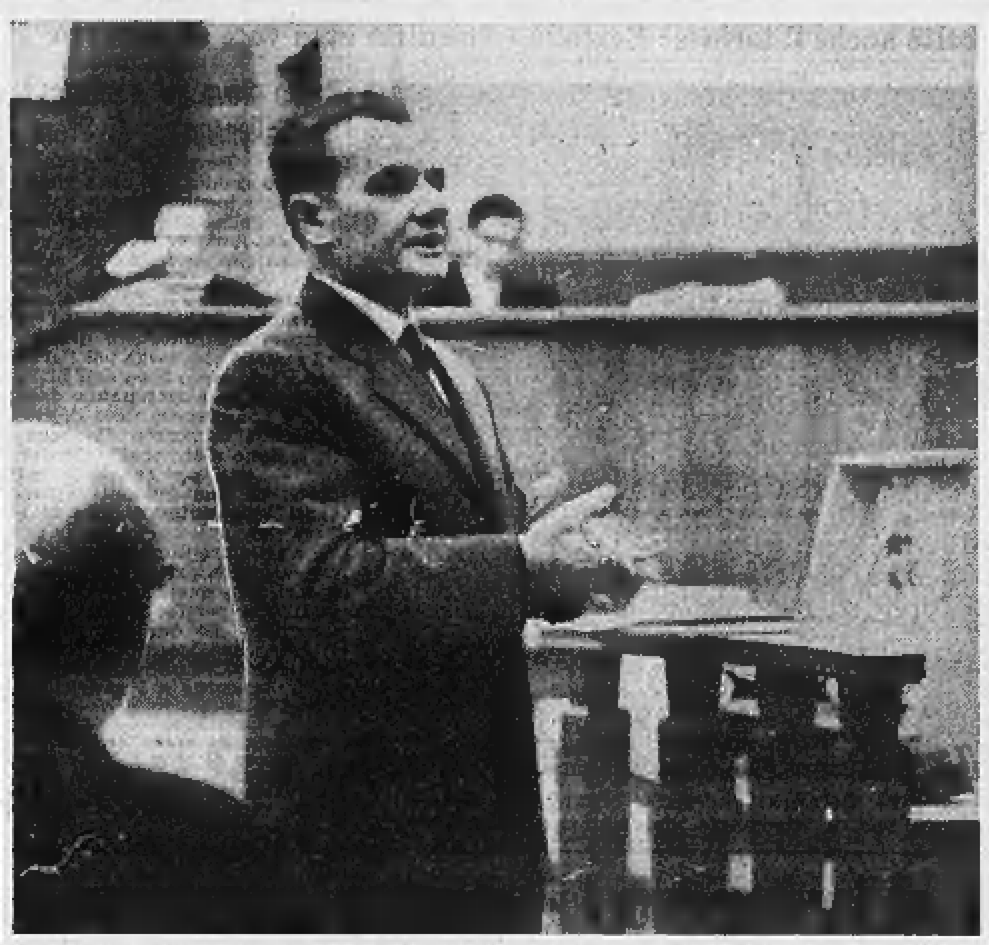
P. G. — Come potete pretendere che quattro vostri colleghi restino a Ginevra fino a sabato?

Jaccoud — Non ritenete che la libertà d'un uomo ne valga la pena?

Il Procuratore Generale che nell'udienza di ieri si rivolse a Jaccoud dandogli il tu come negli anni della loro amicizia oggi è tornato al voi e ribatte: — Appunto per questo mi pare che il prof. Lebreton potrebbe fermarsi qui ancora qualche ora. E' il vostro perito.

Il Presidente confabula brevemente con Lebreton, dà ordini ad un brigadiere e annuncia che il prof. Lebreton è disposto a continuare il confronto: il professore avrà a sua disposizione un aereo privato, offerto dalla magistratura svizzera, e in tal modo potrà raggiungere Parigi nelle primissime ore del pomeriggio.

La discussione riprende ma più fiacca. Undritz ad un certo punto dice che non desidera tediare la Corte con i ragionamenti che ha già ripetuto molte volte. Si limita a confermare che il metodo impiegato dai primi periti permise di raggiungere la certezza al 99% che globuli e cellule di fegato appartenevano ad un uomo; quel margine dell'1% di allora venne praticamente eliminato con il secondo metodo analitico, quello usato dai superperiti.



L'esperto della difesa, prof. Lebreton, di Parigi, espone ai giudici la sua tesi (Tel.)

Nell'udienza pomeridiana le polemiche fra periti e controperiti sono rimaste vivaci ma hanno preso un tono cordiale. E' stato interrogato per primo il direttore della clinica dove Jaccoud passò nove giorni prima di essere arrestato. Il testimone ha detto che Jaccoud soffriva di una grave depressione, tanto che lui fu costretto a prendere misure energiche ed urgenti sia per attenuare in Jaccoud il senso di angoscia sia per evitare che attuasse i suoi propositi suicidi. Perché Jaccoud era in tale stato? Il clinico ha preferito non pronunciarsi: certo Jaccoud presentava un carattere ansioso, iperemotivo, ma può anche darsi che i sospetti che già la magistratura aveva su di lui lo avessero sconvolto.

Un perito in metalli ha dichiarato che quando gli venne presentato il pugnale marocchino notò subito un odore di muffa nel fodero e ne arguì fosse stato lavato. Anche le tracce di ruggine sotto l'impugnatura dovrebbero avere la stessa origine.

E' stato in seguito chiamato il prof. Muller, che insegna medicina legale all'Università di Lilla. E' un signore distinto e modesto, non ha l'alterigia né la volubilità di Lebreton e produce nell'aula un'ottima impressione con la sua pacatezza. Ha esordito dicendo di non aver mai messo la sua esperienza al servizio di nessun collegio di difesa. Lo ha fatto ora per la prima volta in quanto la sua coscienza gli impone di criticare alcune conclusioni alle quali sono arrivati i periti giudiziari. Per esempio le cellule del fegato sembrano tali ma nessuno può averne la certezza. Neppure si può dire con sicurezza a quale epoca risale una traccia di sangue; in questo campo c'è sempre un ampio margine di errore. Lo stesso è per il sesso. Va da sé che sono ricominciate le discussioni con i periti giudiziari; il tono della discussione ha preso un andamento nettamente scientifico, il linguaggio si è fatto del tutto ermetico e gl'inviti del Presidente ad esprimersi «in un modo laico» sono rimasti lettera morta.

In ogni modo il professore di Lilla è riuscito ad insinuare il dubbio nell'animo dei giurati e in definitiva ha fatto lui quel che la gente si aspettava avrebbe fatto il famoso Lebreton. Quel margine di dubbio è stato successivamente allargato da due professori di medicina legale dell'Università di Graz, Anton Wehrgartner e Wolfgang Maresch. Il primo dopo aver criticato i metodi analitici impiegati dai periti giudiziari ha detto: «Questi signori hanno fatto come coloro che cercano, cercano e non trovano niente; allora ricorrono alla fantasia». Il secondo a sua volta ha criticato coloro che eseguirono l'autopsia sul cadavere di Carlo Zumbach ed è avvenuta una scena piuttosto macabra. Il dott. Franz, il medico che fu incaricato di fare l'autopsia, è saltato su gridando che aveva con sé in una ampolla un pezzo di pelle della vittima. Sono state portate nell'aula bacinelle e pinze, la discussione è continuata intorno a quell'ultimo frammento di Carlo Zumbach.

Al termine dell'udienza il Presidente ha concluso: «Come accade molto spesso con le perizie, ci troviamo di fronte ad un profondo dissidio fra gli uni e gli altri». Quella di oggi è stata la più lunga udienza da quando è cominciato il processo: la Corte è rimasta riunita dalle 8,30 alle 19,15 con un intervallo di un'ora e tre quarti intorno al tocco. Se fra domani e dopodomani sarà possibile sentire tutti gli altri testimoni citati dalla difesa, lunedì Jaccoud farà la sua deposizione o, se preferirà, la sua arringa.

La giornata di oggi si è risolta complessivamente a suo favore: la gente comune pensa che se nemmeno gli uomini di scienza sono riusciti a mettersi d'accordo questo vuol dire che incerta deve considerarsi la paternità delle tracce di sangue e delle cellule epatiche.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri a Milano nella riunione del Consiglio direttivo

La Federazione calcio ha risolto il delicato problema arbitrale

Definita la composizione del nuovo settore, incaricato di selezionare e promuovere i direttori di gara - Prescelto anche il torinese Bertolio - Smentita ogni voce di sciopero

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 gennaio.**

Nessun contrasto ha rallentato e tanto meno ostacolato i nuovi lavori del Consiglio federale, che si sono protratti fino a tarda ora sotto la presidenza del dottor Umberto Agnelli. Questi, aperta la riunione alle ore 17,40, ha subito chiesto al presidente della Associazione italiana arbitri, Generoso Dattilo — come precisa il comunicato emesso questa sera dalla segreteria della Lega nazionale — di rendere note le risultanze della seduta del Comitato centrale direttivo dell'Aia, tenuta ieri a Roma. Le interpretazioni allarmistiche o pessimistiche date a taluni pretesi atteggiamenti della classe arbitrale sono subito cadute nel vuoto perché il presidente dell'Aia, che era giunto in aereo dalla capitale giusto in tempo per avere un colloquio preliminare col dottor Pasquale in un albergo cittadino, non ha fatto altro che confermare ufficialmente «lo spirito di appassionata e fattiva collaborazione degli arbitri tutti con la Federazione», come espresso ieri esplicitamente dal Consiglio centrale direttivo dell'Aia.

Riconfermati tali sentimenti al Consiglio federale, come da mandato ricevuto nella seduta romana di ieri, Dattilo ha proposto per il settore arbitrale della Federazione italiana gioco calcio la nomina di questi quattro componenti: Balestrazzi (Bari), Lupini (Milano), Piccoli (Genova) e Lo Cascio (Palermo). Il presidente del Consiglio federale ha preso atto delle designazioni presentate dall'Aia, designazioni che da sole, anche senza la preventiva condiscendenza di Dattilo, significavano il pieno e completo adeguamento degli organi tecnici alla nuova funzionalità federale, che si è attribuita il potere della selezione e della promozione degli arbitri, lasciando all'Aia i compiti del reclutamento e della preparazione, come una volta. L'assemblea straordinaria del 14 febbraio, indetta dallo stesso Dattilo, servirà quindi di aggiornamento dopo l'odierna ratifica dei nuovi rapporti Figc-Aia.

Successivamente, su proposta del presidente dott. Agnelli, il Consiglio federale ha approvato le seguenti designazioni per il settore arbitrale: Antonio Barretti (Firenze), Bertolio (Torino), Meomartini (Napoli), Pavanelli (Venezia), Scorzoni (Bologna); segretario Fois (Roma). Quindi ha designato quale presidente del settore arbitrale il dott. Angelo Balestrazzi (Bari) e quali vice-presidenti Lupini (Milano) e Scorzoni (Bologna).

A seguito di tali decisioni, il settore arbitrale della Figc risulta pertanto così composto: presidente: Balestrazzi (Bari); vice-presidenti: Lupini (Milano) e Scorzoni (Bologna); componenti: Antonio Berretti (Firenze), Bertolio (Torino), Lo Cascio (Palermo), Meomartini (Napoli), Pavanelli (Venezia), Piccoli (Genova); segretario: Fois (Roma). Quest'ultimo cessa dalla carica di rappresentante dell'Aia nella Commissione giudicante per il settore semiprofessionale della Figc.

Leo Cattini



Il torinese Bertolio (a destra accanto a Czeizler), **è entrato ieri a far parte del settore tecnico arbitrale**

Buona prova dei «juniores» nell'allenamento di Roma

Roma, 28 gennaio.

Molto soddisfatti sono rimasti i due tecnici Puppo e Canestri della prova sostenuta oggi dai *juniores* convocati per una partita selettiva in vista della formazione che dovrà rappresentare l'Italia al torneo giovanile dell'U.E.F.A. Si è trattato d'un incontro giocato sul terreno che sorge nel Parco San Paolo, nella zona dell'EUR. I giovani in esame hanno dato vita a una contesa ricca di gioco anche se scarsa di segnature. Sono state realizzate due reti — una per tempo — ad opera di due brillanti attaccanti juventini: Castano II e Cavallito.

La migliore impressione hanno suscitato nei tecnici osservatori e in quanti hanno assistito alla partita, oltre i realizzatori delle due reti, anche Rivera dell'Alessandria, Rosato dell'A.C. Torino, Bercellino della Juventus e Ferrario del Milan.

L'Aosta ha vinto ieri per 2-1 il recupero di serie D sul campo del Magenta. La partita Asti-Arsenalspezia è stata invece sospesa per la nebbia al 12' del secondo tempo.

Oggi in pista atleti di sette nazioni

Cento sciatori al Sestriere per il "derby dei cittadini,,

Favoriti i fratelli Schenone - La gara inaugura un tracciato sul quale si disputeranno la «Tre Funivie» e l'«Arlberg-Kandahar»

(Dal nostro inviato speciale) **Sestriere, 28 gennaio.**

Un centinaio di concorrenti (75 uomini e 25 ragazze) prendono parte domani a Sestriere al XIII Derby internazionale per gli sciatori cittadini. Alla classica competizione partecipano elementi di sette nazioni: Stati Uniti (1), Norvegia (3), Gran Bretagna (4), Svizzera (4), Francia (7), Canada (2) e Italia. La gara in programma domani, una discesa libera, valida per la Coppa Liliana Scherrer, inaugurerà ufficialmente la pista «Primavera», un tracciato quasi tutto nuovo, sul quale, in marzo e in aprile, saranno in lizza gli assi dello sci mondiale nella Coppa 3 Funivie, e nell'Arlberg-Kandahar.

Vera e Carlo Schenone, vincitori delle passate edizioni del Derby, sono i grandi favoriti della vigilia. L'azzurra, esclusa dalla comitiva per Squaw Valley, si è preparata alla manifestazione di domani con molta cura. Ha lavorato a lungo sul tracciato, con accanimento ed è quasi riuscita a scordare l'amarezza della rinuncia alle Olimpiadi. Battere Vera, domani, sarà probabilmente impossibile, tuttavia la sedicenne Lidia Barbieri Bacconaghi (dello Sci Milano), Carla Uccelli (Sci Club Courmayeur), le ragazze dello Sci Club Sportinia (Laura Odiard des Ambrois, Franca Quaglia, Anna Filippello, Alma Dalmasso e la milanese Elena Bertolaia se gareggerà) cercheranno con ogni energia di smentire il pronostico.

In campo maschile tutti contro Carlo Schenone. Il torinese (vincitore del Derby nel '51, '52, '58 e '59) è in ottima forma, ma dovrà egualmente disputare una discesa senza incertezze per non correre il rischio di vedersi sfuggire il quinto successo. Parecchi infatti sono gli avversari che gli contenderanno l'affermazione: primo fra tutti il milanese Pier Giorgio Vigliani (che ha vinto nel '54, '55 e '56), Attilio Colombo, il giovane torinese Pierino Chiantelassa, Giorgio Marchelli, diciannovenne fratello di Carla, l'azzurra per Squaw Valley.

g. bar.

Campionati italiani di sci



La limonese Aselgiano ha vinto ieri a Schilpario il campionato italiano di fondo. Il titolo maschile sui 30 Km. è andato a De Florian

I dirigenti del Coni esaminano le grane del pugilato e della scherma

Confermata l'espulsione dell'organizzatore Zappulla - A Torino i campionati dei dilettanti
Invito agli attuali responsabili schermistici di procedere nella preparazione olimpica

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 28 gennaio.**

Parecchie sono le federazioni dello sport italiano che attraversano momenti difficili. Forse per questo, la riunione della Giunta esecutiva del Coni tenutasi ieri, ma i cui risultati solo oggi un comunicato ufficiale ha completamente chiarito, è stata la più lunga della sua storia; e, a confermare che nessuna delle «indiscrezioni» trapelate fosse esatta, è stata la sorpresa con cui molte delle decisioni del massimo organismo del Comitato Olimpico («federazione di tutte le federazioni sportive») sono state accolte. Tali decisioni vengono presentate negli ambienti dello stesso Coni come «necessarie chiarificazioni», soprattutto in considerazione dell'imminenza delle Olimpiadi di Roma; si tratta ora di vedere se la politica seguita dall'avv. Onesti e dai membri della Giunta esecutiva sia la politica giusta. Essa è improntata a un concetto che ci è stato autorevolmente confermato al Foro Italico: «Nei limiti del possibile non interferire nei fatti interni delle federazioni, che devono affrontare le proprie difficoltà e risolvere secondo i propri regolamenti e con i propri uomini».

Ciò in parte potrebbe spiegare l'atteggiamento del Coni in varie occasioni. Valga un esempio: nella Unione Velocipedistica Italiana, il dissidio Di Cugno-Rodoni (che è vicepresidente del Coni) non interessa la Giunta; evidentemente si suppone che l'organizzazione ciclistica sia in condizioni di dipanare l'intricata matassa della denuncia e della controdenuncia e si ritiene che il Consiglio direttivo, convocato per sabato a Roma, possa risolvere la delicata situazione.

Là dove il Coni non ha potuto esimersi dall'intervenire è stato in due delle più grosse «grane» registrate in questi ultimi tempi: che riguardano la scherma e il pugilato.

Per la scherma, è stato un intervento deciso e apparentemente senza possibilità di ripensamenti: il problema in forma ufficiale è stato liquidato in cinque righe, ma resta egualmente estremamente grave. Il Coni, in conclusione, ha rotto con i «dissidenti» dando incarico agli attuali commissari di intensificare la preparazione per i prossimi Giochi Olimpici di Roma.

Ultimo settore sotto esame, quello della Federazione pugilistica: qui è necessario registrare l'accorta regia che, fra lo stupore generale, ha permesso oggi al Consiglio direttivo della Federazione pugilistica di concludere abbastanza serenamente una seduta, che si prevedeva invece molto tempestosa. Al Coni era stata attribuita l'intenzione di definire la questione, se non direttamente in favore di Zappulla, almeno con un richiamo sulla eccessiva gravità di un provvedimento severo quanto l'espulsione. Invece la situazione è completamente rovesciata: il Coni si è dichiarato assolutamente solidale con il Consiglio direttivo della «Pugilistica»; non solo, ma ha definito di competenza della stessa F.p.i. un provvedimento che ha sollevato alcune proteste nell'ambiente sportivo.

Il Consiglio direttivo della F.p.i. riunitosi in mattinata ha atteso il tardo pomeriggio per affrontare l'argomento «Zappulla», cioè ha indugiato fino a quando la decisione del Coni era stata resa nota. Sicché la conclusione non poteva essere che una; il presidente Di Campello ha visto intorno a sé unanimi tutti i consiglieri ed il vice-presidente Castagna è rimasto isolato. Il Consiglio della F.p.i. ha ritenuto ormai acquisito il provvedimento ed esso ha assunto piena validità.

La Federazione pugilistica ha deciso infine che i campionati italiani dilettanti si svolgano a Torino dal 16 al 21 febbraio.

g. n.

La Juventus si prepara all'incontro col Palermo

Il Torino annuncia un reclamo per la squalifica di Cancian - Le trattative per la tournée in Russia

In preparazione all'incontro con il Palermo Cesarini non ha rinunciato all'allenamento settimanale a due porte e, non potendo usare né il terreno dello stadio né quello del campo «Combi», ha trasferito ieri pomeriggio il gruppo dei disponibili sullo spazio esistente al Circolo della stampa in corso Agnelli. I bianco-neri sono stati in azione per 80 minuti, senza soste, divisi in due formazioni di nove elementi per parte.

Nel corso del gioco Emoli ha buscato una botta ed ha zoppicato per un poco, ma si è bene ripreso. Un incidente, spettacolare è toccato a Sivori, che è andato a sbattere con la fronte contro la sbarra di ferro per il sostegno della rete. Un piccolo taglio e relativo bernoccolo, nonché pochi secondi d'intontimento. Fuorché il lavoro di Nicolè, che ha rappresentato per lui un positivo collaudo.

Contro il Palermo la Juventus giocherà in formazione completa (inclusi i «militari» rientrati nella serata in volo da Roma) e cioè: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

In via Filadelfia il lavoro si è svolto ieri in due fasi: al mattino e nel pomeriggio. Nelle ore antimeridiane, assieme ad altri giocatori di squadre minori, sono stati in attività Ferrini, Virgili, Pellis, Crippa e Mazzero.

Ecco la formazione che domenica giocherà a Modena: Soldan; Grava, Scesa; Bonifaci, Ferrario, Pellis; Santelli, Mazzero, Virgili, Ferrini, Crippa. La comitiva partirà domani pomeriggio in ferrovia.

La direzione dell'A. C. Torino inoltrerà reclamo di appello per le due giornate di squalifica inflitte dalla Commissione giudicante al suo terzino Cancian.

Circa il progettato viaggio in Russia, i dirigenti granata hanno confermato l'esistenza di trattative.

Gli hockeisti torinesi stasera in gara al Valentino

L'Hockey Club Torino, stasera alle 19,30 al Palazzo del Ghiaccio del Valentino incontra l'H. C. Amatori Isolabella di Milano, in una partita valevole per il campionato nazionale di promozione. La compagine del Torino, nei primi due incontri di campionato, ha riportato due nette vittorie.

I biancorossi torinesi giocheranno in questa formazione: Orlandi; Cicogna, Bianchini; Berra; Doglio, Ghadina, Castiglioni; Pataro, Colombano, Sartori; Pastrovich.

Bollettino della neve

Al Sestriere da domenica cade un nevischio insistente, soltanto ieri si sono avute le prime schiarite e il barometro tende al miglioramento. Per l'accesso al colle necessitano le catene a partire da Pragelato. Nevicate anche in valle di Susa. A Sportinia si lavora alacremente per mettere a punto le piste per l'afflusso di domenica. Le strade sono sgombre, ma da Chiomonte non è d'obbligo le catene ed è consigliabile la prudenza per la limitata ampiezza stradale specie nei tratti Exilles-Salbertrand e Cesana-Claviere. Anche a Bardonecchia solo ieri sera ha smesso di nevicare; in tutta l'alta valle la neve fresca supera il metro, ma la viabilità è buona grazie a un costante servizio di spartineve, comunque è consigliabile l'uso delle catene. E' nevicato anche a Cervinia; le strade nonostante il maltempo permettono un'agevole circolazione.

Ala di Stura cm.	100	M. Cimone cm.	370
Balme	140	Crissolo	100
Bardonecchia	130	Limone	250
Cesana	100	Frabosa	80
M. Sella Lame	250	Champoluc	130
Claviere	120	Cervinia	200
Pian del Frais	180	Gogne	170
Sportinia	225	Conca di Pila	150
Sestriere	180	Courmayeur	200
Mottarone	150	Punta Jolanda	190
Macugnaga	180	Weissmatten	180
Alagna	200	La Thuile	190
Alpe di Mera	280	Valtournanche	150

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	27	28
Rendita 3 1/2	72 60	72 60
» » cm.	72 50	72 50
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5 %	103 60	103 60
» » cm.	103 50	103 50
Ricostruz. 3 1/2	95 25	95 25
» cm.	95 15	95 15
Redimibile 5 %	100 45	100 45
» cm.	100 35	100 35
Ricostruz. 3 1/2	84 80	84 75
» cm.	84 70	84 65
Ricostruz. 5 %	99 30	99 40
» cm.	99 30	99 20
B.T. Nov. 5 %	96 45	96 40
B.T. 5 % [illegible]	96 50	96 45
B.T. 5 % [illegible]	96 25	96 20
B.T.N. 5 % 1960	100 52	100 50
» » 1961	100 60	100 60
» » 1962	100 65	100 65
» » 1963	100 75	100 60
» » 1964	100 45	100 45
» » 1965	100 80	100 62
» » 1966	100 70	100 70
» » 1968	100 72	100 67
B.T.S. 5 % [illegible]	100 20	100 52

OBBLIGAZIONI

	27	28
I.R.I. 5 1/2 %	100 —	100 —
» [illegible] 6 %	102 40	102 40
» [illegible] 6 %	102 60	102 50
» [illegible] 6 %	102 20	102 30
» [illegible] 6 %	104 70	104 80
» [illegible] 6 %	102 55	102 55
» [illegible] 6 %	149 50	150 75
» [illegible]	149 75	150 50
» [illegible]	100 90	100 90
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	138 30	137 80
» [illegible]	99 80	99 87
[illegible]	95 70	96 20
[illegible]	101 75	101 75
FF. SS. [illegible]	100 —	100 20
» » [illegible]	100 40	100 40
» » [illegible]	101 40	101 80
» » [illegible]	100 20	100 —
[illegible] 6 %	102 8	102 62
[illegible] 5 %	97 50	97 50
» 6 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
[illegible] 5 %	94 60	94 60
[illegible] 5 %	99 20	99 20
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	99 50	99 50
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6 %	102 65	102 65
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	105 70	105 70
[illegible]	100 20	100 20
» [illegible]	102 25	102 25
» [illegible]	102 25	102 25
» [illegible]	102 25	102 25
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	103 35	103 35
» [illegible]	96 85	96 85
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 80	102 80
Fiat 6 %	103 40	103 35
Fiat 6 % '58	104 —	104 —
Fiat 6 % '57	[illegible]	104 40

	27	28
Finelt. 6 %	105 50	105 50
Finsid. [illegible]	108 80	108 80
» '54 6 %	110 25	110 25
» '55-'75 6 %	110 50	110 50
» 1958 6 %	111 50	111 85
» [illegible]	107 80	108 10
FF. SS. 5 %	96 85	96 95
[illegible] 7 %	107 —	107 —
» 7 %	107 50	107 50
» 7 %	108 —	108 —
[illegible] 7 %	109 70	108 70
[illegible] 7 %	107 —	107 —
» 7 %	107 —	107 —
» 7 %	107 —	107 —
» 7 %	107 —	107 —
Cred. Comunale [illegible]	113 —	113 —
[illegible] 7 %	109 25	109 25
[illegible] 6 %	105 30	103 50
[illegible] 7 %	104 75	104 75
[illegible]	108 50	108 50
[illegible] 6 %	100 50	100 50
[illegible] 6 %	108 —	108 —
[illegible] 1958	108 12	108 50
[illegible] 1958	108 25	108 25
[illegible] 6 %	103 60	103 05
» 6 % '58	103 10	103 10
[illegible] 6 %	102 60	102 60
[illegible] 6 %	102 —	108 —
[illegible] 6 %	102 90	103 50
» 6 % '57	128 50	128 50
[illegible] 6 %	104 50	104 50
[illegible] 6 %	102 40	102 40
[illegible] 6 %	102 40	102 40
[illegible] 6 %	101 —	101 —
[illegible] 6 %	101 —	101 —
[illegible] 6 %	103 —	103 —
[illegible] 6 %	102 15	102 10
» » [illegible]	102 20	102 30
» » [illegible]	103 15	102 85
» [illegible]	102 60	102 50
» [illegible] 6 %	103 —	103 —
SIP 6 %	104 20	104 20
[illegible] 5,36 %	103 75	103 75
[illegible] 5 1/2	100 —	100 —
[illegible] 6 %	102 60	102 60
[illegible] 7 %	107 —	106 —
Cassa R.F.L. 5 %	96 20	96 50
FF. SS. » 5 %	[illegible]	96 30

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19000	19000
[illegible]	6500	6413
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
[illegible]	—	4600
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	27	28
[illegible]	76 —	77 —
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]
[illegible]	67000	67000
SICI	4285	4275
[illegible]	—	—
[illegible]	5410	3530
[illegible]	—	—
Finelettrica	1990	2030
[illegible]	[illegible]	19000
[illegible]	4925	4950
Mediobanca	69650	71900
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	9310	9225
[illegible]	1617	[illegible]

METALMECCANICI

	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	2630	2620
[illegible]	940 —	935 —
[illegible]	909 50	907 50
[illegible]	1150	1151
[illegible]	1785	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1560
[illegible]	27 —	27 20
[illegible]	—	—
[illegible]	820 —	850 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2742	2732
[illegible]	1415	1400

ELETTRICI

	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1573	1579
[illegible]	1380	1385
[illegible]	4380	4450
SIP	2195	2205
[illegible]	1905	1940
[illegible]	2290	2316
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	27	28
[illegible]	46 —	50 —
[illegible]	—	—
[illegible]	280 —	290 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	27	28
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	5075	5020
Cartiere Burgo	25725	25500
Acqua Potabile	2515	2540
[illegible]	4010	4005
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	27	28
[illegible]	1937	1900
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	—
[illegible]	—	—
SAFFA	6335	6150
[illegible]	2508	[illegible]
ANIC	2540	2550
Montecatini	3563	3560
[illegible]	1231	1235
[illegible]	340 —	342 —

IMMOBILIARI

	27	28
[illegible]	—	9500
[illegible]	5475	—
[illegible]	900 —	900 50
[illegible]	—	—

Il mercato non ha seguito uno sviluppo lineare nella prima riunione del nuovo conto decadale. In apertura il denaro si è rivolto vivacemente alle Bastogi, alle Centrale, a parecchi elettrici. Realizzi insistenti a metà seduta hanno sensibilmente smorzato il tono del mercato: attraverso oscillazioni nervose e contrasti polarizzati in gran parte su Fiat e Viscosa la quota ha concluso sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa riflessivo, con alcune manifestazioni di irregolarità. Diritti Venchi Unica 30.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 4.500.000 c.n., obbligazioni per lire [illegible] c.n., azioni per contanti n. 397.105 di cui n. 160.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 622,60; dollaro canadese 651,87; franco svizzero 143,87; corona danese 89,87; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,65; fiorino olandese 163,70; franco belga 12,36; franco francese 125; sterlina G. B. 1744,97; marco germanico 149,30; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterline oro 5600-5650; marengo svizzero 4850-5550; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 144-146; franco francese 1,23-1,27; oro fino 708-709; argento 19,50-80.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,75; dollaro canadese 652,30; franco svizzero 143,75; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,39; franco francese 124,40; lira sterlina 1743; marco tedesco 149,10; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,36; scudo portoghese 21,88; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana 1275; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,46; lira turca 43,60; sterlina australiana 1390.

MILANO — Le difficoltà tecniche della liquidazione decadale, tenute ieri gelosamente riservate, sono apparse chiaramente stamane non appena iniziate le contrattazioni del nuovo conto borsistico. Infatti, dopo una apertura sostenuta, si è passati ad eseguire la condizione «sine qua non» secondo la quale erano state riportate numerose posizioni giudicate troppo pesanti ai finanziatori del mercato. Gli alleggerimenti si rendevano quindi improrogabili. Tali offerte si facevano man mano più numerose ed influenzavano tutta la quota. Com'è ovvio la manovra si faceva sentire maggiormente sui valori più speculativi. Sacrificata in particolare la Viscosa, unitamente ai merciuriferi. I contrasti non impedivano però ai finanziari e agli elettrici di conservare al listino una parte dei guadagni conseguiti in apertura e nelle prime battute. Calmi i chimici e gli immobiliari. Nel settore del reddito fisso buon denaro per i Buoni del Tesoro, che tenderanno a recuperare la frazione momentaneamente abbandonata. Ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati n. 1.368.260 di cui: Terni 107.000; Pibigas 103.000; Nebiolo 100.000; Edison 83.000; Fiat 72.000; Viscosa 67.000; Finsider 76.500; Ilva 53.000; Catini 47 mila; Rinascente 42.000; Immobiliare Roma 28.500; Liquigas 24 mila; Rumianca 17.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 71.500; Gim 8500; Centrale 18.000; Invest 4843; Bastogi 3565; Sviluppo 3365; [illegible]; Finelettr. 2027; Finsider 1148; Breda 4710; Pirelli & C. 5810; Sifir 2812; Stet 4285; Generali 96.800; Ras 44.500; Incendio 21.450; Assicurair. 127.000.

Nord Milano 4210; Mittel 8000; Venela 2500; Ausiliare 4010.

Cantoni 29.100; Val Ticino 106; Olcese 2660; De Angeli 5630; Cucirini 17.000; Linificio 1750; Rossari 34.400; Rotondi 37.500; Tosi 7700; Coton. Mer. 930; Unione M. 80.000; Gavardo 7300; Lanerossi 15.150; Tilane 570; Fisac 756; Cascami 12.500; Bernasconi 2700; Châtillon 13.780; Snia Viscosa 6465; Pacchetti 1040; Scotti 210.

Cornigliano 1798; Ilva 939; Magona 1241; Metallurg. 7900; Amiata 9250; Montecat. 3580; Montepo-ni 1600; Dalmine 2630; Siele 9650; Broggi-Izar 1400; Falck 14.000.

Ansaldo 1530; Bianchi 440; Fiat 2723; Nebiolo 27.10; Fr. Tosi 860; Westingh. 1600.

Sade 2820; Cieli A 4406; Cieli B [illegible]; Dinamo 4087; Edison [illegible]; Edisonv. or. 3010; Edisonv. pr. 3420; Bresciana 4000; Campania 2577; Caffaro 445; Valdarno 4440; Sarda 8410; Emiliana [illegible]; Sesto 4430; Appenn. C. 4400; Pugliese 2210; Subalpina [illegible]; Sip 2233; Vizzola 5700; Sme 1940; Orobia 3198; Romana 4310; Terni 611; Unes 1365; Marelli 844; Magneti 1814; Tecnomasio 3170; Tel A 5067; Tel B 5055; [illegible] 1465; Alto Veneto 2710; Calabrie 2349; Lucana 2990.

Distillati 5260; Eridania 5150; Es. Molini 3096; Certosa 3550; Motta 39.000; Rom. Zucc. 698.

Anic 2542; Saffa 6210; Italgas 1963; Liquigas 1240; Napol. Gas 1475; Pibigas 347; Solgas 2750; Larderello 4426; Mira Lanza 24.000; Ossigeno 3590; Rumianca 2317; Carlo Erba 14.250; Brioschi 13.000.

Aedes 5200; Iniziativa 5800; Sagi 2800; Beni Stab. 5530; Gen. Imm. 998,50; Milano C. 33.000; Silos 5380; Bon. Ferr. 1090; L'Edificio 5380; Risan. N. 9360.

Baroni 556; Binda 48.000; Burgo 25.480; Ginori 954; Ciga 7390; Italcem. 22.950; Cementir 4210; Cer. Pozzi 1000; Eternit [illegible]; Rejna A. [illegible]; Smeriglio 565; Linoleum 4170; Pirelli Spa 7700; Ter. Acqui 12.100; Rinascente 334,75; C. Acqua 1060; De Ferrari 1830; Elettrocar. 57.000.

Nelle ore pomeridiane pochissimi scambi e generale svogliatezza. Ecco le ultime quotazioni: Fiat 2703-2707; Viscosa 6390-6400; Catini 3550-3555; Edison 4750-4755; Bastogi 3540-3545; Cornigliano 1790-1800; Immobiliare Roma 995-998.

GENOVA — Mercato sostenuto ma con affari moderati, in buon vantaggio Finelettrica, Bastogi, Italpi, Edison Volta. Irregolare l'andamento dei titoli locali, ma buona richiesta per Ogg. Agricola, Eternit, Miralanza, Galliera, Nicolay. Incerto il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 5.500.000, obbligazioni 7.300.000, azionari 138.250.

BORSE ESTERE

PARIGI — Oggi si è avuta una moderata ripresa, nel corso di una seduta calma. L'atmosfera era più serena di ieri; contribuivano inoltre al sostegno del mercato fattori tecnici, e qualche acquisto dall'estero. La sostenutezza dei titoli francesi era in genere aumentata, specialmente per titoli selezionati elettrici, meccanici, bancari e petroliferi. Montecatini 28,35.

LONDRA — Giornata incerta con astensione dei compratori. Alla chiusura predominavano piccoli ribassi nella maggior parte dei gruppi. Tendevano a una ripresa i titoli pubblici, dopo essere stati cedenti. Disordinato l'andamento del settore industriale. Una lieve ripresa subentrata al cedimento iniziale non è riuscita ad espandersi. Snia Viscosa 75.

NEW YORK — Un numero relativamente limitato di vendite ha prodotto, a mezzogiorno, un quadro di perdite ampiamente distribuite che si estendevano generalmente a un punto.

Nel pomeriggio qualche emissione tentava di risalire dai livelli minimi della mattinata, ma il corpo principale del listino era privo di potere di ripresa.

La Borsa chiudeva intorno ai livelli minimi presentando declini ampiamente distribuiti. L'indice medio Dow Jones registrava il più basso livello toccato dal 23 ottobre scorso.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 629,84 (637,67); 20 ferroviari 152,35 (153,74); 40 obbligazioni interne 81,29 (81,17); 15 pubbliche utilità 86,10 (86,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28,25-28,75 (28-28,25); American Cyanamid 52,25 (52,62); American Tel and Tel 81,25 (81,87); Bethlehem Steel 50,50 (51,63); Du Pont de Nemours 237,37 (237,50); General Electric 87,75 (89,12); General Motors 48,50 (49,50); Kennecott Corp. 92,37 (93,50); Standard Oil of New Jersey 47 (47,12); U. S. Steel Corp 90,25 (92,25); Woolworth 61,50 (61,75).

FRANCOFORTE — La situazione di grandissima liquidità esistente nel mercato del denaro e le favorevoli prospettive economiche hanno determinato acquisti sia di investimento sia speculativi, e vi è stata una prevalenza di piccoli rialzi. Montecatini 24,05; Fiat 16,30; Pirelli 52,10.

FALLIMENTI — TORINO: Società nome collettivo **«Ortopedia A. Zecchi di Farina & Innocenti»**, via Gramsci 3, commercio articoli ortopedici ed affini, nonché in proprio di **Farina Teresa e Innocenti Assunta**, quali soci illimitatamente responsabili; sentenza 27 gennaio; giudice Romagnoli; curat. Manni avv. Roberto; verifica 14 marzo. — **Biagiaro Eraldo**, officina riparazioni auto e verniciatura carrozzeria, via Elvo 32; sentenza 27 gennaio; giudice Romagnoli; curat. Muretto dr. Mario; verifica 12 marzo.

CASALE MONF.: **Panelio Giuseppe, Bagna Teresa, Bagna Giuseppe, Ansaldo Modesta, Patrucchi Albino**, gestione «Albergo Canarino Giallo» Morano Po; sent. 15 gennaio; curat. avv. Vittorio Boverio; verif. 16 febbraio; giud. dr. Delle Grazie.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con piogge. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale al di sopra dei 1500 metri. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	5	Pescara	5	22
Verona	5	10	L'Aquila	15	16
Trieste	10	14	Roma	13	17
Venezia	6	9	Bari	12	14
Milano	3	6	Napoli	8	18
Torino	3,9	5,4	Potenza	10	16
Genova	12	14	Reggio C.	6	20
Bologna	3	5	Messina	12	17
Firenze	4	14	Palermo	16	22
Pisa	11	16	Catania	6	22
Ancona	5	14	Alghero	12	15
Perugia	10	12	Cagliari	8	16

Madre di tre figli muore sepolta nel crollo di un capannone per la neve

Ferito anche il marito nella sciagura avvenuta a Demonte - Nel locale era stato impiantato un allevamento di polli - Il tetto s'è schiantato mentre la donna, di 38 anni, dava il mangime
Vigili del fuoco e popolazione scavano febbrilmente per salvarla: viene estratta cadavere

Cuneo, 28 gennaio.

Un gravissimo incidente, che è costato la vita ad una giovane donna, Antonietta Giraudo di 38 anni, ed il ferimento di suo marito, Stefano Giraudo di 45 anni, è accaduto oggi in località San Giovanni di Demonte, dove è crollato un capannone. Il Giraudo, che gestisce una piccola bottega di barbiere, da due anni, per arrotondare gli introiti, aveva affittato una vecchia costruzione rustica, di un solo piano, per impiantarvi un allevamento razionale di polli.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 13,30, i Giraudo si recavano a dare il mangime ai polli, lasciando momentaneamente soli i tre figlioli: Adriano di 13 anni, Albino di 9 e Mario di 4, che si trovavano a letto colpiti da parotite. Il Giraudo aveva insistentemente pregato la moglie di rimanere a casa; ma la donna, affermando che così avrebbero fatto più presto, aveva seguito il marito. Da pochi istanti i due erano entrati nel capannone e l'Antonietta ne aveva già raggiunto il centro quando, improvvisamente, con uno schianto le travi si abbattevano sui due seppellendoli. Il tetto, coperto da oltre mezzo metro di neve, aveva ceduto.

L'uomo, che si trovava ancora in prossimità dell'ingresso, riusciva con notevoli sforzi, aiutato da alcuni vicini prontamente accorsi, a liberarsi dal groviglio di travi; la donna, invece, non dava più segni di vita. I vigili del fuoco di Demonte, più tardi aiutati da quelli di Cuneo, iniziavano la febbrile, faticosa opera di sgombero delle macerie. Un'ora dopo il sinistro, più di cento persone collaboravano con i pompieri nel disperato tentativo di salvare la giovane madre. Ci vollero però tre ore prima di portare alla luce il corpo straziato della Giraudo, che giaceva sotto una pesante trave, incastrata fra due grandi gabbie metalliche. La respirazione artificiale praticata alla povera donna dal panettiere Vittorio Bellini, abitante nelle vicinanze, ed una iniezione endocardiaca subito praticata dal medico del luogo, non sono servite a rianimare la sventurata.

Nel frattempo il Giraudo era stato condotto con non pochi sforzi all'ospedale (l'uomo non voleva abbandonare il luogo della disgrazia). I sanitari gli hanno riscontrato solo ferite superficiali alla fronte. A notte, i vigili del fuoco e volontari lavoravano ancora per liberare i seicento e più polli seppelliti dalle macerie.

Il padellone di Camogli schiacciato sotto un muro

Genova, 28 gennaio.

Il padellone di Camogli — destinato a friggere quintali di pesce per la sagra di San Fortunato — danneggiato, questa mattina, dal crollo di un muraglione lungo oltre 10 metri. Il padellone, che misura 4 metri di diametro, ha un bordo alto 40 centimetri, è munito di un manico lungo metri 6,10 e pesa 11 quintali, è stato schiacciato sotto le macerie.

La padella era stata posta temporaneamente alla base di un edificio, nel quale hanno sede le scuole medie di Stato. Il crollo, forse dovuto alla pioggia caduta nei giorni scorsi, è stato improvviso ed un enorme massa di detriti ha investito in pieno l'enorme arnese. Il padellone ha impedito che alcune aule della scuola fossero invase dai massi precipitati col muraglione.

Il curioso incidente ha destato notevole preoccupazione a Camogli, in quanto in un primo tempo si era messo in forse la possibilità di effettuare la tradizionale distribuzione di pesce per S. Fortunato. Il presidente dell'Azienda di soggiorno, avv. Filippo De Gregori, ha assicurato però che la padella verrà al più presto ricostruita e, forse, anche più grande dell'attuale.

Si svegliano di notte mentre il paese frana

Benevento, 28 gennaio.

La popolazione di Tocco Caudio un piccolo centro della Valle Caudina, ha vissuto questa notte ore di terrore. Il paese è abbarbicato su una collina di natura tufacea, ai cui piedi scorre il torrente Caudio. La pioggia di queste ultime settimane ha accelerato il processo di corrosione del terreno poco compatto, che appunto nelle prime ore della scorsa notte ha iniziato a franare.

Mentre gli abitanti di Tocco erano immersi nel sonno, è stato avvertito un sinistro boato che ha svegliato la popolazione, facendola riversare nelle strade. I tecnici del Genio Civile hanno accertato che il movimento franoso si è esteso a tutto il paese ed hanno ordinato lo sgombero delle case minacciate, abitate da una ventina di famiglie.

Processata oggi per truffa la falsa dottoressa in chimica

Era riuscita a ottenere finanziamenti dicendo d'aver inventato una macchina per conservare derrate alimentari

Verona, 28 gennaio.

La sedicente dottoressa in chimica Neera Tommasini, che si spacciava per inventrice di un prodigioso prodotto, l'«atonuclear», comparirà domani davanti ai giudici di Verona per rispondere di cinque imputazioni: truffa, abuso di titolo accademico, due appropriazioni indebite e false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Neera Tommasini, che figura residente a Ravenna ed ha 52 anni, è stata al centro di una clamorosa vicenda nella estate dello scorso anno: spacciandosi per laureata in chimica, la donna dichiarava di aver inventato un prodotto, l'«atonuclear», in grado di conservare a tempo indefinito, mediante misteriose radiazioni atomiche, derrate alimentari e persino vestiti e scarpe. Vantando le qualità di questo prodotto, la Tommasini era riuscita ad ottenere capitali per diversi milioni, che dovevano servire per la costruzione di uno stabilimento ed altre somme cospicue si era fatta versare da quanti, convinti dalle sue parole, si erano offerti per ottenere la rappresentanza in esclusiva del prodotto.

La sedicente inventrice aveva aperto un ufficio a Verona e quindi si era trasferita a Padova. Infine, aveva fatto perdere le sue tracce. L'arresto della Tommasini era avvenuto a Como, dove la donna aveva intavolato trattative con un industriale caseario per vendergli il brevetto dell'«atonuclear».

Uno degli aspetti più curiosi della vicenda, è dato dal fatto che la falsa dottoressa in chimica era riuscita ad aprire lussuosi «stands» alle Fiere di Milano, Bonn e Padova: in quelle occasioni la Tommasini si era fatta promotrice di conferenze-stampa, alle quali aveva invitato tecnici ed esperti. La donna aveva particolarmente sfruttato, ai fini pubblicitari, una fotografia scattata alla Fiera di Milano dell'anno scorso; nella foto si vedeva il Presidente del Consiglio on. Segni, intento a gustare alcuni tortellini «atomizzati» dal nuovo prodotto «inventato» dalla Tommasini.

"Secondo l'uso antico che, quando le gambe sorreggono, è sempre il migliore„

Il Papa a piedi per le vie di Roma come non avveniva dai tempi di Pio IX

Enorme sorpresa fra i dignitari ecclesiastici - Giovanni XXIII ha parlato ai seminaristi nella chiesa di S. Ignazio poi si è recato a visitare il Collegio Capranica

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano, 28 gennaio.**

Benché dall'inizio del suo Pontificato il Papa sia già uscito dalla Città del Vaticano oltre quaranta volte, Giovanni XXIII ha oggi pomeriggio superato ogni precedente percorrendo a piedi circa trecento metri nel vecchio centro della città. Il Pontefice, secondo quanto era stato in precedenza annunciato, una volta terminato un discorso ai seminaristi di Roma nella chiesa di S. Ignazio, avrebbe dovuto trasferirsi in automobile nella non lontana sede del Collegio Capranica per compiervi una rapida visita. La sorpresa è stata enorme tra dignitari ecclesiastici e tra la folla raccolta dinanzi alla chiesa, allorché si è visto il Papa confabulare con il maggiordomo mons. Callori di Vignale e con il maestro di camera mons. Nasalli Rocca, facendo poi cenno di allontanare l'automobile che lo attendeva. Sarebbe andato a piedi e così per la prima volta le scarpe rosse ricamate con la raggiera aurea di un Pontefice avrebbero calpestato una strada del centro di Roma dai tempi di Pio IX, novanta anni addietro.

Il Papa sulla veste bianca indossava, come usa nelle sue uscite per Roma, la mozzetta rossa orlata di ermellino, la stola, l'ampio mantello rosso ed il cappello d'eguale colore adorno di nappine d'oro. Procedeva benedicendo, come un qualsiasi buon vescovo, ed intorno a lui gli agenti italiani ed i gendarmi pontifici in borghese si affannavano a correre avanti ed indietro per svolgere un efficiente lavoro di tamponamento sulla folla acclamante. Intorno al Papa con il maggiordomo e il maestro di camera si trovavano il cardinale Pizzardo, i quattro camerieri segreti partecipanti vestiti in abito violaceo ed il prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante.

La «passeggiata» di Giovanni XXIII è stata la più lunga che la distanza tra la Chiesa di S. Ignazio e il collegio capranicense potesse permettere e si è svolta tra la commozione vivissima dei cittadini romani che si trovavano a percorrere in quel momento la zona, tra un arrestarsi di automobili e la stupita sorpresa dei conducenti. Pur potendo compiere un tragitto più breve, il Papa ha percorso tutta intera la via del seminario, passando sotto le finestre del Ministero delle Poste, alle quali si accalcavano gli impiegati, poi dopo essere apparso sulla piazza del Pantheon brulicante di traffico, è risalito per la stretta via degli Orfani verso piazza Capranica, ricevuto all'ingresso del collegio dal cardinale Canali e Aloisi Masella.

Di qui, ascoltato un indirizzo di omaggio del rettore, Giovanni XXIII ha pronunciato parole improvvisate, esortando innanzitutto i fotografi intenti a scattare un *flash* dietro l'altro a dargli tregua: «Capisco che lo fanno per dovere — ha dichiarato in sostanza sorridendo — ma sarebbe ora che il riverbero dei loro apparecchi lasciasse in pace i nostri connotati».

Giovanni XXIII ha proseguito con espressioni di simpatia per il collegio ed ha spiegato di essere «venuto a piedi, secondo l'uso antico che, quando le gambe sorreggono, è sempre il migliore». Ha aggiunto: «A piedi, in auto, per le vie dell'aria, attraverso gli abissi del mare, l'importante è andare sempre avanti, dovunque il Signore ci vuole». Riferendosi infine ad un libro pubblicato nella «America spagnola», ha ricordato come in esso una veggente — «attenti alle veggenti!» ha ammonito i presenti — abbia predetto nel giorno della sua incoronazione che egli stesso sarebbe stato perseguitato ed avrebbe dovuto affrontare giorni amari. Al riguardo ha dichiarato di affidarsi alla volontà di Dio, ed infine ha concluso assicurando al collegio Capranica la sua benevolenza.

f. p.



Il Papa percorre a piedi una via di Roma per recarsi al collegio Capranica (Tel.)

La Pignatelli fa sequestrare la tenuta abitata dal marito

Roma, 28 gennaio.

La principessa Giovanna Pignatelli, accompagnata dalla madre, principessa Maria Cristina, e dall'avv. De Dominicis, è partita ieri per Gela, munita di un decreto del presidente del Tribunale di Roma, in data 27 gennaio, col quale si ordina il sequestro a suo vantaggio della tenuta Mignechi in Agro di Gela. Il provvedimento è stato attuato stamane da un ufficiale giudiziario. La principessa ha quindi fatto allontanare dalla tenuta il marito che si era stabilito nella proprietà.

Nell'atto del Tribunale si precisa che George Roulet, in arte George Brebat, nell'intervallo della revoca della procura che la moglie gli aveva rilasciato nei tempi felici del matrimonio per amministrare i suoi beni e la notifica della revoca stessa, aveva alienato la tenuta, del valore di 200 milioni di lire, in favore di una società della quale egli era amministratore unico.

Delle azioni della società, il 60 per cento aveva dichiarato di averle intestate ai figli. Assicuratosi così il controllo della tenuta, il Roulet si era installato a Gela ed aveva preteso di gestire la tenuta, dichiarando che la revoca della procura non lo colpiva, visto che ormai egli amministrava per conto della società.

Contro questa situazione è insorta la Pignatelli ricorrendo, a mezzo dell'avv. Ercole Graziadei, al Tribunale di Roma per il sequestro della tenuta. Il Roulet, tramite l'avv. Raffaello Tarquini, si era opposto al provvedimento, dichiarando che la vendita della tenuta era stata effettuata dall'ex attore per impedire che la proprietà fosse sottratta al patrimonio familiare a causa della prodigalità della principessa.

Quattro Cardinali ammalati in Vaticano

Città del Vaticano, 28 gennaio.

L'epidemia di influenza, che ha già registrato numerosissimi casi in Vaticano, non ha risparmiato nemmeno il collegio cardinalizio.

Sono infatti costretti a casa per influenza il card. vicario di Roma, Micara, cui lo stato febbrile ha anche impedito di presenziare alle ultime due sessioni del Sinodo; il card. Tardini, segretario di Stato, il card. Ottaviani, segretario del S. Uffizio, il quale però sembra avviato ad un netto miglioramento, tanto che numerose volte al giorno viene visitato da prelati della Congregazione per la supervisione di documenti vari e infine il card. Giacomo Copello, cancelliere di Santa Romana Chiesa.

Un campanaro licenziato assale e ferisce il parroco

Padova, 28 gennaio.

Un grave episodio è avvenuto in frazione Turri di Montegrotto Terme. Il campanaro Mario Gaffo di 44 anni, ha aggredito il parroco e gli ha prodotto alcune lesioni. Il campanaro era stato esonerato dalle sue mansioni per la sua condotta disordinata. Inoltre il parroco gli aveva comunicato che avrebbe dovuto abbandonare la casa che abitava, adiacente alla chiesa, avendo il Comune deliberato di abbatterla per allargare la strada.

Tutto ciò ha provocato una violenta discussione durante la quale, nella canonica, il Gaffo, come si è detto, ha aggredito il sacerdote, scagliandogli prima una sedia contro e poi colpendolo a pugni così da ferirlo al viso e da provocargli la distorsione di un dito. Egli è stato subito arrestato dai carabinieri.

Insignito di medaglia d'oro alla memoria impiega 9 anni per dimostrare l'errore

Una omonimia all'origine dell'equivoco - Per lungaggini burocratiche le proteste dell'interessato sono rimaste per quasi un decennio lettera morta

Salerno, 28 gennaio.

Vivo interesse ha suscitato il caso del meccanico Francesco Borriello, di Battipaglia, che, vistosi assegnare per un errore del Ministero della Difesa la medaglia d'oro al valor militare, ha potuto finalmente ottenere, dopo nove anni di solleciti e di pratiche, che gli venisse revocata l'onorificenza, spettante invece ad un quasi omonimo, Luigi Borriello, da Cerignola. La somiglianza del cognome e il fatto che entrambi fossero caporali e avessero combattuto nella stessa battaglia in Libia, a Bardia, e nella stessa formazione, la divisione «Cirene», contribuirono a creare l'equivoco.

Il Borriello cadde dalle nuvole quando si vide chiamare in municipio, dove il Sindaco lo informò dell'alto riconoscimento ottenuto con decreto presidenziale regolarmente registrato dalla Corte dei Conti e riportato inoltre nel bollettino del Ministero della Difesa. Il testo della motivazione diceva: «Borriello Francesco di Carmine, caporale del 45° reggimento Artiglieria, 1° gruppo di manovra della divisione "Cirene". Caporale di artiglieria, capo-pattuglia osservazione e collegamento, resosi conto che i collegamenti di un'opera di vitale importanza per la difesa di Bardia erano stati interrotti dal tiro nemico e che l'opera, coperta dalla nebbia, era già aggirata e che su di essa si sarebbe effettuato il tiro di repressione, noncurante del mortale pericolo cui si esponeva con quasi nessuna probabilità di successo, si slanciava volontariamente lungo la linea telefonica per riattivarla. Con eroico sforzo, sotto il grandinare dei proiettili, riusciva a portarsi nei pressi dell'opera e a riparare il guasto quando già la situazione aveva convinto il comando della difesa ad attuare senz'altro il tiro di repressione. Nello stesso istante in cui il suo atto di valore, ristabilendo il collegamento, faceva mutare l'ordine per la repressione in tiro di sbarramento e consentiva un'ulteriore strenua difesa dell'opera, cadeva fulminato su quel fragile filo con cui il suo cuore generoso aveva salvato la vita a molti compagni: sublime esempio di eroica abnegazione e di alto senso del dovere. Bardia (Africa Settentrionale), 3 gennaio 1941».

Il Borriello ringraziò il Sindaco, facendo però osservare che vi doveva essere un equivoco, e per almeno due ragioni sostanziali. La prima era che la motivazione diceva «alla memoria». La seconda consisteva nel fatto che egli, specializzato nelle riparazioni alle punterie e ai freni idraulici dei cannoni, non aveva mai preso in mano un filo telefonico. Ma le sue proteste, per le solite lungaggini burocratiche, rimasero per nove anni lettera morta.

Pochi giorni fa il Ministero ha finalmente riconosciuto che la medaglia gli era stata assegnata per errore, ritirandogli la relativa concessione e addebitandogli l'indennità percepita durante quel periodo. L'onorificenza è stata contemporaneamente consegnata ai familiari del caporale Luigi Borriello, residente a Cerignola.

Giovane accusato di furto è riabilitato dopo 10 anni

Milano, 28 gennaio.

I giudici della nostra Corte d'Appello hanno riabilitato dopo dieci anni di cause, un uomo accusato di furto. I fatti risalgono al lontano 2 gennaio 1950, quando un passante, Mario Zafferani, che si trovava per caso davanti alla sede di una ditta commerciale in via Chiarichetti, vide un uomo uscire da una finestra del pianterreno della Società ed allontanarsi di corsa con un involto sotto il braccio. Dato l'allarme, la polizia accertava trattarsi di un ladro che era riuscito ad impossessarsi di una macchina per scrivere e altri oggetti di poco valore.

Le indagini da parte degli agenti della squadra mobile, appurarono che nell'istante in cui veniva compiuto il furto il custode della ditta, Carlo Ramaioli, si trovava in un bar vicino, dove aveva appena lasciato un amico, Luciano Lunardon di 20 anni, figlio di un funzionario delle ferrovie e lui stesso in attesa di essere assunto in uno degli uffici del compartimento di Milano. Il particolare che il giovane fosse disoccupato fece cadere su di lui i primi sospetti: fermato col Ramaioli, messo a confronto col Zafferani che aveva dato l'allarme, venne da quest'ultimo riconosciuto per il ladro. La tesi della polizia sembrò allora logica: Luciano Lunardon era l'autore del furto, che aveva potuto commettere con la complicità del custode Ramaioli. I due finirono così in carcere, nonostante le loro proteste d'innocenza: processati vennero assolti entrambi per insufficienza di prove.

Luciano Lunardon non si accontentò però della assoluzione dubitativa e ricorse contro la sentenza: a suo favore deponeva il particolare che l'unico testimone della fuga del ladro aveva asserito che costui portava lunghi capelli neri, mentre in realtà il Lunardon era affetto sin dal 1950 da calvizie. I giudici della Corte di Appello, riesaminate le deposizioni dei protagonisti del processo di primo grado e delle cause successive, hanno mandato completamente assolto, dopo dieci anni, l'imputato che in tutto questo tempo non è mai riuscito, in seguito alla prima sentenza, a trovare una sistemazione definitiva.

Un militare tenta il suicidio per non raggiungere il reparto

Stradella, 28 gennaio.

Un giovane aviere in licenza di convalescenza, il ventiduenne Ercole Daprati, residente a Montù Beccaria, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici, pur di sottrarsi al trasferimento in località distante dal suo centro di residenza.

Egli, per motivi non ancora accertati, era stato gravemente turbato dalle prospettive di essere mandato in Sardegna.

Il presidente del Tribunale di Frosinone ha accolto l'istanza della difesa

Il questore di Roma è stato citato come teste al processo per sfruttamento contro il vigile Melone

Il dott. Marzano dovrà dire se la questura romana intervenne nelle indagini per propria iniziativa o su richiesta della polizia di Frosinone - Lasciata al collegio giudicante la decisione se esaminare il fascicolo che riguarda il caso della contravvenzione al questore

(Dal nostro inviato speciale) **Frosinone, 28 gennaio.**

Il questore di Roma, dottor Carmelo Marzano, è stato citato come testimone al processo contro il vigile Ignazio Melone. La decisione è stata presa dal presidente del Tribunale di Frosinone, dott. Mario Carlevaro, in accoglimento di un'istanza presentata dall'avvocato on. Cassinelli, del collegio di difesa.

Ignazio Melone, com'è noto, sarà processato il 3 febbraio per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Con lui è imputato il signor Luigi Lavinia, proprietario di un chiosco nella piazza di Frosinone. Chiedendo la citazione di Carmelo Marzano, la difesa mira ad insinuare il dubbio che l'incriminazione del vigile urbano sia una «vendetta» della polizia contro Melone che suscitò il clamoroso «caso» multando, il 22 luglio scorso, il questore.

Il questore Marzano, al processo, dovrà rispondere ad un quesito apparentemente banale ma, in realtà, assai delicato: le indagini contro Ignazio Melone e Luigi Lavinia furono compiute per esclusiva iniziativa della questura di Frosinone (la quale, di volta in volta, si sarebbe limitata a delegare la questura di Roma al compimento di alcuni atti istruttori); o la questura di Roma intervenne di sua iniziativa nella vicenda?

L'obiettivo che la difesa si ripromette di raggiungere è impegnativo. Gli elementi più gravi contro Ignazio Melone sono stati raccolti dalla questura di Roma che intervenne nelle indagini successivamente. Fu ai funzionari della questura di Roma, infatti, che alcune ragazze confessarono di aver dato del danaro ad Ignazio Melone. Questa iniziativa della polizia romana fu realmente la conseguenza di un invito della questura di Frosinone o non — come intenderebbero sostenere i difensori — la conseguenza di uno zelo eccessivo da parte di funzionari dipendenti dal questore dott. Marzano?

La insinuazione è grave ma i difensori, avvocati Giuseppe Maria Romano e Carmelo Tufarelli per Ignazio Melone e Bruno Cassinelli, Renzo Silvestri e Scala per Luigi Lavinia, sembrano decisi a battersi sino in fondo per sostenere che l'«operazione» di polizia contro il vigile urbano fu soltanto una «vendetta» e che comunque gli episodi che formano il contenuto del processo debbono essere «ridimensionati».

Con la stessa ordinanza con cui è stato citato il questore Marzano, il presidente del Tribunale di Frosinone ha stabilito che venga anche ascoltato il giornalista (non Giuliano Capriotti, come era stato detto in un primo tempo, ma Giulio Crosti) al quale Bertilla Zonta (una delle ragazze «sfruttate» secondo l'accusa da Ignazio Melone) avrebbe confidato di essere stata «massacrata» dalla polizia perché dicesse «anche quello che non era vero» e cioè di aver dato del denaro al vigile urbano.

«Ignazio Melone — questo avrebbe detto Bertilla Zonta al giornalista — non mi ha chiesto mai niente. Nemmeno una lira. Lui veniva con me e mi piaceva. Melone mi aveva trovata indebitata sino al collo e mi aveva ripetuto: "Mettiti piuttosto a fare la cameriera in una buona famiglia e può darsi che quella famiglia riesca a farti avere la residenza". Melone, in verità, ha cercato sempre di mettermi sulla buona strada». E' facile intuire quale vantaggio trarrebbe la difesa se il giornalista e Bertilla Zonta confermassero queste dichiarazioni.

Sin dalla vigilia non è quindi difficile prevedere che sarà un dibattimento destinato a diventare sempre più complesso per cui saranno necessarie non meno di una decina di udienze. «Faremo in modo, nei limiti della legge e della procedura, — aveva detto il presidente alcuni giorni or sono, — che sia compiuta la indagine più approfondita in modo che siano chiariti tutti i dubbi ed illuminate tutte le eventuali zone d'ombra».

E' per questo che il dott. Carlevaro ha accolto tutte le richieste difensive compresa quella di richiamare gli esposti presentati al comando dei vigili urbani da una domestica, Guglielmina Picci, contro Ignazio Melone che le si presentò come Mario Martinelli, e quella relativa allo stato di servizio del vigile. Il presidente del Tribunale ha invece riservato al collegio la decisione se richiamare da Roma il fascicolo contenente il risultato delle indagini svolte dalla Procura della Repubblica per il «caso Melone-Marzano».

Guido Guidi

Sparò e colpì un passante per collaudare una pistola

Alessandria, 28 gennaio.

Il 28 dicembre scorso, verso le 20, l'apprendista falegname Renato Delfino, di 17 anni, abitante a Sezzadio, mentre passava per via della Ghiacciaia veniva fatto segno a un colpo di pistola che lo raggiungeva al petto. Il povero giovane aveva la forza di correre a casa dai genitori, che lo conducevano dal medico e poi all'ospedale. I medici constatavano che il proiettile si era conficcato poco sopra il cuore. Il ferito guarirà in una trentina di giorni.

I carabinieri individuavano il responsabile nel muratore Mario Tasca, di 26 anni, pure abitante a Sezzadio. Rintracciato e interrogato, egli diceva di aver sparato per divertimento. In possesso di una pistola giocattolo, l'aveva adattata in modo da poterla usare con proiettili veri e, come prova, aveva esploso un colpo che disgraziatamente aveva ferito il Delfino. Il Tasca, che si era disfatto dell'arma gettandola nel fiume Bormida, a conclusione dell'istruttoria veniva rinviato a giudizio per lesioni volontarie, omessa denuncia e porto abusivo di arma.

Il processo si è svolto oggi in Tribunale. Il muratore è stato condannato a 8 mesi di carcere per il primo reato, a un mese di arresto per il secondo e a 3 mila lire di ammenda per il terzo. I giudici gli hanno accordato la condizionale.

Nel Tevere da un sommozzatore

Trovata una gamba dell'uomo fatto a pezzi

Roma, 28 gennaio.

Un sommozzatore dei carabinieri, il brigadiere Paolo Cozzolini, della legione di Genova, ha trovato stamane nelle acque del Tevere, a circa cento metri a valle di ponte Flaminio, una gamba dell'uomo tagliato a pezzi. Salgono così a cinque i miseri resti dello sconosciuto rimasto vittima di uno dei più orribili delitti di questi ultimi anni.

Mentre i primi pezzi rinvenuti venerdì scorso e cioè l'addome, il torace, diviso in due parti, e un piede, erano all'asciutto sulla banchina destra del fiume, che fino a poche ore prima era stata invasa dalla piena, il brandello ritrovato oggi dal sommozzatore si trovava a circa tre metri di profondità, rasente la banchina.

Il macabro resto appartiene senza dubbio al cadavere dell'uomo assassinato e si trova ora su un tavolo anatomico dell'Istituto di medicina legale per essere esaminato dai periti settori. In giornata si è proceduto al prelievo di campioni di tessuti e del sangue. E' stata anche studiata con attenzione la tecnica con la quale il misterioso assassino ha fatto a pezzi la sua vittima e si è giunti di nuovo alla conclusione che non si tratti di persona esperta.

Domani le ricerche nel Tevere proseguiranno e i sommozzatori hanno intenzione di immergersi per scandagliare anche il fondo che in alcuni punti si trova a oltre dieci metri di profondità. E' stata richiesta pertanto l'assistenza di alcuni medici dell'ospedale militare del Celio e saranno poste a disposizione dei sommozzatori le attrezzature tecniche necessarie per le immersioni a quella profondità.

Un camionista fuggito all'alt ucciso da un agente della stradale

La guardia afferma che il conducente del veicolo tentò due volte di travolgerlo - Avrebbe sparato per colpire soltanto le ruote

Napoli, 28 gennaio.

Un gravissimo episodio è accaduto oggi sulla strada provinciale Nola-Sarno, e precisamente nei pressi del Comune di San Marzano, dove una pattuglia della Polizia stradale, costituita dal brigadiere Bernardino Buonanno e dall'agente Raffaele Papa, effettuava servizio di vigilanza. Tra gli altri automezzi, la pattuglia intimava l'«alt» all'autocarro targato Napoli 80237, guidato dall'autista e proprietario Angelo Carbone, di 29 anni, da Palma Campania. Costui, non essendo in regola con il pagamento della tassa di circolazione, accelerava per darsi alla fuga rischiando di travolgere l'agente Papa.

Mentre il camion se ne andava, l'agente, che s'era buttato a lato, risaliva sulla motocicletta e si dava all'inseguimento del veicolo. Non ci voleva molto per raggiungerlo. Lo vedeva infatti in uno stretto sentiero, denominato Via Campestre, dove il Carbone aveva svoltato nella speranza di far perdere le sue tracce. L'agente Papa si avvicinava al camionista, che era sceso, e lo dichiarava in arresto. Egli però, invece d'arrendersi, si sarebbe scagliato contro la guardia in una violenta colluttazione.

Secondo il rapporto fatto dall'agente, il camionista sarebbe risalito sul camion e avrebbe manovrato in modo da stritolare la guardia tra il [illegible] del veicolo e un muro che fiancheggia la strada. Allora, sempre secondo il rapporto, l'agente della «Stradale», riuscito ancora una volta a salvarsi, esplose quattro colpi in direzione delle ruote dell'automezzo per costringerlo a fermarsi. Purtroppo, egli dice, per un sobbalzo del veicolo, un proiettile raggiunse al capo il Carbone, ferendolo mortalmente. Lo sventurato camionista è deceduto questa sera in una clinica di San Paolo Belsito.

Una inchiesta è stata disposta dalla Questura per meglio accertare le circostanze del gravissimo episodio. Le indagini hanno accertato che il Carbone nel '56 era stato dimesso dal carcere dopo avere scontato una condanna a dieci anni per omicidio premeditato in danno del contadino Michele Simonetti.

Due fratelli feriti gravi in uno scontro d'auto

Casale, 28 gennaio.

Un sorpasso compiuto oggi in condizioni di scarsa visibilità a causa della nebbia, ha provocato un incidente in Valcerrina, in località Torre di San Quilico, sulla provinciale Casale-Torino: il bilancio è di tre feriti, due dei quali gravissimi. Questi ultimi sono i torinesi Pierino e Carlo Borgo, fratelli, rispettivamente di 38 e 42 anni, rappresentanti di commercio e domiciliati il primo in via Cellini 15, il secondo in via Collegno 28, che viaggiavano sulla loro «1100» diretti a Moncalvo. In senso inverso procedeva un autocarro della ditta ACTA di Ozzano Monferrato, seguito da un'altra autovettura «1100» del direttore di banca Giuseppe Sopegno, da Mombello Monferrato.

Il Sopegno, tentando di sorpassare il camion, si spostava verso il centro della strada: lo scontro con l'auto dei torinesi è stato violentissimo, e mentre il Sopegno riportava ferite leggere, i fratelli Borgo dovevano essere trasportati urgentemente al reparto traumatologico dell'ospedale di Casale per fratture multiple, ferite e lesioni interne. Le condizioni di Pierino Borgo destano gravi preoccupazioni.

Commerciante torinese condannato per truffa

Biella, 28 gennaio.

Il commerciante Andrea Stoppani di 56 anni, residente a Torino in via Cottolengo 4, è stato processato stamane in tribunale sotto l'imputazione di avere truffato diversi biellesi. Secondo l'accusa egli si spacciava per ingegnere e fingeva di avere urgente necessità di denaro (che a suo dire avrebbe restituito nel giro di poche ore) per sbloccare della merce di contrabbando sequestrata — sempre secondo lui — dalla Guardia di finanza.

Con la promessa di compensi molto elevati riusciva così a farsi «prestare» cifre notevoli: come garanzia consegnava al truffato alcuni anelli di similoro con brillanti falsi. Quindi, con la scusa di andare a recuperare la merce si allontanava e non si faceva più vedere. Al calzolaio Sisto Coda di 45 anni da Pralungo truffò con questo sistema 800 mila lire, e un milione e mezzo all'operaio Carlo Angelino di 51 anni, abitante alla periferia della città. Quest'ultimo non aveva in casa la somma chiesta in prestito: il falso ingegnere lo accompagnò allora con la sua auto alla banca perché potesse prelevare tutti i suoi risparmi.

I giudici hanno ritenuto lo Stoppani, comparso in giudizio in stato d'arresto, colpevole di truffa continuata e abuso di titolo e lo hanno condannato a 9 mesi di reclusione e 21 mila lire di multa, senza condizionale. Il commerciante era pure accusato di una terza truffa compiuta in circostanze analoghe con la complicità di Raimondo Abrate di 31 anni, pure abitante a Torino in via Principe Amedeo 11; ma entrambi gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

La nuora muore di dolore per il decesso della suocera

Bergamo, 28 gennaio.

Una donna è stata uccisa dal dolore per l'improvvisa morte della suocera. I due decessi sono avvenuti a poche ore di distanza l'uno dall'altro a Gandino. Il fatto ha suscitato grande impressione in paese, dove le due donne erano molto conosciute.

Nelle prime ore del mattino di ieri è spirata la signora Caterina Ongaro vedova Bertasa, di 80 anni. Dopo il luttuoso evento, con gli altri familiari la nuora della Ongaro, Maria Bertocchi in Bertasa, di 48 anni, prendeva parte ai preparativi per allestire la camera ardente della defunta e predisporre la salma per il funerale. E' stato allora che la donna è stata vista sbiancare in volto ed accasciarsi al suolo. E' stato chiamato un medico, è intervenuto il marito della donna, ma vani sono stati i soccorsi: essa era già spirata per collasso cardiaco. Un unico corteo funebre ha accompagnato nel pomeriggio suocera e nuora al camposanto.

In Cassazione il caso del giudice censurato per le avventure galanti

Il P. G. chiede la conferma della punizione «per aver compromesso il prestigio della magistratura»

Roma, 28 gennaio.

(*g. g.*) I magistrati delle Sezioni unite civili della Cassazione hanno rinviato a metà febbraio la decisione sul comportamento di un loro collega del Tribunale di Pescara, il dott. Domenico Di Giuseppe.

Nel maggio del 1955 una signorina di Mesagne, Maria Consalvi, si rivolse al ministro guardasigilli con un esposto, accusando il dott. Di Giuseppe di averla sedotta con promessa di matrimonio, indotta a vendere taluni appartamenti e di aver avuto delle altre amanti. L'inchiesta del ministero diede risultati negativi per quanto riguardava le accuse della signorina. Ma nello stesso tempo le indagini accertarono anche che il dott. Di Giuseppe non disdegnava affatto le avventure galanti. E questo fu assai compromettente per il giovane magistrato, definito dagli stessi suoi giudici «ineccepibile per quanto concerne le sue doti di dottrina, di intuito giuridico e d'onestà nel rendere giustizia».

Il Tribunale disciplinare nel maggio del 1956 gli inflisse la pena dell'ammonimento per aver tenuto una condotta tale da compromettere il prestigio della funzione di magistrato. Sennonché il procuratore generale presso la Corte d'Appello dell'Aquila ritenne che la pena fosse eccessivamente mite ed impugnò la decisione. Fu così che la Corte disciplinare sette mesi dopo aggravò la sanzione dell'ammonimento in quella della censura. Il dott. Di Giuseppe si era quindi rivolto alla Cassazione, assistito dal prof. Pannain. Durante la discussione di oggi il p. g. dott. Pomodoro ha detto che il dott. Di Giuseppe non ha alcun diritto di protestare e che la punizione inflitta a suo tempo dalla Corte disciplinare deve essere confermata perché egli «con la condotta tenuta nella vita privata ha compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario».

Giordani resta presidente del Consiglio delle Ricerche

Roma, 28 gennaio.

Negli ambienti della presidenza del Consiglio dei ministri viene smentita la notizia riportata oggi da alcuni quotidiani della capitale, secondo la quale il prof. Francesco Giordani avrebbe rassegnato le dimissioni dalla presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche.

ULTIME NOTIZIE

Rapporto del segretario liberale alla direzione del partito

Malagodi chiede alla d. c. una "chiarificazione,, politica

Il Comitato nazionale del pli convocato per il 20 febbraio - Attacco dell'*Unità* a Nenni - Il psdi favorevole alla «proporzionale» nelle elezioni provinciali

(Dal nostro corrispondente) Roma, 28 gennaio.

La direzione del partito liberale ha tenuto oggi una lunga e animata seduta: cinque ore di lavori. Malagodi ha letto una relazione fortemente critica nei confronti degli indirizzi attuali della segreteria della dc e ha posto il problema del mantenimento o meno dell'appoggio al governo.

Il segretario del pli, che aveva avuto nei giorni scorsi colloqui con Moro e Segni (e ieri s'era incontrato con l'on. Scelba, deciso fautore del ritorno al quadripartito) ha lamentato che la dc non trascura occasione per vilipendere i liberali e non cessa di «coltivare» l'apertura a sinistra. Per questa ragione di prestigio e anche per altre ragioni, non ultima delle quali la «confusa» politica estera che viene attualmente condotta, bisogna riesaminare la situazione.

La relazione di Malagodi ha sorpreso i suoi avversari e preoccupato alcuni dei suoi stessi amici. Si è lavorato due ore intorno all'ordine del giorno che, alla fine, doveva essere reso pubblico. Il documento dice in sostanza che: 1) I motivi di inquietudine per le sorti dello Stato si sono acuiti a causa dei contrasti nella dc e nel governo; 2) la dc si è valsa dello «stato di necessità» per eludere ogni scelta ed evitare impegni programmatici, contentandosi di maggioranze puramente aritmetiche e, perciò, incerte; 3) si decide di convocare il consiglio nazionale del pli per il 20 e 21 febbraio: nel frattempo si attende che il consiglio nazionale democristiano pervenga «alla chiarificazione politica finora mancata».

Secondo Malagodi, se il pli non avrà ricevuto, fino al 20 febbraio, sicure e precise garanzie, bisognerà trarne le conseguenze. Contro la relazione e l'ordine del giorno che la sintetizza, hanno votato Cocco-Ortu, Palazzolo e Veronesi, i quali chiedevano l'immediato ritiro del pli dalla maggioranza di governo; e si sono astenuti l'on. Martino, Valitutti e Di Lorenzo. I deputati Marzotto, Alpino, Biaggi e il sen. Battaglia si sono pronunciati, sia pure facendo molte concessioni alle tesi del segretario, contro la crisi.

Non si sa con sicurezza quale sia l'effettivo obiettivo cui miri l'on. Malagodi. La sua preoccupazione evidente è quella di portare il partito dinanzi al corpo elettorale in condizioni di vantaggio e, per far questo, ha bisogno di distinguersi dalle impostazioni della dc e, probabilmente, criticarne l'indirizzo. Tuttavia questa tattica può essere spinta fino all'estremo limite della rottura e magari, della crisi di governo o può limitarsi a un'azione di disturbo sia pure condotta con molta energia. Secondo esponenti liberali,è probabile che l'on. Malagodi non abbia ancora deciso. Non è escluso che egli intenda non tanto colpire il governo quanto indebolire le posizioni di Moro e restringerne il margine di manovra.

Comunque, anche senza credere che i liberali vogliano veramente la crisi, la loro presa di posizione costituisce un fatto nuovo di cui la dc deve preoccuparsi.

L'atteggiamento tenuto ieri da Nenni alla direzione del psi (il leader socialista ha suggerito, come è noto, di appoggiare qualsiasi governo democristiano a condizione che la dc rompa con le destre, senza chiedere programmi), ha messo in allarme i comunisti. *L'Unità*, stamane, dedica alla faccenda un grosso titolo e mette Nenni sotto accusa. La dc reagisce in maniera diversa a seconda delle correnti: la destra protesta perché Nenni chiede al partito di maggioranza di rompere a destra senza promettere, egli stesso, di rompere coi comunisti; gli amici di Moro evitano ogni giudizio; la sinistra proclama che, ormai, non è più possibile rifiutare l'intesa con Nenni.

Ma è all'interno del psi che le cose si mettono male. I «carristi» riprendono gli argomenti comunisti e fanno intendere che, se Nenni rimanesse sulle posizioni di ieri, la scissione sarebbe inevitabile. Nenni, Lombardi e De Martino, esponenti della corrente autonomista, si sono incontrati con Basso e Vecchietti, esponenti della sinistra del partito; si è discusso, appunto, della necessità di mantenere il partito unito. Si assicura che la discussione è stata serena. Si teme che, invece, una prova di forza sia inevitabile al prossimo comitato centrale, e si fa strada l'impressione che il psi si avvii verso un movimentato congresso straordinario.

Sotto la presidenza dell'on. Saragat, si è riunita questa sera la direzione del psdi, che ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La direzione del psdi, udita la relazione del segretario del partito sulla riforma della legge elettorale provinciale, approva, e impegna i gruppi parlamentari a sostenere la modificazione in senso proporzionale della legge attuale. Tale modifica, oltre a favorire una più giusta rappresentanza nei Consigli provinciali, toglierebbe ogni pretesto ai frontisti e costituirebbe un incentivo per le forze autonomiste del psi. La direzione riconferma il precedente deliberato, che impegna il partito, in ogni caso e dovunque, a presentare alle elezioni provinciali propri candidati con il simbolo del sole nascente».

Michele Tito

De Gaulle al Consiglio di Stato



Il presidente De Gaulle lascia il «Palais Royal» dopo la sua visita «protocollare» al Consiglio di Stato (Tel.)

Fallito ad Algeri il tentativo di trascinare gli arabi nella sommossa

I colonialisti si recano nella Casbah per costringere i musulmani a manifestare per i rivoltosi - Ma non vi hanno trovato quasi nessuno

(Nostro servizio particolare) Algeri, 28 gennaio.

Gli insorti hanno subito oggi il loro primo insuccesso ad Algeri e ad essi l'hanno inflitto proprio gli arabi della Casbah rifiutando di unirsi a loro per andare a portare il saluto comune agli uomini delle barricate. Per dimostrare che anche gli arabi vogliono una «Algeria francese», le organizzazioni combattentistiche di estrema destra, infatti, avevano deciso una manifestazione alla quale si dovevano unire gli arabi della Casbah.

Stamane alle 9 la distribuzione di manifestini incominciava in quel quartiere abitato da almeno cinquantamila persone. Poi, un gruppetto di ex-combattenti francesi, con bandiera al vento, percorreva le viuzze strette e sporche, mentre dagli altoparlanti era lanciato un invito del generale Gracieux agli arabi di raggrupparsi alle 9 sulla Piazza del Governo: «La Casbah con noi!» urlavano i francesi; ma gli arabi, seduti sui marciapiedi o appoggiati ai muri, sulla soglia delle botteghe e dei caffè che non avevano rispettato l'ordine di sciopero, rimanevano impassibili.

Alle 10,35, quando il corteo si mosse dalla Piazza del Governo per attraversare la città fino alle barricate degli insorti, gli arabi che vi partecipavano erano un centinaio appena. Li precedevano anzi a gruppetti una cinquantina di ragazzi scalzi, stracciati che, alle urla di «Algeria francese» lanciate dagli ex-combattenti e dalla folla, rispondevano col grido di «Algeria araba». E subito sgattaiolavano via se qualcuno tentava di afferrarli.

Il corteo arrivava alle 11,30 dinanzi alle barricate dove lo aspettava una folla di circa quindicimila persone; il presidente degli ex-combattenti, prendendo la parola, dichiarava che l'insuccesso subito di fronte agli arabi era da imputarsi ad un «errore di organizzazione», che sarebbe stato riparato nel pomeriggio alle 17. Ma neanche il secondo tentativo è stato molto fortunato. Prevedendo che sarebbero stati portati via con la violenza, molti arabi erano scomparsi dalla Casbah e quando i gruppi di francesi si sono di nuovo presentati con le bandiere e con l'intenzione di farsi seguire ad ogni costo, hanno potuto trascinarsi dietro soltanto una cinquantina di musulmani e altrettanti ragazzi. Al corteo si aggiungevano più tardi un migliaio di arabi che gli organizzatori della manifestazione avevano fatto racimolare nei sobborghi.

Nella mattinata, mentre gli ex-combattenti tentavano invano di convincere gli arabi a seguirli, si svolgevano le esequie dei quattordici gendarmi uccisi domenica scorsa; ai funerali presenziavano autorità civili e militari e circa mille persone provenienti soprattutto dalla periferia e dai quartieri operai.

Fra gli insorti continua a circolare la parola d'ordine intransigente secondo cui De Gaulle deve cedere o dimettersi. Un «commando» degli uomini di Lagaillarde travestiti da paracadutisti, è riuscito a penetrare nell'ospedale Mustafà dove ha liberato quattro detenuti che furono condannati a suo tempo per l'attentato contro il generale Salan (considerato allora un «traditore») e di cui fu vittima un capitano che morì al suo posto. I quattro prigionieri liberati, usciti dall'ospedale in pigiama, si troverebbero stasera insieme agli insorti.

Il deputato Lagaillarde al quale è stato dato il nome di «Fidel Castro algerino», tiene il suo comando sotto una disciplina di ferro e ha fatto distribuire in città il suo bollettino intitolato «Fronte per l'Algeria francese» (organo di stampa dei patrioti), scritto in ciclostile.

In esso, oltre alle informazioni tra cui quella che il movimento ha un posto di comando segreto in città, viene esposto il programma per il giorno che sarà al potere: esecuzione immediata della condanna a morte dei terroristi, arresto del sindacalista Messali Hadj che risiede in una villa a Parigi; soppressione dell'aiuto economico alla Tunisia e al Marocco; diritto d'inseguimento per gli attacchi provenienti da tali paesi; una casa di lavoro per tutti i francesi espulsi dall'Indocina, dalla Tunisia, dal Marocco e dalla Guinea.

a. p.

Longo illustra sulla "Pravda,, la politica del comunismo italiano

Un articolo di mezza pagina - L'esempio della Sicilia: il vice-segretario del pci tace che Milazzo si regge oltre che sui comunisti, anche su missini e monarchici - La distensione, arma a doppio taglio

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 28 gennaio.

«Il comunismo italiano spiegato ai russi». Così si potrebbe intitolare il saggio dell'on. Luigi Longo (mezza pagina di giornale), che la *Pravda* ha pubblicato oggi per informare i lettori sovietici sulla politica del pci alla vigilia del suo nono congresso.

Longo, anzi tutto, dichiara che i comunisti italiani accettano il postulato del partito sovietico secondo cui la coesistenza non può significare graduale convergenza del mondo comunista e di quello capitalista. Dopo questa dichiarazione d'intransigenza, il vice-segretario del pci deplora, nondimeno, che nello schieramento avverso ai comunisti si veda manifestando una tendenza dei pari assai rigida, la quale accetta la distensione alla condizione che «si rafforzi la lotta contro il comunismo all'interno del Paese».

Longo lascia capire che si apre ora dinnanzi al pci un periodo assai difficile. Afferma, come già Togliatti in un recente discorso, che la distensione ha suscitato qualche dubbio all'interno del movimento. Per esempio: la distensione ci avvicina al socialismo o ci allontana da esso? Non esiste forse il pericolo che il movimento rivoluzionario si disarmi ideologicamente e politicamente di fronte alla borghesia? La funzione rivoluzionaria del pci non si sminuirà forse nelle condizioni della distensione? In altre parole, è facile mantenere la giusta pressione rivoluzionaria fra le masse quando il conflitto è aperto e chiaro su tutti i fronti e la congiuntura internazionale elettrizza gli animi, ma è più difficile quando si fa visita ad Eisenhower, si scambiano complimenti e si diffonde la sensazione che ogni problema avrà la sua soluzione per vie spontanee. La distensione, dunque, è a doppio taglio. Illustrando gli obiettivi del pci, Longo dichiara che essi devono essere perseguiti attraverso la «via democratica». Ma subito dopo spiega al lettore sovietico che per «via democratica» s'intende in realtà una larga lotta di masse. Ma questo è solo il fine ultimo della politica del pci. La esigenza più immediata, spiega Longo, è porre le basi di una nuova maggioranza. A questo proposito egli cita come esempio il caso della Sicilia. L'argomento è delicato e conviene citare letteralmente il testo: «In Sicilia — scrive Longo — il partito democristiano si è scisso in due gruppi ed è stato costituito un nuovo partito, l'Unione cristiano-sociale siciliana, che capeggia il governo regionale in collaborazione con socialisti e comunisti, senza che vi partecipino i democristiani».

Longo non aggiunge che della maggioranza siciliana, modello per tutta Italia, fanno parte anche le destre, senza le quali il governo Milazzo non si reggerebbe. Nessun accenno al concorso dei monarchici e dei missini.

a. r.

Corrao invita Kruscev a visitare la Sicilia

Un'interrogazione alla Camera

Roma, 28 gennaio.

Gli on.li Malagodi, Ferioli, Bozzi, De Caro, Cortese e Bignardi hanno presentato alla Camera un'interrogazione urgente, rivolta al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per avere chiarimenti sulla visita a Mosca dell'on. Corrao, assessore della Regione siciliana, e sull'invito da questi rivolto a Kruscev di visitare la Sicilia. I deputati liberali hanno, inoltre, chiesto di sapere quale sia stata in questa occasione l'azione del governo italiano e del nostro ambasciatore a Mosca.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovate le tredicenni fuggite con un ragazzo

Le due tredicenni e il loro coetaneo, che erano fuggiti ieri l'altro da casa, sono stati rintracciati. Ieri pomeriggio da Andria (Foggia) è giunto un telegramma alla famiglia Pastore, in via San Domenico 12 bis: «Maria è giunta con amica. Tutti bene». Era firmato dalla nonna materna. La famiglia Pastore avvertiva subito i genitori di Liliana Scaringi, l'amica di Maria che l'aveva seguita nella fuga.

Sempre nel pomeriggio di ieri un altro telegramma è giunto, da Lucera, ai genitori di Luigi Venanzio, l'altro tredicenne fuggito con le due ragazze. Anche lui ha voluto andare a trovare i nonni. Non si hanno invece notizie di Silvana De Marchi, la studentessa di 16 anni, che manca da casa dal 13 del mese.

— Al commissariato San Secondo sono state denunciate le scomparse di altri due giovani: Fulvio Mariotti, di 15 anni, abitante in via Giovanni da Verazzano 66, fuggito da casa per un rimprovero dei genitori e Grazia Margheroni di 14 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele n. 67.

La ragazzina, uscita da casa il mattino per recarsi al lavoro, non si è presentata alla sartoria dove è impiegata come apprendista. A tarda sera i carabinieri hanno informato la famiglia che Maria Grazia era stata rintracciata a Cavallermaggiore.

Scoperto in una soffitta un covo di malviventi

La «Mobile» ha scoperto, in una soffitta di via Garibaldi 4, un covo di pregiudicati e parte della refurtiva che qualcuno di essi vi aveva nascosto. L'operazione è stata effettuata dagli agenti All. Carnazzo e Sarotto. Durante un servizio di appostamento, vedevano un individuo uscire furtivamente dal portone di via Garibaldi 4 e dirigersi verso una bettola di Porta Palazzo, dove lo aspettavano altri due pregiudicati: Vincenzo Marcarillo di 25 anni, abitante in piazza Vittorio 18, e Francesco Sponga di 35 anni.

In Questura, il dott. Valerio li interrogava, riuscendo ad ottenere preziose informazioni. Poco dopo gli agenti bussavano alla porta della soffitta della trentanovenne Dorina [illegible], che era stata trasformata in una specie di dormitorio. Nella stanza c'era anche il trentaseienne Leo D'Inca, ricercato per alcuni imbrogli. In un angolo, gli agenti scoprivano una calcolatrice del valore di mezzo milione ed altra merce di provenienza furtiva.

Il Marcarillo è risultato il complice del decoratore Angelo Chianasso, arrestato un mese fa per lo svaligiamento della vetrina dell'orefice Alessandro Maccario, in via Po 14.

Rappresentante genovese morto nell'auto sfasciata da un camion

Lo scontro sulla Milano-Torino - La vittima era un dipendente delle «Messaggerie Italiane» - L'autocarro s'è capovolto: illesi l'autista e i suoi genitori

Vercelli, 28 gennaio.

Un grave incidente stradale è accaduto, poco dopo le 13 di oggi, sulla strada nazionale Torino-Milano, nei pressi di Tronzano. Nella disgrazia ha perso la vita il trentenne Gabriele Spediacci, residente a Genova, rappresentante delle «Messaggerie Italiane», con sede a Milano in piazza Lomazzo 22.



La vittima Gabriele Spediacci

Lo Spediacci viaggiava da Torino in direzione di Vercelli, a bordo di una «600». Giunto in prossimità di Tronzano, egli si è accinto al sorpasso di una «1100», non accorgendosi, forse per la nebbia, che stava sopraggiungendo in senso inverso un autocarro carico di frutta e verdura, condotto dal proprietario Giampiero Fiorano, di 27 anni, di Borgo d'Ale.

Lo scontro è stato inevitabile e violentissimo, nonostante il tentativo di frenata di entrambi i conduttori dei due automezzi. La «600» nell'urto è rimasta letteralmente sfasciata. L'autocarro, forse per la contemporanea frenata e sterzata, si è rovesciato sul fianco sinistro, ponendosi in posizione trasversale rispetto all'asse stradale.

Gli autisti di altre autovetture, che avevano assistito all'incidente, immediatamente hanno soccorso i passeggeri dei due automezzi. Non poche difficoltà hanno incontrato nell'estrarre dalle lamiere il corpo sanguinante dello Spediacci, il quale è stato subito avviato mediante un'autovettura di passaggio all'ospedale di Santhià. Purtroppo il giovane rappresentante, per le gravi ferite riportate e per lesioni interne, è morto dopo mezz'ora.

Quasi incolumi, invece, i passeggeri dell'autocarro e cioè Giampiero Fiorano e i suoi genitori, Battista, di 60 anni, e Vittoria Enrica, di 45 anni. Tutti e tre se la sono cavata fortunatamente con poche escoriazioni e molta paura. Solo mediante l'intervento di carri attrezzi è stato possibile sgombrare la sede stradale dai due automezzi, che hanno ostacolato il transito per oltre un'ora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 27 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Rossi ved. Carezzana
di anni 83

Ne dànno il triste annuncio i figli: Giorgio, Luisa, dott. Piero, Alfredo con le rispettive famiglie e le sorelle: Anna, Alessia, Giuseppina.
Le esequie avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 16,45 presso la Cappella del Cimitero Generale di Torino ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Nizza 32, 28-1-1960.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia pubblicata ieri leggasi:
Angiolina Migliardi ved. Barnabè
invece di ved. Bernabè.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anita Laguidara De Valle
Ne dànno il tristissimo annuncio: il marito Ing. Rocco, i nipoti prof.ssa Anna e Ing. Guido Carlo Stella, e l'affezionata Quintilia.
Un particolare ringraziamento al prof. Roberto De Mattia, che l'ha curata con fraterno affetto.
I funerali si svolgeranno stamane venerdì 29 gennaio, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Vittorio Emanuele 92, per la parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro).
La Salma proseguirà per Roma.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Il Presidente del Gruppo C E A T Ing. Virginio Tedeschi, annuncia con vivo dolore l'improvvisa scomparsa di
Anita Laguidara De Valle
consorte dell'Amministratore Delegato C E A T Gomma Ing. dott. Rocco Laguidara.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale della Società C E A T Gomma partecipano con sentito cordoglio al grave lutto dell'Ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società, per l'improvvisa perdita della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Società C E A T Gomma si associano al dolore dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società, per la scomparsa della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale della C E A T partecipano al grave lutto dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società C E A T Gomma, per l'improvvisa scomparsa della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale della Società Manifattura di Giaveno prendono viva parte al dolore dell'ing. dott. Rocco Laguidara, Amministratore Delegato della Società C E A T Gomma per il decesso della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Le Società C E A T Française, C E A T Tyres of India e Industria Veneziana de Cables Electriques si associano al grave lutto dell'ing. dott. Rocco Laguidara per il decesso della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

I fratelli dott. Gerlando, dott. Gaetano e Federico Alaimo, con le famiglie, partecipano al dolore del dott. ing. Rocco Laguidara, amministratore delegato C E A T Gomma, per la improvvisa scomparsa della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Eraide e Maria Teresa Abbà unitamente a Eugenio e Adriana Lombardi prendono viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Rocco Laguidara per l'improvvisa scomparsa della consorte signora
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Franz e Sonia Mignacco prendono viva parte al grande dolore dell'ing. Laguidara per la perdita della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Delfina Rambaldo Bruschi partecipano al dolore dell'ingegnere Rocco Laguidara per la scomparsa della consorte, loro cara amica
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Tina e Vittorio Maffioli prendono di tutto cuore vivissima parte al dolore del dr. ing. Rocco Laguidara per la scomparsa della moglie signora
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 29 gennaio 1960.

Carlo Masnelli e famiglia con deferente pensiero e commossa partecipazione per il decesso della signora
Anita Laguidara
esprimono i sensi del più profondo cordoglio.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Giuseppe Perisione e famiglia partecipano vivamente al dolore del dott. ing. Rocco Laguidara, amm.re delegato della Ceat Gomma, per la perdita della consorte
Anita Laguidara De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Mario e Amalia Ferrua Cabus commossi partecipano al dolore dell'ing. Rocco Laguidara per la scomparsa della moglie signora
Anita De Valle
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Remo Battilossi
Affranti lo partecipano: la moglie, i figli, sorella, nuore, genero, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali sabato 30 corr. alle ore 14,30 da via Chiusella 8.
La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Pietro Salvaja e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor
Remo Battilossi
— Torino, 28 gennaio 1960.

I Dipendenti della Ditta Amat di Pietro Salvaja partecipano al dolore della signora Anna Battilossi-Accornero per la perdita del caro
Papà
— Torino, 28 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari dopo una vita laboriosa
Luigi Conti
anni 79
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Bussone; i figli Giuseppe, Giovanni, Francesco, Giacomo con le rispettive famiglie; la nipote Felicina; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Lamarmora 73.
La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Sturari
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia, il genero, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 29 corr. ore 10,30 da corso Principe Oddone 44.
Si dispensa dalle visite.
La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Nel decimo e nel primo anniversario la famiglia ricorda con affettuoso rimpianto i suoi cari
Dott. Gioachino Re
Angela Re Busiacchi
Lunedì 1° febbraio ore 11 Santa Messa in S. Barbara (via Assarotti).
— Torino, 29 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato l'
Ing. Luigi Campolonghi
Ne dànno costernati l'annuncio: la moglie Maria Rosa Gasco con la piccola Anna; la mamma Maria Mercuri; il fratello dott. Renzo; la sorella dott.ssa Franca; il cognato dott. Pier Luigi Gasco con la mamma e la consorte; parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo il 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Moncalieri 139.
— Torino, 28 gennaio 1960.

La Società AUTRON partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Luigi Campolonghi
suo titolare.
— Torino, 29 gennaio 1960.

Giovanni Menardi e famiglia prendono viva parte all'immenso dolore di Maria Rosa Campolonghi e famiglia per la perdita del caro
Gigi
— Centallo, 28 gennaio 1960.

I Colleghi dell'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università di Torino, profondamente commossi, partecipano al grande dolore della dott. Maria Rosa Campolonghi Gasco per l'improvvisa ed immatura perdita del marito
DOTT. ING.
Luigi Campolonghi
— Torino, 29 gennaio 1960.

Direttrice, Insegnanti, Allievi e Amici del Goethe Institut di Torino esprimono tutta la loro commossa solidarietà alla prof. Franca Campolonghi per la perdita del fratello
Dott. Ing. Luigi
— Torino, 28 gennaio 1960.

La Congregazione Mariana Professionisti «Speculum Justitiae» partecipa cristianamente al dolore della famiglia.

Le famiglie Fasana e Zeppi si associano fraternamente al dolore della famiglia.

Uniti nel dolore, ricordano
Gigi Campolonghi
quanti l'ebbero amico carissimo in fraternità di pensieri, di studio, di iniziative:
Stefano e Marisa Abbà
Bruno e Beppe Abbate
Franco Alberghetti
Pier Lorenzo Alvigini
Luciano Andriano
Nino Arata
Giangi e Mario Ardoino
Carlo Amedeo e Elena Arnaudo
Renato e Ada Ascoli
Gigi e Beppe Auxilia
Umberto Bacchetta
Michele Baldi
Gianni Balzi
Giorgio e Carla Boghi
Beppe e Clara Bollardo
Michele e Madel Bertero
Enrico Bertero
Franco e Maria Pia Bolgiani
Angelina Boggio Marzet
Giorgio Paolo e Maria Bonardi
Fulvio Bompard
Alberto Borelli
Giovanni e Lisetta Boria
Giandomenico e Elvira Brezzo
Francesco Buscatti
Ugo e Lidia Capetti
Nino e Cellina Capetti
Mario e Vitalina Castellano
Nanni e Wilma Cavalli
Enrico e Nina Concina
Matteo e Giovanna Coha
Piero e Giovanna Contini
Giovanni Crivello
Danilo Danieli
Giorgio e Elena Demarchi
Luigi e Vittoria Demaistre
Fausto Ducco
Marina Ferinando
Flavio Ferro
Pier Paolo Fontanella
Roberto Gabetti
Giorgio, Maria Luisa e Maria Elena Garneri
Gianfredo e Maria Teresa Garsino
Paola Gennari
Francesco e Lucetta Germano
Uccio e Matilde Ghiglione
Agostino Gianetto
Giovanni Giorgis
Pierfranco Girandi
Dino Goffi
Francesca Graziano
Giorgio Gromello
Piero e Sandra Lacchia
Giuliana e Liliana Landi
Anna Lombard
Mattia e Anna Massa
Béla Mikia
Giorgio e Angela Maria Minuccioni
Mario Molinari
Aldo e Carsaita Morgando
Enrico Morabelli
Guido Musso
Michele e Ucci Narette
Paolo e Silvia Negri
Edoardo e Maria Teresa Ottone
Renzo Ocella
Lucia Pennacis Giordan
Sandro e Piero Perrachio
Aldo e Eugenia Pidello
Nini Perrera
Giuseppe Beriglia
Paolo e Amalia Ricci
Beppe e Fida Ricci
Ugo Piero e Franca Rossetti
Filippo e Anna Maria Rossi
Pippo e Elisa Rossi
Felice e Susanna Rusta
don Giuseppe Ruffino
Florenzo e Anna Maria Savio
Ilario Savio
don Angelo Schinetti
padre Ezio Sommadossi
Enrico Tasso
Neri Terretta
Sergio e Bruna Tira
Maurizio Vallauri
Beppe Varaldo
Aldo e Mariella Vegila.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare la morte del collega
AVVOCATO
Carlo Rango d'Aragona
— Torino, 29 gennaio 1960.

Rosa e Ruggero Levis colonn. Federico Rango d'Aragona (Roma) piangono l'amato congiunto
AVVOCATO
Carlo Rango d'Aragona
— Torino, 29 gennaio 1960.

Si associano al dolore della famiglia del compianto
AVVOCATO
Carlo Rango D'Aragona
i colleghi:
avv. Mario Albasio Leo
Italo Alessa
Giusto Astore
Giovanni Avezza
Vittorio Chaurelet
Edoardo Dagasso
Silvio Giuliani
Gino e Ettore Obert
Angelo Simonetti.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Il Collegio Geometri di Torino e Provincia partecipa al grande dolore del suo consigliere dott. geom. Richieri Dassetto per la perdita della diletta mamma
Maria Varetto v. Dassetto
— Torino, 25 gennaio 1960.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Insegnanti, Assistenti ed Allievi dell'Istituto Professionale Edile Torinese e della Scuola per la Qualifica di Operaio Edile, prendono viva parte al dolore del direttore dott. Richieri Dassetto per la scomparsa della mamma signora
Maria Varetto v. Dassetto
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dopo breve malattia è mancato
Giuseppe Bassino
L'annunciano: la figlia Ede col marito Renzo Fiorina e bimbo; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata Celeste Balocco.
I funerali oggi ore 16 da via Cassini 12.
La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Stamane alle ore sei è deceduto in Centallo il
RAG. COMM.
Giorgio Ferrero
Ne dànno il triste annuncio: la sorella Rina ved. Frandi; il fratello Riccardo; le nipoti Forneris che l'assistettero con amore filiale; le cognate ed il cognato, i nipoti Ferrero, Frandi, Macario e la cugina Beltramo.
I funerali avranno luogo in Centallo sabato mattino 30 corr. alle ore 10.
— Centallo, 28 gennaio 1960.

La famiglia Pisani-Porta partecipa vivamente al dolore di Luisa e Giacinta Forneris.

Partecipano al lutto:
Giovanni Indemini
Giuseppe e Guido Oderda
Aldo ed Ernestina Avagnina.

Partecipano al lutto le famiglie:
Regis
Biglione
Borgese
Basso
Bosio.

Michele, Gina e Brunello Oitvera con le famiglie partecipano al lutto per la dolorosa scomparsa del carissimo amico
RAG. COMM.
Giorgio Ferrero
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Presidente, i Componenti la Giunta della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, i Presidenti ed i Componenti le Consulte Camerali prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
apprezzato componente la Consulta Camerale per l'Agricoltura e le Foreste per oltre tre lustri.
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club Cuneo, il Direttore e il Personale tutto prendono viva parte al generale cordoglio e al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
vice presidente e socio del sodalizio.
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e gli Impiegati dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo partecipano con profondo dolore la morte del
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
attivo, solerte e generoso consigliere anziano dell'Ente.
— Cuneo, 28 gennaio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione, gli Utenti, il Segretario del Consorzio Canale Infernotto, Roccia, Molina di Centallo annunciano costernati la scomparsa del loro presidente
COMM. RAG.
Giorgio Ferrero
— Centallo, 28 gennaio 1960.

Il Direttore e gli Assistenti della Clinica Ostetrica e Ginecologica della Università di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Bertini per la perdita della signora
Maria Bertini Cerri
— Torino, 29 gennaio 1960.

Il Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino, A. M. Dogliotti, con i suoi Collaboratori, prende viva parte al dolore dei fratelli Aldo, Giovanni e Giulio Bertini per la perdita della loro
Mamma
— Torino, 29 gennaio 1960.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del dott. Giulio Bertini, direttore generale della Farmitalia, per la perdita della sua
Mamma
— Torino, 29 gennaio 1960.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Lettere, Aiuti e Assistenti si associano al dolore del prof. Aldo Bertini per la morte della
Mamma
— Torino, 28 gennaio 1960.

Lydia Deaglio ved. Feyrelli e figli partecipano al cordoglio per la scomparsa della zia
Zita Palli ved. Deaglio
— Torino, 29 gennaio 1960.

Aldo, Maria e Ugo Palli si uniscono al dolore dei cugini Romolo, Tullio e Renzo Deaglio per la morte della carissima zia
Zita Deaglio Palli
— Casale, 28 gennaio 1960.

Improvviso malore ha stroncato la vita di
Marco Morino
Angosciate ne dànno l'annuncio le sorelle: Giuseppina, Emma, Annetta ved. Bellis con la figlia dott. Mariuccia unitamente ai cugini e parenti tutti.
La Salma giungerà sabato mattina 30 gennaio all'abitazione di via Garibaldi 6 di dove alle ore 14,30 muoveranno i funerali, modesti per espressa volontà dell'Estinto.
Non fiori, ma beneficenza
La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1960.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Papurello
Lo piangono con infinito dolore: la moglie, sorella, suocera, cognati e nipoti.
Un particolare ringraziamento al dottor Mario Paracino.
I funerali avranno luogo sabato 30, ore 9, partendo da via Nizza 56.
La Salma sarà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Si uniscono al dolore del dr. Dario Debenedetti per la perdita della
Mamma
gli amici: Fano, Lanfranchi, Fich, Ral.
— Torino, 29 gennaio 1960.

L'Associazione Ex-Allievi Istituto Cavla partecipa al dolore di Paolo e Renzo Geja per la perdita del padre
Andrea Geja
— Torino, 29 gennaio 1960.

Giuseppe Pia Guglielmone sono particolarmente vicini alla famiglia Stuardi per la perdita del loro caro
Ermanno
— Torino, 29 gennaio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Rosetta Masoero
i suoi cari la ricordano a quanti le vollero bene.
Una Messa in suffragio verrà celebrata nel Santuario di N. S. di Lourdes lunedì 1° febbraio ore 9.
— Torino, 29 gennaio 1960.

1959 — 1960
Giuseppe Reinero
La moglie e figli lo ricordano con immutato dolore.
Santa Messa in San Donato 30 corrente ore 8.
— Torino, 29 gennaio 1960.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato ai suoi cari
Francesco Re
Pellettiere - anni 56
Costernati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ines Bellora; i figli Mario, Giovanna col marito Riccardo Morselli e parenti tutti.
Funerali oggi ore 15 da via Monterosa 84.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita di
Francesco Re
i commercianti vicini:
Vettone, Guglielmina, Morandi, Turco, Rolla, Martoglio, Cerutti, Scaglia, Aria, Emmebi, Masini, Borello, Colombano, Idone, Manachino, Mademoiselle, Girone, Orso.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Gianni Liboni e famiglia unitamente a Minna Bechis, Luciano Oggero, Gigi Melaragni partecipano al dolore dell'amico Mario Re per la perdita del
Papà
— Torino, 28 gennaio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Luigi Acutis
Alaxia e Castelto
Anna Battisti
Vincenzo Bocca
Modesto Bonini
Mario Brignolio
famiglia Busalini
Lamberto Cascella
Gusbello
Guglielmo Gosia
Luigi Griva
Gianni Gulanti
Nazzareno Galeazzi
famiglia Gisl
Lilia e Barzolo
Tino Operti
Mario e Paola Passi
Felice e Giuseppe Passi
fratelli Parola
Umberto Rocca
Antonio Regrutto
Maria e Giovanni Rossi
Giovanni Ragazzoni
Italo Ragazzoni
Luigi Sorra
Giovanni e Antonio Tagini
famiglia Villata
famiglia Velluva
per la morte del caro
Francesco Re
— Torino, 30 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Gatti
Direttore ufficio locale Poste a riposo
L'annunciano addolorati: la moglie, il figlio Mario con la moglie e figli, il genero Nino Capperi e figlia Mariella, parenti tutti.
Non fiori ma eventuali offerte all'Opera S. Pio X.
Funerali venerdì 29 corr. ore 14,30 via Priocca 3 int. 1.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Prendono viva parte al dolore di Mario e Gina le famiglie Garino e Gaja.

Collaboratori e Dipendenti Impresa Riscaldamenti Rag. Mario Gatti partecipano al dolore del titolare per la perdita del padre
Giuseppe Gatti
— Torino, 28 gennaio 1960.

Vincenzo M. Cattaneo, Pier e Giorgio partecipano fraternamente al dolore dell'amico Mario Gatti per la perdita del suo
Papà
— Torino, 29 gennaio 1960.

Gli Amici e i Confratelli dell'Opera S. Pio X si associano con profondo cordoglio al lutto del rag. Mario Gatti per la scomparsa del suo
Papà
— Torino, 29 gennaio 1960.

I Soci della Piemonte Petroli partecipano al lutto dell'amico ragionier Mario Gatti.

Giuliana Mentalaini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gatti.

La Sezione Piemontese dell'ASSISTAL partecipa vivamente al lutto del Suo consigliere rag. Mario Gatti per la dolorosa dipartita del Padre.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Dopo una vita dedicata completamente al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari
Severino Graziano
di anni 80
Industriale
Ne dànno, affranti dal dolore il ferale annuncio:
i figli Serafino con la moglie Nina Vinale e figli Severino e Guido,
Lorenzo con la moglie Lida Graziano e figlia Zita,
Riccardo con la moglie Inea Braglino e figlio Dante;
cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti;
l'affezionata nipote Maria Bacchion, che tanto amorevolmente lo ha assistito.
I funerali avranno luogo sabato mattina 30 corr. alle ore 9,45, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Mongrando Cerezane e proseguendo per la natia parrocchia di Mongrando San Lorenzo dove avranno luogo le esequie. Indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Mongrando Cerezane, 28-1-1960.

La Ditta «Graziano Severino» annuncia con profondo dolore la perdita del suo Fondatore
Severino Graziano
— Mongrando Cerezane, 28-1-1960.

Impiegati, Capi e Maestranze della Ditta «Graziano Severino» si associano al dolore che ha colpito i fratelli Graziano e le loro famiglie per la perdita del loro adorato
Papà
— Mongrando Cerezane, 28-1-1960.

La FOR «Fonderie Officine Riunite» di Biella partecipa al lutto che ha colpito la Ditta «Graziano Severino» per la perdita del suo Fondatore
Severino Graziano
— Biella, 29 gennaio 1960.

Impresa Costruzioni Edili Geom. Angelo Campiglia si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Edoardo Avidano
— Torino, 29 gennaio 1960.

Vittorio Dolzado e famiglia partecipano con dolore la perdita del caro
Edoardo Avidano
— Torino, 28 gennaio 1960.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Giachino (Barba Carlo)
L'annunciano: i nipoti Giovannino, Natalina, Pietro, l'adorata Eva, la moglie ed i parenti tutti.
Funerali oggi ore 14.30 da via Mazzini 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Teofilo Mia
Reggente Ufficio Postale Piossasco
Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie, la figlia, il genero, la mamma e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Gorizia, 16.
— Piossasco, 30 gennaio 1960.

OSPEDALE MARIA VITTORIA

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

16 febbraio 1960 (martedì)

Alle ore 18 in prima, alle ore 18,30 in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO

Parte Generale:
1) Premiazione del personale per anzianità di servizio;

Parte Ordinaria:
2) Lettura e approvazione del verbale della riunione precedente;
3) Comunicazioni del presidente;
4) Bilancio preventivo dell'Esercizio 1960;
5) Relazioni dei revisori;
6) Elezione del Consiglio di Amministrazione;
7) Nomina dei revisori dei conti;
8) Nomina della Commissione per l'ammissione di nuovi soci.

Potranno partecipare i soci in regola con il pagamento delle quote.

I soci possono farsi rappresentare da un altro socio mediante delega per iscritto, previo deposito della loro firma presso la direzione amministrativa dell'Ospedale, non oltre le ore 18 del giorno antecedente la riunione.

Ogni socio non può ricevere più di una delega.

I soci hanno i diritti stabiliti dallo Statuto col compimento di un anno solare dalla loro accettazione.

Il Presidente
dott. Giovanni Donna d'Oldenico

Fabbrica utensili di precisione cerca esportatore per combinazione commerciale. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3473, Torino

CASA COSMETICI Cerca Istituto di Bellezza per combinazione Scuola ed Istituto di prodotti. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 2128 - TORINO

LAUREATO in agraria et forestale cerca adeguata sistemazione disposto trasferirsi. Casella 205 A S.I.P. - MILANO

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p p

(Continua da pag. 6)

AFFITTO negozio via S. Paolo 42. Telefonare 31-468. A5840
AFFITTO vendo capannone industriale mq. [illegible] coperti cortile mq. 400 possibilità ampliamento fino a mq 11.000 riscaldamento forza adiacenze radiale [illegible] 1961 Telef 651 472 30716
AFFITTO vendo negozi retro uso magazzino, corsi Lione 66, Monte Grappa 75. Lucarne, Arcivescovado 5.
ALBISOLA Capo cinquecento metri dal mare alloggio piano terreno tre camere cucina bagno e piccolo giardino, completamente arredato di mobili e suppellettili per decoroso soggiorno fino a sei persone, vendesi 2.500.000. Scrivere Narmo, corso Mazzini 13, Savona. A5074
AMMOBILIATO affittasi alloggio, termosifone, bagno, quarto, senza ascensore, zona Monterosa. Telef. [illegible]. A5093
AMMOBILIATO signorile centrale 4 camere doppi servizi. Telefonare 684-533, 763-150. A6386
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza preventivi. Telef 286 223, Mastropietro
AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni [illegible] servizi accurati garanzia Telefonare 372 558 A1148
BELLISSIMO alloggio affittasi vicinanze palazzo Esposizione, 5 camere ampio salone doppi servizi. Telefonare 690-198.
BORGATA Leone, affittasi locale luminoso mq. 155 per uso laboratorio officina. Telefonare 372-132 ore pomeridiane.
CENTRALE signorile tre camere, salone, cucina, doppi servizi, [illegible] adatto ufficio, abitazione. Telef. [illegible].
CENTRALISSIMO 100 m. p. S. Carlo affittasi in palazzo moderno alloggio signorile grande 9 camere cucina entrata bagno, termo centrale ascensore adatto abitazione ufficio 3° piano. Scrivere Pubblicità Stampa 4389 Stampa A5007
CERCASI alloggio centrale semi 3 camere, salone et servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9095 — Torino».
CERCASI in Torino piccolo alloggio con camera matrimoniale veramente elegantemente ammobiliata; posizione centralissima et signorile possibilmente con telefono. Scrivere Pubbliman Casella 1107. Biella. 21217
CORSO Rosselli affittasi negozio con ampio [illegible] bagno, adatto deposito. Telefonare 50-232, ufficio. A4471
CORSO Vittorio affitto uffici nuova costruzione piano rialzato. Lucarne, Arcivescovado 5. 21209
DIANO mezzadria o affitto cascina 14 giornate fertilissima Monferrato, occorre tre persone. Telef. 46-897. 20329
GRAN Madre Piazza, locali due, adatti ufficio, magazzino. Autorimessa fitto mite. Telefono 81-375. A6118
IN nuovo palazzo via Stampatori 9 affittasi appartamento 8 vani, tripli servizi, 2 ingressi, adatto ufficio-abitazione.
LOCALE cortile uso laboratorio deposito magazzino affittasi. Telef. 70-588.
LOCALE mq. 25 affittasi via Capelli adatto magazzino, laboratorio, garage. Telefonare 587-381. A5504
LOCALE [illegible] mq. 300 accessibile automezzi, telefono, affittasi uso deposito magazzino zona To-Esposizioni. Madama Cristina. Telefonare 48-644.
MAGAZZINI riscaldati, imponenti, servizi con scala e montacarichi, affittansi nuovo palazzo via Stampatori 9.
MAGAZZINO affittasi in casa nuova Parma Strada mq. 349 con ufficio, telefono, luce, forza, acqua, eventualmente alloggio. Telefonare 795-962. A5511
MAGAZZINO via Montemagno mq. 100 [illegible] 80 pianterreno [illegible] Moncalvo 55 pomeriggio. G1087
MIRAFIORI affittasi, vendesi magazzino 80 metri quadrati [illegible] garage, officina [illegible]. Telef. 394-782. A6303
NEGOZI, magazzini, nuovi, piazza Repubblica 17-19, affittansi. Visibili sempre.
NEGOZI prospicienti futura piazza Barbaroux (di fronte Aeagrale) affittansi anche provvisoriamente per ufficio, mostre, rappresentanze, etc. Rivolgersi via Stampatori 9. 21093
NEGOZIO con retro cucinino termo mq 35 affittasi anche uso ufficio deposito via Giordano Bruno, telef. 776-171.
NEGOZIO retro a nuovo vicino corso Giulio Cesare. Telefonare 282-394.
NEGOZIO zona via Tonini 48 affittasi. Telefonare [illegible]. A6322
NEGOZIO spazioso centrale moderno retro seminterrato affittasi. Tel. 581-264.
NEGOZIO termo, adatto ufficio, rappresentanze, via Tiziano 23. Tel. 892-802.
PORTA Susa affittasi 6 vani terreno rialzato uso ufficio magazzino. Telefonare 534-543. A6000
PROPRIETARIO affitta, Duranetto 72, alloggi [illegible] tinello servizi, due a tre camere servizi. Telefonare [illegible].
SOFFITTINA rimessa nuovo, acqua, luce affittasi persona sola. S. Quintino 15.
SPLENDIDO appartamento 6° piano, 3 camere, cucina, due bagni, due ingressi, 100 mq. terrazzo affittasi 50.000 mensili, Nuovo Palazzo via Stampatori 9.
TRE camere, cucina, bagno, anticamera spaziose, terrazzo soleggiato zona Mirafiori, libere fine marzo 27.000. Telefonare ore pasti [illegible]. 21218
VIA Milano 20 affittasi due camere e servizi. Rivolgersi custode. A6308
VIA Verdi 8 bis affittasi alloggio due camere, cucina, servizi piano primo e negozio angolo via [illegible]. A6900
ZONA Boringhieri affittasi 5 camere, cucina, termo particolare, telef. 273-471.
4000 mensile affittasi garage, magazzino deposito, Madonna Campagna. Telefonare 852-210. A5539
9000 due camere cucinino uso magazzino deposito. Via Martiri 31. A6811

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p p

ALASSIO [illegible] Alassio ridosso mare, pineta confortevolissimo, soprastanti, lire 1.950.000 con 200 mq. terreno. Interessatevi, concluderete ultravantaggiosamente presso la trentennale «Organizzazione Selva». Alassio. A5007
LOANO affittasi alloggio arredato 3 camere servizi nuovo. Telef. 382-222 sera.
LOANO affittasi mesi estivi o tutto l'anno, alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno, letti sei. Telefon. 691-117 ore pasti. A6174
SANREMO affittasi matrimoniale, uso cucina. Mari, via Roma 30, Sanremo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBERGO Castello Laigueglia nuova gestione terrazzo panoramico soleggiato sul mare televisione, invernale 1800 tutto compreso. Telefonare 49 038. A2778
DIANO Marina albergo Superga via Genova bar televisione, cucina piemontese, riscaldamento centrale, pensione L. 1600. Telefono 25-384. A3067
FAMIGLIA inglese abitante sud Inghilterra desidera ospitare studenti ambo sessi pratica lingua inglese cucina eccellente qualsiasi periodo Lst. 8 per settimana. Casella Postale 17, Alassio.
MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideale. Telefonare Pietra Ligure 790-072. A3070
SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis. Zeffiro Massa. Telefonare 8374. 21154
SANTA Margherita Ligure, Hotel Laurin, direttamente al mare, confortevole, cucina squisita. Vantaggiosi forfaits per famiglie o due settimane. 20490
VILLA Italia Loano. Aurelia 170, televisione riscaldamento centrale, trattamento ottimo, prezzi modici. A5040

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p p

ABBISOGNANDOVI preparazione ultimi sicuri impieghi, consigliamo frequentare: Istituto Boldoci, Nizza 65. [illegible]

COMPTOMETER Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1896
CORSI aggiornamento interpreti traduttori consecutive simultanee presso Centro Servizi Congressi e Convegni, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-376.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 8, telef 512-025 [illegible]
ACCADEMIA diplomata dà lezioni pittura: disegno anche ragazzi. Tel. 387-906
ATTENZIONE! Consulente assume tenuta libri lavoro artigiani, commercianti, piccole industrie, tariffe particolari. Precisione, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 - Torino». A6121
CELERITA' precisione stenodattilo velocissima domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 - Torino». A6121
COMMERCIALISTA assume tenuta contabilità piccole aziende, artigiani, consulenza fiscale, denuncia redditi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 - Torino».
CONOSCENZA sindacale offresi per tenuta libri piccole aziende o altro qualsiasi lavoro, ufficio proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3427 — Torino». A5331
CONSULENZE tributarie amministrative tenuta contabilità, rivolgersi serio esperto dottore commercialista. Telef 519 045
DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio, Telefonare 585-378. A4487
FRANCESE, lezioni, ripetizioni accuratissime, conversazione, modicità. Telefonare 759-851. A5272
FRANCESE diplomata università Grenoble impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 595 [illegible] A592
INGLESE professore [illegible] lezioni pronunzia perfetta, zona Vanchiglia. Telefonare 554-714. A5251
INGLESE francese tedesco corrispondenza commerciale traducesi in giornata. Telefonare 748-894. A3022
INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private. Scrivere Pubblicità Stampa 1171. Torino A7918
MATEMATICA Lezioni preparazioni ripetizioni Telefonare 47 526 A4759
PIANO Jazz suonerete rapidamente qualsiasi aria lezioni metodo americano. Telefonare 85-287. A1091
PROGETTISTA macchine attrezzature eseguo disegni ore extra lavoro. Telefonare 794-153. A6335
RAGIONIERA contabilità, libri paga, contributi, stenografia, dattilografia traduzioni tedesco esegue proprio domicilio. Telef. 53-821 A6313
RAGIONIERA decennale esperienza attendibile assume proprio domicilio contabilità tenuta libri abilissima fatturazioni. Telefonare 770-350. A3873
RAGIONIERE assume amministrazioni case e società, contabilità, paghe. Telefonare 365-046. A4284
SIGNORA praticissima esegue lavori dattilografia paghe contributi domicilio. Telefonare 732-013. A6473
SIGNORINA perfetta conoscenza inglese, francese impartisce lezioni, traduzioni, prezzi miti. Telef. 570-541. A5917
STUDENTE ingegneria darebbe lezioni matematica fisica domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».
TEDESCO, francese, inglese lezioni traduzioni accurate tecniche. Telef. 284-819.
UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni matematica, latino, italiano, scuole medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 - Torino». A4483

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p p

A persona distinta darei pensione solo mangiare trattamento famiglia, centrale. Telefonare 42-544. A4497
AFFITTASI ammobiliata acqua corrente, due amici. Via Sacchi. Tel. 534-586.
AFFITTASI ammobiliata comodità [illegible] signorile. Telefonare 519-702. A6058
AFFITTASI bella ammobiliata impiegato stabile, [illegible] comodità, centrale. Telefonare 511-747. A6859
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale uso cucina, acqua corrente. Telef. 890-104. A6048
AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, Via Ormea. Telef. 396-334. A6131
AFFITTASI zona Bernini camera con villa, eleganza, prezzi modici. Telefonare 770-327. A5135
AFFITTO ammobiliata rialzato comodità pied-à-terre zona Bernini. Telefonare 754-583. A5484
AFFITTO bella camera ammobiliata Porta Nuova due letti. Tel. 43-455. A6636
AMMOBILIATA bella, tranquilla, termo centrale, Valentino, affittasi. Tel. 681-330.
BELLA matrimoniale o due letti centralissima, ogni comfort. Telef. 65-176.
CAMERA ammobiliata centrale affittasi. Telefonare ore pasti 552-125 A6796
CAMERA ammobiliata uso cucina indipendente 13.000, altra 9000. Telefonare 30-283.
CENTRALE ammobiliata tutte comodità presso [illegible] affittacamere. Tel. 584-301.
CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti, tutti comforts, [illegible] stabili. Telefonare mattino 512-754.
CROCETTA affittasi camera ammobiliata ogni comfort. Serietà, distinzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5343 - Torino». A6100
DISTINTA darebbe a persona referenziata ospitalità assistenza tranquillità comfort, Telefonare 368-935. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] - Torino».
FAMIGLIA [illegible] bella ammobiliata con pensione. Telef. 521-698. [illegible]
OFFRO mobiliata [illegible] pied-à-terre persona distinta. Tel. 511-418.
PENSIONE centralissima cucina [illegible] comforts, prezzi modicissimi. Telefonare 518-391. A5920
PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con [illegible] comforts. Telefonare [illegible] A5055
PENSIONE familiare [illegible] comodità [illegible] donne 25.000 mensili. Telef. [illegible].
SIGNORA sola offre camera ammobiliata a signorina. Telef. 770-806. A6546
STATUTO affittasi ammobiliata uno, due letti, uso cucina, indipendente. Telefonare 741-349. A6484
ZONA Statuto affittasi a distinto bella ammobiliata. Telef. 754-193. A6930

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p p

CAPOMASTRO abilitato con firma comunali offresi cantiere, contabilità tecnica, [illegible]. Telefonare 579-084. A5965
CORRISPONDENTE stenodattilo plurilingue offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino».
DATTILOGRAFA sedicenne, primo impiego, bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino».
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, contabilità ricalco offresi subito seria ditta. Telefonare 233-473. A5327
DICIANNOVENNE primo impiego stenodattilo-comptometer, massima serietà, offresi. Telef. 681-963. A6413
DICIOTTENNE centralinista stenodattilografa pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino».
DISEGNATORE tecnico esperto carrozzeria e attrezzature industriali buona conoscenza lingua tedesca offresi. Telefonare 365-573. [illegible]
FUNZIONARIO commerciale diplomato 37enne lunga pratica conoscenza tedesco francese offresi direzione commerciale [illegible] interno estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A5330
GEOMETRA milliesente età 25 anni cerca impiego presso cantiere o ufficio, disposto anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino». A6459
GEOMETRA 21enne occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 42-077. A5107
IMPIEGATO 40enne, lunga esperienza approvvigionamenti, trasporti, vendita, attitudine trattare clienti, disposto viaggiare, patente [illegible] propria, referenziatissimo, [illegible]. Telefonare 85-105.
INGEGNERE meccanico pratica quinquennale progettazione manutenzione impianti grande industria, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». [illegible]
MATERIE plastiche progettista estrusori ed attrezzature [illegible]. Macchine utensili, esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino».
PRATICISSIMA paghe contributi offresi tenuta libri mano d'opera. Tel. 25-756.
PENSIONATO con giardinetta offresi trasporto cose. Visite clientela, mansioni fiducia. Telef. 744-356. A3094
RAGAZZA 19enne, primo impiego, licenza commerciale, steno-dattilo comptometer, offresi. Telefonare 384-213. A2035
RAGAZZO diciottenne offresi mezza giornata o continuato aiuto ufficio tecnico ramo disegni, affini. Telef. 651-769.
RAGAZZO 18enne corrispondente commerciale inglese, nozioni tedesco, licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 573-362. A3897
RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 361-171.
RAGIONIERA 22enne velocissima stenodattilografa offresi secondo impiego libera subito. Telef. 273-146. A6703
RAGIONIERE diciannovenne milliesente primo impiego offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 548-901. A6483
RAGIONIERE 27enne coniugato esperto manodopera paghe contributi corrispondente contabilità a riunioni generale et industriale ex-dipendente grande complesso industriale offresi adeguatamente a seria azienda. Capacità di primo ordine ed ottime referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 1177. Torino. A2887
SEDICENNE computista dattilografa offresi. Telefonare 680-850. A5744
STATALE, macchina propria, occuperebbesi pomeriggio, mansioni fiducia. Telefonare 775-490. A6316
STENODATTILOGRAFA diciottenne volonterosa primo impiego offresi. Telefonare ore pasti 744-314. A5394
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 - Torino». A6102
STUDENTE Economia Commercio milliesente primo impiego occuperebbesi. Telefonare 593-580. A6517
TECNICO di carrozzeria, esperto costruzione montaggio piccola, media serie, perfetta conoscenza disegno, tratterebbe con seria ditta eventuale sistemazione oppure collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino».
TRENTASEIENNE occuperebbesi presso seria ditta come capo cava. Tel. 771-402.
TRENTASEIENNE rilevatore tecnico, pratico rilievi topografici [illegible] esperienza offresi. Telefono 771-402. A6634
TRENTENNE volonteroso serio distinto impiegherebbesi contabilità segreteria, mansioni fiducia, ufficio magazzino referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino». A6233
VENTENNE stenodattilografa, comptometrista fatturista, centralinista, pratica ufficio, referenze. Telefonare 296-673.
VENTENNE stenodattilografa, pratica ufficio, francese, nozioni inglese, seria ditta offresi. Telefonare 694-329. A5663
VOLENTEROSO 19enne liceo scientifico presenza offresi aiuto ufficio magazzino negozio. Telefonare 770-359. A2032
ABILE direttore [illegible] abbigliamento, vetrinista, presenza, cultura, offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino». A6184
AGRICOLTORE esperto pioppicultura diplomato, referenziato, offresi subito, direttore, amministratore azienda agricola. Telefonare 273-872, Milano. 21262
CINQUANTENNE già esercente [illegible] liquori competente ramo, cauzionando assumerebbe incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino».
DICIANNOVENNE diploma magistrale e stenodattilografia conoscenza francese occuperebbesi presso seria ditta o studio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]
DIPLOMATO pratico [illegible] corrispondenza attitudini organizzative commercio, disposto trasferirsi, libero subito, offresi. Telef. 250-509. A5866
DIRIGENTE stabilimento esperto costruzione, studio macchine utensili, servizi inerenti completi, impianti, cinquantenne attivissimo diplomato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino».
DISEGNATORE meccanico attrezzista giovane offresi esperienza decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 - Torino».
ESPERTO prospezioni minerali radioattivi con Geiger, buona conoscenza geologica Alpi occidentali ritornato [illegible], impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3404 - Torino».
GEOMETRA giovane militare esente rafferma occuperebbesi convenientemente. Telefonare 270-329 ore pasti. A3043
GEOMETRA trentaduenne, pratica progetti, cantiere, rilievi topografici, offresi saltuariamente. Scrivere Pubblicità Stampa 3381. Torino. A6556
GEOMETRA [illegible] pratico costruzioni edile, stradali et assistente [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A6272
GIOVANE perito meccanico milliesente, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1950 - Torino».
MEDICO 60enne attivo pratico offresi direzione studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 - Torino». [illegible]
LAUREATO commercialista esperto amministrazione, legali sindacali, tributi, sviluppo vendite, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A6167
PENSIONATO, referenze, offresi servizi fiducia, esazioni, lavori ufficio [illegible], custodia pulizia portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 - Torino».
PERITO elettrotecnico 25enne [illegible] assistente tecnico offresi [illegible] miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5351 — Torino». A6309
PRATIQUE affaires export français, anglais, italien offre collaboration. Détailler. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5387 — Torino». [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persone buona cultura spiccate attitudini alla vendita diretta importante editrice cattolica offre buone possibilità stabile sistemazione. A spese della Casa i selezionati frequenteranno corso addestramento, ottime possibilità carriera a tutti coloro che risulteranno idonei. Indispensabile patente, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino».
AD esperta affidiamo traduzione testi tecnici dall'italiano al tedesco. Indispensabile assoluta competenza. Tel. al 761-463.
AMBOSESSI cercasi cantanti dilettanti concorso regionale. Mascaro, via Carmine 11. A3035
CAPI cantiere possibilmente diplomati esperti impianti elettrici-industriali cercansi. Indirizzare: Fan Electric, corso della Vittoria 60, Novara. 21252
CERCASI perito elettrotecnico profonda conoscenza manutenzione impianti elettrici interni, gruppo generatore sincrono corrente continua, quadri comando distanza, esperienza minima quattro, cinque anni pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 - Torino». A5857
CERCASI signorina pratica lavori ufficio e conoscenza inglese e tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».
CERCASI signorina 18enne, licenza commerciale, dattilografia, bella presenza. Presentarsi il [illegible] gennaio dopo le ore 15, via Vitt. Amedeo 10. Orsa. 20457
CERCASI 16-18enne comptometrista veloce anche primo impiego. Rivolgersi ore ufficio: Asco, via Sant'Agostino 1.
CHIMICO o chimico farmacista cerca seria industria farmaceutica torinese. Buon trattamento. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 5365 — Torino».
COMANDO Nato cerca stenodattilografa qualificata, esperta stenografia inglese, velocissima. Si richiede cittadinanza paesi aderenti Nato, inoltrare domanda a: «Civilian Personnel», Allied Forces Southern Europe Post, Naples, Italy.
COMMESSO vetrinista abilissimo cercasi settore abbigliamento, desideroso migliorare, disposto trasferirsi Verbania. Assicurasi massima riservatezza. Inviare curriculum, referenze, descrizione persona fisica, età, posti occupati a Martex - Azari, 55, Pallanza. 20547
CONTABILE abilissimo-a assume Universalda. Telef. 393-725. A6367
CONTABILE perfetta cerca importante ditta. Richiedonsi primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 - Torino». A5507
CORRISPONDENTE tedesco provetta pratica lavori ufficio assume importante industria torinese. Indirizzare offerte manoscritte dettagliate, pretese, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3348, Torino.
DISEGNATORI meccanici 2ª e 3ª categoria veramente abili milliesenti, assumerebbe importante stabilimento torinese. Scrivere Pubblicità Stampa 3407, Torino. A5273
ELEMENTI non anziani preferibilmente diplomati conoscenza lingue con spiccate attitudini compiti organizzativi, esposizioni [illegible] offerte manoscritte dettagliate referenze pretese, inutili raccomandazioni indirizzare Flor 61, via Pomba 23. [illegible]
DISEGNATORI prima seconda categoria cercansi da importante industria costruzione stampi e attrezzature. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A5551
ENTE commerciale [illegible] attivo capace laureato agraria per incarico direttore tecnico commerciale reparto sementi. Età 30-40 anni. Esigesi buona preparazione tecnica, serietà, capacità, referenze. Massima discrezione. Pubbliman [illegible] Varona. 20907
FARMACIA provincia cerca dottoressa, disposta trasferirsi. Scrivere Pubblicità Stampa 5290 Torino. A6344
FUNZIONARIO riposo Finanza cercasi per consulenza et collaborazione. Buon trattamento. Scrivere Pubblicità Stampa 3393. Torino. A5478
IMPORTANTE industria torinese costruzione utensileria cerca disegnatori diplomati esperti ramo. Ottime condizioni. Inviare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7411 — Torino».
IMPORTANTE organizzazione macchine ufficio cerca giovani diplomati, milliesenti, per avviare ottima carriera commerciale. Buono stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino».
IMPORTANTE società petrolifera cerca per propria sede in Germania ingegnere meccanico età non superiore 35 anni con almeno cinque anni di esperienza impiego pratico prodotti petroliferi perfetta conoscenza inglese et tedesco. Casella 897 A Sip Tritone Roma.
INDUSTRIA biscotti assumerebbe venditore Torino, autonomo, stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 - Torino». [illegible]
INGROSSO tessuti assumerebbe giovane commesso preparatore commissioni. Indispensabile pratica ramo, milliesente, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 3344, Torino. [illegible]
INGROSSO tessuti cerca impiegata 20-25enne praticissima lavori ufficio fornita titolo studio medie superiori. Manoscrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino». A7228
PER avvicendamento personale cercansi elementi maschili, età 25-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, referenze inaccepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assunzione subordinata superamento prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino».
PROFESSIONISTA cerca signorina primo impiego. Telefonare 47-777 ore ufficio.
PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 160 R SPI, Milano. 20845
SIGNORINA 17-18enne bella presenza parola facile cercasi come impiegata. Telefonare 693-890. A6345
STABILIMENTO prodotti alimentari con oltre 200 operai, sito vicinanze Domodossola, cerca capo fabbrica anche non del ramo con doti comando, energico, attivo. Scrivere indicando posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere Pubblicità Stampa 8111, Torino. 21300
STENODATTILOGRAFA conoscenza perfetta inglese, francese pratica paghe operai assumerebbesi da importante industria tessile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino». A6934
UFFICIO immobiliare assumerebbe studente geometra ragioniere disponibile pomeriggio desideroso esperimentarsi compra vendita stabili preferibilmente patente auto. Indicare età, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 9125, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cucito e stiro offresi pomeriggio. Telefonare 737-043. A6080
ABILE ventisettenne offresi mezza giornata patente 2ª, 3ª o Belvedere propria. Telef. 366-742. A5398
ABILISSIMA sarta per signora offresi anche aggiustature. Telefonare 255-829.
ABILISSIMO verniciatore mobili offresi per negozio o fabbrica mobili, serietà e fiducia, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino».
ACCUMULATORISTA prima [illegible] stampista attrezzista specializzato anziano abilissimo cambierebbe migliorando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino». [illegible]
APPRENDISTA 16enne offresi qualsiasi lavoro. Telef. 232-008 ore pasti.
AUTISTA con camioncino 615 offresi presso ditta o privato. Telef. 250-881.
AUTISTA fattorino 23enne patente 2ª tipo B volenteroso offresi qualsiasi lavoro pratico città. Telefonare 511-765. A6866
AUTISTA fattorino 34enne volenteroso patente 2ª 3ª pratico [illegible] lunghi viaggi. Telefonare 21-535. A6063
AUTISTA magazziniere 28enne conoscenza Torino offresi. Telefonare 568-081.
AUTISTA vettura [illegible] lunga pratica volonteroso praticissimo Torino, referenze, offresi. Telef. 653-079. A5813
AUTISTA 2ª benzina pratico manutenzione autovetture. Referenze controllabili libero subito. Scrivere Sgnaolin Giuseppe, Montiglio d'Asti, via Asti 1.
AUTISTA 2ª benzina, 2ª nafta offresi subito. Telefonare [illegible]. A5864
AUTISTA 2ª 3ª celibe, passaporto, possibilmente posto dormire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6329 - Torino».
AUTISTA 28enne tutte patenti pratico città [illegible] referenze, libero subito. Telef. 596-372. A5924
AUTISTA 35enne, tutte patenti, lunga esperienza, eventualmente con macchina propria offresi. Telef. 766-329.
AUTORIPARATORE ventenne, patente, offresi officina, autoriparazioni. Telefonare 309-117. A5944
BARISTA 25enne offresi. Tel. [illegible].
CHIMICO analista referenziato offresi seria industria. Telefonare al [illegible].
CINQUANTENNE referenziata offresi tuttofare mattinata paraggi Porta Nuova. Telefonare 579-994. [illegible]
CUOCA [illegible] giornata casa veramente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino». A6193
CUOCA tuttofare sola referenze offresi ore 8-17, giornata, ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 - Torino». [illegible]
CUOCO 40enne referenze, libero 10 febbraio offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
CUOCO 50enne libero primo giugno stagione estiva, ovunque. Giolito Firmino, via Fiume 16, Asti. [illegible]
DICIANNOVENNE presenza, meccanico, milliesente cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino». A5963
DICIANNOVENNE sposata, offresi [illegible] o qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 374-139. A5370
DIPENDENTE Azienda Tranviaria offresi ore libere come esattore o altro auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A6150
DISTINTA 50enne abilissima governo casa, cucito, stiro offresi ambiente signorile signora sola, coniugi anziani. Mitissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A5915
DONNA mezza età offresi mattino stirare aiuto pulizia. Telef. [illegible].
EBANISTA ventenne provetto conoscenza tutti lavori offresi presso seria ditta. Telefonare 764-150. A5890
ELETTRAUTO finito offresi presso seria ditta. Telefonare 663-343. B5932
ELETTRICISTA 25enne praticissimo impianti interni ed elettromeccanico offresi. Ore dei pasti telefonare 525-597.
FATTORINO, auto propria 1100, pratico qualsiasi servizio offresi. Tel. 254-352.
FATTORINO praticissimo città con patente auto, scoppio Diesel, sia furgone o auto, motocarro, lunga esperienza meccanica, specializzato, fidato, laborioso, sveltissimo, offresi. Telefonare 790-328 o scrivere Mattana Albino, via Consolata 5, Collegno. A5042
FATTORINO 50enne offresi anche mezza giornata, referenze ottime, miti pretese. Telefonare 41-710. A6158

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

FATTORINO 19enne pratico motofurgone patente 2a grado offresi. Telef. 275-876.

GASTRONOMICO, tavola calda, referenziato, francese tedesco, offresi. Telefonare 49-106. A2802

GIOVANI coniugi senza prole cercherebbero custodia casa o stabilimento [redacted] in possesso patente 2a scoppio, lunga pratica giardinaggio buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 Torino». [redacted]

MECCANICO autoriparazioni generico occuperebbesi subito. Telefonare 775-547.

MOTORISTA offresi anche autorimessa molto pratico lavaggi ecc. Tel. 883-756.

OFFRESI donna tuttofare tre ore pomeriggio. Corso Palermo 125. Pitta.

OFFRESI giardiniere, 42enne emiliano, per lavori di fiducia o qualsiasi lavoro, ottime referenze. Telef. 396-065. A5514

OFFRESI mezza giornata autista 2a benzina, 3a nafta, motorista. Tel. 676-338.

OFFRESI per ore pomeridiane donna 42enne tutto fare pratica cucina. Telefonare 31-985. A6106

PENSIONATA offresi a persona sola scopo compagnia lavori leggeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3441 — Torino».

PIEMONTESE 30enne autista fattorino patente 2a offresi mansioni fiducia anche mezza giornata. Telefonare 885-631.

PRATICA tabaccheria, media età, occuperebbesi commessa cassiera posto responsabilità anche mezza giornata, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 - Torino». A2914

QUARANTENNE offresi magazziniere o qualsiasi lavoro anche di fiducia. Telefonare 270-402. A2931

QUATTORDICENNE licenza avviamento occuperebbesi officina meccanica. Riccio, via Beaumont 38. A5698

RAGAZZO con motofurgoncino offresi per trasporti tutti prezzi, urgente. Telefonare 256-486. A5061

RAGAZZO sedicenne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino». [redacted]

RAGAZZO 30enne offresi come primo aiutante pasticciere o cameriere. Telefonare 391-304, [redacted]. A2917

SARTA guardarobiera offresi ore. Telefonare 641-640. A5695

SARTA occuperebbesi mezza giornata presso negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A5986

SARTO offresi presso ditta confezione. Telefonare 20-14 Saluzzo. A5869

SIGNORA capacissima cucito stiro pulizia offresi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

SIGNORA pratica cucito e stiro impiegherebbesi a ore presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino».

SIGNORA presenza referenziata offresi ore mattino oppure pomeriggio presso persona sola. Telefonare 692-933. A6199

SIGNORA 45enne cerca mezza giornata lavori leggeri. Telefonare 777-883.

SIGNORINA offresi aiuto cuoca possibilmente in [redacted]. Telef. 795-431.

SIGNORINA 25enne occuperebbe posto ore o giornata [redacted] Vercelli. Telefonare 82-242. A6153

SIGNORINA 34enne, presenza, occuperebbesi inserviente bagni oppure case cura. Telefonare 46-938. A6479

[redacted] cerca qualunque lavoro ore libere patente 2a 2a. Telef. 731-353 ore 17-20. A5684

TERMOSIFONISTA 24enne offresi anche come [redacted] 2a benzina. Telef. 794-059.

TIPOGRAFO compositore 20enne serio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8369 - Torino». A5410

TORNITORE generico 1 categoria disposto a qualsiasi capolavoro offresi presso seria industria se lavoro assicurato a paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 - Torino». A5081

TORNITORE II categoria 18enne offresi scopo miglioramento presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5880 - Torino». A6138

TRENTASEIENNE fotografo navale patente B, occuperebbesi mansioni adeguate. Scrivere Pubblicità Stampa 7316 Torino. A4383

TRENTATREENNE commessa presenza lunga pratica negozio elettrodomestici offresi qualsiasi lavoro decoroso, min. pretese. Telefonare ore ufficio 521-032.

TRENTENNE elettricista pratica decennale montaggio riparazione utensili elettrici portatili offresi capo reparto montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A5952

TRENTENNE piemontese offresi come maschera cinema o altro. Telefonare 44-774. A5692

TRENTOTTENNE piemontese occuperebbesi magazziniere, custode, qualsiasi lavoro fiducia. Referenze. Telef. 752-034.

TUTTOFARE bolognese 15enne, presenza, referenze, offresi giornata abile cucina assistenza malati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino».

TUTTOFARE offresi [redacted] compagnia persona [redacted]. Telef. 355-035. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5361 - Torino».

TUTTOFARE offresi ore dalle 8-19 esclusa domenica. Scrivere: via Artisti 16. Galvan. A5097

[redacted] militare esente, patente 2a e 3a offresi. Telefonare 683-529.

VENTIDUENNE seria, commessa o altro decoroso lavoro offresi. Tel. 884-676.

VENTISETTENNE offresi guardiano garage patente 2a. Telef. 274-510. A3060

VENTITREENNE meccanico motorista Diesel scoppio lunga pratica residenza. Telef. 883-756. A6791

VENTITREENNE meccanico saldatore elettrico autogeno cerca miglioramento officina pratico lavorazione lamiera. Telefonare 512-522. A6497

VENTITREENNE militesente referenziato offresi guardiano notturno, diurno, disposto trasferirsi ovunque. Tel. 682-567.

VERNICIATORE abile a spruzzo e pennello offresi. Telef. 887-869. [redacted]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p p

ABBISOGNAMI ragazza fissa massimo 20enne per bimba 16 mesi e aiuto lavori di casa. Telefonare [redacted]. A7221

ABILE tuttofare referenziata cercasi fissa due adulti un bambino ottima retribuzione. Fontana Angela, via Libertà 7, Moncalieri, telefono 641-813. A6307

ABILISSIMA sartina finita cerco. Zambon via [redacted] della Salute 40.

AFFETTUOSO trattamento presso coniugi soli troverà tuttofare fissa pratica cucina purchè referenze veramente ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7299 Torino»

ABILISSIMA lavorante, aiutante sarta donna cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 - Torino». A6473

AGGIUSTATORE [redacted], alesatore provetti, apprendista cercasi. Scrivere Pubblicità Stampa 3405, Torino. A5267

AGGIUSTATORI, fresatori, prima seconda categoria cercansi da importante industria [redacted]. [redacted] età, referenze, pretese. Scrivere: Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A5350

AGGIUSTATORI stampisti lamiera veramente capaci cercansi. Vebos, tel. 793-508.

AIUTANTE pettinatrice brava cercasi. Telefonare [redacted]. A6863

AIUTANTE sarta cercasi. Telef. 270-755 ore 12.30-13.30. A5347

ASCENSORI operai finiti apprendisti assumiamo. Telef. 396-260. A6931

ASSUMIAMO subito abilissime macchiniste rettilinee per 12/14. Telef. 267-084.

ASSUMIAMO tornitori et aggiustatori 1a categoria, massimo 35enni. Scrivere specificando pretese et curriculum. Pubblicità Stampa 5321, Torino 6109

[redacted] giovane aiutante pettinatrice manicure. Telef. 758-866.

BARENATORE motorista et apprendista cercasi. Breda, via Saluzzo 49, Torino.

CAPACE tuttofare referenziata fissa cercasi. Trattamento ottimo. Telef. 779-367.

CERCANSI apprendisti aggiustatori, tornitori, età 15-19enni. Presentarsi Imep, Boccaccio 22. A6401

[redacted] operai carpentieri profilisti acciaio, lattoniere mobili metallici, provetto saldatore. Inutile se non capacissimi. Scrivere Pubblicità Stampa [redacted], Torino. A4940

CERCANSI signorine bella presenza, bambini ambosessi. Concorso [redacted] Club Principe, ripresa film. Iscrizioni Mascaro, via Carmine 11. A3035

CERCANSI 14-16enni apprendiste camiciaie. Telefonare 774-485. A4496

CERCASI abile pettinatrice manicure. Presentarsi via Asmeolo 4. A6212

CERCASI abilissima lavorante, aiutante apprendista sarta donna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7396 - Torino». A6474

CERCASI aiutante pettinatrice possibilmente manicure. Telefonare 386-651.

CERCASI apprendista sarta o cravattaia 14 anni. Telef. 41-075. A5150

CERCASI autisti praticissimi lunga esperienza rilasciati per 682 nuovi. Scrivere Pubblicità Stampa 5332, Torino.

CERCASI cameriera ai piani piccolo albergo. Telefonare 280-834. A6496

CERCASI coniugi soli per portineria stabile via Garibaldi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5342 - Torino». A6100

CERCASI da coniugi con bimbo anni 1 tuttofare abilissima referenziata massimo 40enne 8-19 domenica 8-14.30 buono stipendio, ottimo trattamento disposta trasferirsi periodo estivo. Telefonare ore 19 al 755-005. A6147

CERCASI domestica referenziata. Torta, Galileo Ferraris 57. Telef. 521-389.

CERCASI donna compagnia signora governo piccolo alloggio. Telefon. 784-639.

CERCASI donna tuttofare per famiglia. Rivolgersi portineria via Como 9, Torino.

CERCASI fattorino 15-16 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino».

CERCASI, massimo diciottenne, aiutante pettinatrice. Via Medici angolo Rosta: 774-668. A3112

CERCASI modella-pettinatrice. Wolfango, corso Orbassano 26. A5077

CERCASI pettinatrice finita o disposta assumere [redacted]. Telef. 652-351.

CERCASI pratica tuttofare fissa maggiorenne. Referenze Telef. 687-357. Marino Dogliotti. A7601

CERCASI procacciatore d'affari impianti elettrici bene introdotto imprese edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A6757

CERCASI pulitore per laboratorio di cromatura, persona di fiducia. Scrivere Pubblicità Stampa 5325. Torino.

CERCASI ragazza aiuto laboratorio vernici. Scrivere Pubblicità Stampa 7369, Torino. A4464

CERCASI ragazza bella presenza per ristorante periferia di Torino. Telefonare 572-022. A6098

CERCASI ragazza tuttofare piazza Castello 178. Albergo. A6146

CERCASI ragazzo o ragazza 14 o 15 anni per bar, possibilmente pratico, via Nizza 193. Bar Tabacchi. A6178

CERCASI ragazzo tredicenne per commissioni zona oltre Po. Telef. 80-630.

CERCASI riparatore espertissimo radio televisione. Telefonare 82-820. A6757

CERCASI tuttofare massimo 30enne, indipendente. Scrivere Pubblicità Stampa 7362, Torino. A5647

CERCO persona che esegua, proprio domicilio, lavori di composizione con Varytyper. Telefonare 594-921. A3115

CERCO tuttofare a giornata. Muratti, referenze. Telef. 384-556. A5085

COMMESSE apprendiste bella presenza, spigliate ventenni assumonsi. Telefonare 652-223. A5902

COMMESSO veramente abile massimo 35 anni, cerca negozio abbigliamento. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere Pubblicità Stampa 9110. Torino.

CONIUGI soli cercano tuttofare possibilmente pratica studio medico. Telefonare 743-327. A4480

CUCINIERA abile cercano coniugi soli villa signorile oppure marito domestico, moglie cuoca. Scrivere: N. 1835 Pubblicità Oliva, Biella. 31079

CUOCA o pratica cucina fissa assume famiglia signorile. Telefonare 687-735 oppure presentarsi dopo ore 18 Mancini, D'Azeglio 78. A6049

DISTRIBUTORE assumerebbe aiuto 28-32enne, presenza, referenziato. Telefonare [redacted] ore 14-16. A5528

ELETTRICISTI espertissimi impianti elettrici industriali cercansi. Indirizzare: Pan Electric, corso della Vittoria 60, Novara.

FALEGNAME ebanisti provetti finitura mobili 25-40 anni [redacted]. Vanchiglia 42

FAMIGLIA cerca cuoca e [redacted] fissa. Telefonare 555-240. A6115

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare giornata, esclusa cucina. Telefonare 553-218. A5552

FAMIGLIOLA cerca ragazza fissa tuttofare. Telef. 362-164. A6693

FAMIGLIA inglese residente Londra cerca seria signorina conoscenza lingua aiuto casa bambini. Telefonare 54-935.

FATTORE pratico tutte culture, zootecnia, fiori, frutteti, guida trattori et auto, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A6615

FATTORINO ufficio [redacted] moralità, serietà massime; referenziare. Scrivere Pubblicità Stampa 3343. Torino.

FRESATORI, alta retribuzione, cerca importante industria utensileria assicurando un'ora giornaliera straordinari oltre normale orario. Scrivere Pubblicità Stampa 3403, Torino. A5260

IMPORTANTE grossista [redacted] cerca volenteroso robusto [redacted] cinquantenne anche pensionato ottime referenze aiuto magazzino. Scrivere Pubblicità Stampa 7313. Torino. A5767

IMPORTANTE industria meccanica torinese assumerebbe provetti rettificatori ed affilatori. Inviare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A5909

LABORATORIO artigiano confezioni cerca apprendista 14-16 anni. Tel. 753-735.

FOTOGRAFO cerca per laboratorio, abile signora signorina per stampa: Bussonetti via Gioberti 24. A6149

IMPORTANTE organizzazione macchine ufficio cerca meccanici ed elettrotecnici licenziati da scuole professionali, militesente, [redacted], buono stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A6436

IMPORTANTE ristorante collinare vicinanze Torino prossima apertura assume tutto personale sala cucina. Rivolgersi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 - Torino». A6455

INDUSTRIA dolciaria cerca donna magazzino pratica preparazione ordini. Telefonare 81-628. A6356

INDUSTRIALE assume autista provetto domiciliato Torino, media età, perfetta salute, utilizzabile orario di fabbrica anche come domestico privato, disposto seguire famiglia villeggiatura estiva. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7417 — Torino». A6936

MACCHINISTE pratiche lavorazione borse et aiutanti cercasi. Bollini, via Bagino 23. A5534

MAGLIFICIO assume provette: modellista tagliatrice, maglierista campionarista, apprendiste pratiche. Tel. 655-169.

MAGLIFICIO Tora assume stabilmente macchiniste rettilinee. Telef. 890-790.

OFFICINA [redacted] apprendisti 16-20 anni. Presentarsi Pasquale Paoli 52.

OFFICINA costruzione macchine utensili cerca apprendisti 14-17enni, licenza avviamento desiderosi diventare ottimi meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7431 — Torino. A5958

OFFRESI facile lavoro monografico in serie. UP Novagraf, Sesto (Milano).

A piazzisti o rappresentanti [redacted] solo a moto offriamo per zone libere tutta Italia lancialissimo richiesto brevetto estero. Ottimo guadagno. Richiedesi referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A5766

ABILI venditori cerca società per vendita diretta al privato. Stipendio, provvigioni, premi. Possibilità di carriera dopo provata capacità. Massima serietà. Zone Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A4878

AFFIDIAMO esclusiva ad acquirenti in proprio pagliette ottone americana. Casella 344 T, SIP, Milano. 21204

ANTIABBAGLIANTE per auto vero gioiello scientifico brevetto francese internazionale 1959 relazioneremmo subconcessionari regionali seri attivi acquirenti in proprio. Casella 814 B, SIP, Sampierdarena. 31154

[redacted] viaggiatore [redacted] edili referenziato disposto svolgere attività completa piemontese [redacted] Scrivere Pubblicità Stampa 7356, Torino. A4456

ASSUMIAMO agenti vendita olio oliva esperti preferenza direttamente privati lauta provvigione premi operosità. Assicuriamo olio oliva esente da oli al solfuro o altri estratti con solventi. Fratelli Ciccione, Casella Postale 491, Oneglia.

ASSUMONSI da importante società internazionale, scopo potenziamento settore vendita, giovani dinamici, presenza, massima serietà, volontà, disposti seguire corso preparazione, residenti province Alessandria, Vercelli. Possibilità alti guadagni et carriera. Scrivere dettagliando: Casella 333 T, SIP, Milano.

BIELLA organizzazione vendita lavatrici direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman Casella 137 S, Biella.

GRANDE Società internazionale [redacted] potenziamento organizzazione provincia Novara, collaboratori per vendita elettrodomestici; a persone idonee offre sicura carriera, possibilità adeguato guadagno. Scrivere Pubblicità Stampa 1180, Torino. A2075

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe giovani distinti [redacted], bella presenza, per la vendita in Torino, direttamente ai pubblici esercizi, di speciali apparecchiature. Precisare curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 7370, Torino.

IMPORTANTE casa tessuti per l'arredamento cerca rappresentante introdotto salottifici e poltronifici. Dettagliare case rappresentate, referenze, curriculum vitae. Casella 44 E, Pubblicità Baldisioni, Monza. 21352

IMPORTANTE industria danese [redacted] zanti vitaminici ormonici per agricoltura floricoltura, [redacted] rappresentanti tecnici agrari per provincie: Piemonte, Toscana, Veneto. Scrivere: [redacted] Subetral, via S. Orsola 3, Milano. 21216

IMPORTANTE industria solai prefabbricati cerca agente di vendita introdotto imprese [redacted]. Casella 345 T, SIP, Milano.

IMPORTANTE industria vinicola antigiana produttrice vini classici piemontesi vermouth spumanti scopo completamento e rinnovo organizzazione di vendita cerca per zone libere agenti con o senza deposito introdotti dettaglio e mezzo ingrosso. Offresi trattamento economico di primo ordine. Inutile scrivere senza fornire serie referenze e documentazione propria introduzione. Casella 208 D, Pubbliman, Asti. 21252

INTRODOTTISSIMI busti cintura rappresentante ventrice cercansi. Sacher, Susa 35, Torino. Telef. [redacted]. A6116

MEDICINALI officina concessiona cerca rappresentanti propagandisti esperti, provata esperienza, referenze ineccepibili. [redacted] Piemonte. Casella 331 T, SIP, Milano. 21316

VENDITORI liberi altre rappresentanze cercansi da industria importanza nazionale, provincie Piemonte, articoli consumo pasticcerie panetterie alimentari drogherie bar, muniti furgoncino, cauzione centomila garanzia merce. Esigonsi correttezza senso disciplina attività costante. Indicare età, stato civile, attività svolta. Casella 329 T, SIP, Milano. 21316

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

BOXER trovato Campidoglio. Telefonare 65-026. A6539

LAUTA mancia a chi consegna due spinoni caccia maschio e femmina Roano [redacted] e bianco arancio. Ristorante Bierbi, via Pomba 8, Telef. 40-534.

MANCIA competente a chi segnala cane nero incrocio lupo e caccia smarrito domenica [redacted]. Telef. 570-419.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» P.le Quinto 20, tel. 682-115. 652-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegatti, telef. 47-373, Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ALFA [redacted] Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza [redacted], Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, tel. 42-535. Giuliette normali, T.I., Sprint, Spider, Aurelia B 24 Spider, B 12 liquigas, [redacted] familiare, 103 familiare, 1200, assortimento 103, 600. Cambi rateazioni. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquisti, automezzi, immobili. Piazza Dodoni 1 C. Telef. 521-281. 15509

APPIA nuova et quattro mesi blu, Appia 1957-955 [redacted] sei mesi, 103 1958, Giulietta T. I. 1958 bollata tutto l'anno perfettissima, 600 da immatricolare, 1800 tre mesi, Flaminia 1957, 600 [redacted] fuori serie da immatricolare vendo. Telefonare 751-085. 48

APPIA I et II serie, Flaminia berlina, Appia coupé, 103 Fiat, Aurelia B-12, ottime occasioni, Piazza Adriano 5. Telefono 31-110. 20150

[redacted] come nuova vendo cambio piccola cilindrata o televisore nuovo. Telefonare 20-550. A5475

[redacted] Torino, c.so Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Familiare 1956, Familiare Monterosa, 103 1956, 1957, Appia I, II serie, 600, Camioncini 10 q.li gas, 615 nafta.

[redacted] con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1900, Sigonia, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Cavalieri, Brescia 18, acquista, vende, procura rateando vetture nuove, occasioni. 80

LIQUIDGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. [redacted] 60. Telef. 22-109.

METANO Agip economia 60 %. Bombole uso gratuito, impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Botticelli 71. Telefoni: 280-[redacted], 280-988.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino [redacted] telefono 20-863. 20574

OCCASIONISSIMA Fiat 1400 ottimo stato vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. 31257

OCCASIONISSIME Giulietta sprint 80 Hp. [redacted] Farina, 600 immatricolare, assortimento diversi tipi, vendo, cambio, rateizzo. Vigone 44. [redacted]

PRESTITI su autoveicoli, alloggi, concediamo convenientemente, lunghe dilazioni. [redacted] 883-536. 21204

PRIVATO unico proprietario vende Dauphine francese. Visibile Autorimessa Cittadella, via Perrone 7. 21181

PRIVATO vende a privato 1100 lusso, km. 700, anno 1960. Disposto anche a ritirare nell'affare 500 della ottima. Telefonare ore pasti 22-929. A6344

[redacted] vende anche rateamente Giulietta TI seminuova 1959; 1900 spider 1957. Telefonare [redacted]. 21204

PRIVATO vende Appia prima serie perfetta. Telefonare 385-280. A6900

[redacted] vende bellissima 1100-103 1955 unico proprietario. Telef. 885-723.

PRIVATO vende belvedere 1953 unico proprietario, poco sfruttata. Telefonare 399-839. A6467

PRIVATO vende nuova 500 mesi nove, perfetta, accessori. Telef. 691-371.

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei grigio. Telefonare pasti: 281-674.

600 avorio bellissima 7 mesi 2700 km. vendo. Telefonare 394-060 ore pasti.

600 avorio 6 mesi, km. 3500 nuovissima. Telefonare 383-651. A6[redacted]

600 [redacted] zucchero sei mesi chilometri 3000 vendesi. Telefonare 271-814.

600 grigio chiaro, [redacted] mesi, vendesi. Telefonare 373-243 ore pasti. A6217

600 sei mesi avorio [redacted] km. 5500 vendo. Telef. 85-498 ore pasti.

600 sei mesi avorio perfetta vendo. Bertone corso Regina Margherita 300. Telefono 778-406. A5894

600 verdolina sei mesi, 4000 km. vendo. Telefonare 751-338. A6349

1400 codino ottime condizioni perfetta motore radio vendesi. Telef. 380-069.

120.000 vendesi rateando Aurelia [redacted] impianto gas liquido. Corso Unione Sovietica [redacted]. [redacted]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p p

ANNO nuovo Pegaso nuovo. Ritiriamo ciclomotori massima valutazione. Garavini, corso Orbassano 28. 20738

ANNO nuovo Pegaso 60: trasporta due persone. Dimostrazioni c. Orbassano 27.

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-59 qualsiasi condizione. Telefon. 521 445

GUZZI Allodola perfetta 6000 km. realo vendo 160.000. Telef. 273-308. A6402

LAMBRETTE produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-828

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 20503

MOTOFURGONE Piaggio nuovo modello portata 7 ql. informazioni prenotazioni. Slit, agenzia di vendita Vespa, Ape, via Fabro 10. 20266

[redacted] vendono Vespa 150-125 seminuove. Telef. 519-153. A6470

[redacted] comperare cambiare vendere Vespa, Ape. Motori, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 30149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p p.

ACQUISTA carta [redacted] [redacted] sgomberasi fondi di magazzini cantine solai. Telefonare 287-990. A6094

ACQUISTA privato: Filma 8, cinepresa; ciclostile vende; zig zag Unigas. Telefonare 791-525. A3037

ACQUISTASI cucciolo cane pastore belga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino». A6343

ACQUISTO libri, biblioteche, storici moderni. Recomi provincia, pago massimo. Telefonare 588-601. A5400

ALPOR fabbrica anche su misura armadioni speciali mobili anticamera magazzini via Campana 15. L4263

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ARPLAST siparietto porta parete pieghevole plastica. Rappresentante via Campana 15. A136

ARCIOCCASIONE artigiano svende camera letto inglese 230.000, tinello salotto velluto 125.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 882-896. 15608

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltioli, camera [redacted] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

[redacted] liquida poltrone divani letto salotti. Acc. Albertina 25, cortile.

ATTENZIONE cerco [redacted] dischi corso lingua inglese, buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A6529

ATTENZIONE; Matrimoniali 68.000, cucine 20.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3919

BRILLANTI oro argenteria acquista disimpegna accetta cambio. Oreficeria, via Garibaldi 3 bis. A2651

CHIROMANTE astrologo El Nath consiglia affari relazioni avvenire. Via Saluzzo 2, telef. 682-977. A6471

[redacted] Crespaldi specializzata guardaroba, camere albergo, letti, letti trasformabili, grande assortimento. Interpellateci. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-916. A2975

FISARMONICA nuova occasionissima 120 bassi vendo. Telefonare 768-037 tardo pomeriggio. A6342

FRANCOBOLLI linguellati valore Italia, Vaticano acquista Privati Franco. Riceve sera 20,30 corso Orbassano 14. Latteria.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, catalogo mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camera da 80.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittatene, Garibaldi 3, cortile. 11510

OCCASIONE svendonsi scaffali arredamento negozio tessuti per cessazione. Telefonare 519-150. A6514

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 165.000; tinello Zebrano completo [redacted]. Telefonare 383-306.

PANE secco raffermo anche rottami qualunque quantitativo acquistiamo. Telefonare 652-001. A6161

PELLICCIA persiano nuova vendo, altra zampe persiano 55.000. Tel. 854-372.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-342. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATAMENTE vendo televisore, radio con giradischi, lavatrice, frigorifero, salotto arlecchino velluto, tutto come nuovo anche rateale. Telefonare 53-415 ore ufficio. A5548

PRIVATO acquista occasione quadro V. Zolla soprammobili orologio. Telefonare 588-037. A6853

PRIVATO liquida [redacted] separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-034. A6457

PRIVATO vende camera matrimoniale rinascimento fiorentino. Telef. 371-435.

PRIVATO vende camera pranzo stile impero come nuova. Telef. 397-039 ore pasti.

SCAFFALATURA attrezzatura magazzini mobili ufficio vendonsi, per liquidazione. Telefonare 50-816. A6067

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 759-440, 762-137. [redacted]

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, grandi marche, migliori prezzi, 24 rate. Brioro, corso Vittorio 86. 20812

VENDESI matrimoniale fatta in Germania completa con grande armadione. Telefonare 596-690. A4984

[redacted] macchina maglieria 8/50. Telefono 586-085. A4490

VENDO macchina rimagliatura calze. Vitos. Telef. 596-214. A5062

OFFICINA meccanica [redacted] tornitore prima categoria. Tel. 793-901. Torino. A5900

OFFICINA meccanica cerca [redacted] anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino».

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori e tornitori 1a e 2a categoria. Presentarsi Piemonte Meccanica, via F. Re 49, Torino. A5866

PICCOLA famiglia già con aiuto cerca tuttofare fissa finita pratica cucina. Referenze. Telef. 584-254. [redacted]

RADIALISTA e apprendisti 16-18 anni cercansi da industria meccanica. Indicare età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A5350

SCATOLIFICIO cerca ragazza apprendista 15-14 anni. Telef. 890-531.

STABILIMENTO meccanico di importanza nazionale cerca, per ampliamento dei reparti attrezzatura e [redacted], abili aggiustatori generici e stampisti, fresatori tornitori. Specificare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9000 — Torino». 30405

TESSUTI cerca giovane aiuto commessa pratica, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 - Torino». A5065

TIPOGRAFIA cerca apprendista 14enne. Via Nizza 177. A5477

TORNITORE pratico manutenzione cercasi [redacted] 25enne. Dettagliare. Scrivere Pubblicità Stampa 7299, Torino. A5796

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p p

A produttori desiderosi operare in campi più redditizi grande azienda offre assunzione tre elementi capaci, residenti [redacted] no da inquadrare propria organizzazione. Possibilità carriera. Richiedonsi massima serietà, curriculum vitae, referenze. Scrivere Pubblicità Stampa 9117, Torino.

CASA vermouth marsala assume ovunque agenti motorizzati introdottissimi dettaglio alimentari drogherie vinicole pasticcerie bar ecc., eventualmente agente principale organizzi subagenti. Scrivere precisando ditte rappresentate, referenze. Cestinansi non introdotti. Dott. Angers, Re Umberto 138, Torino. A6481

CERCANSI venditori referenziati introdotti drogherie, mercerie, bar, pelletterie, Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino».

CERCASI piazzista attivissimo introdotto carta imballo. Telefonare 20-829.

CERCASI rappresentante motorizzato per Piemonte esclusa provincia Torino, introdotto officine metalmeccaniche vendita prodotti consumo. Referenziato Sicrea, via Serrelio 44 R, Genova. A6219

CONCESSIONARIA Piemonte grande società petrolifera cerca agenti introdotti vendita carburanti lubrificanti desiderosi migliorare posizione. Stipendio provvigione. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 - Torino».

DISPONENDO capitali, uffici, [redacted] re, personale, [redacted] referenziata esaminerebbe seria rappresentanza Piemonte-[redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3438 — Torino». 5324

DITTA torinese forniture autoelettriche cerca esperto viaggiatore rappresentante Piemonte, Liguria eventualmente Toscana, introdottissimo clientela elettrauto, buone referenze. Ottime condizioni. Scrivere [redacted] Stampa 7368, Torino. A4463

ESPERTO rappresentante, commercialista, accetta incarichi importanti, zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino». A3110

FORMAGGIO grana qualità pregiata cerchiamo rappresentanti introdotti alimentaristi, massima serietà. Buona provvigione. Casella 252 T, SIP, Milano.

IMPORTANTE fabbrica nazionale elettrodomestici cerca viaggiatore per Torino e provincie limitrofe. Scrivere Pubblicità Stampa 5297, Torino. [redacted]

IMPORTANTE società assume esperto venditore per sede Vercelli militare esente, stipendio e provvigione, Pubbliman, casella 330, Vercelli. 21217

INGROSSO tessuti tenerie drapperie, cerca viaggiatore introdotto per Torino e provincia, possibilmente automunito. Specificare referenze e posti occupati. Scrivere Pubblicità Stampa 3310, Torino. [redacted]

INTRODOTTISSIMO drogherie referenziato aiuto propria tratterebbe mansioni vendita oppure fiducia. Telef. 583-343.

INTRODOTTO comunità possibilmente venditore estratti brodo, detersivi, cercasi affidargli storiglie importantissima fabbrica. Prugas, Paveglione, Bologna. 21154

LAUREATO accetta qualsiasi rappresentanza particolarmente cartaria Palermo, Sicilia tutta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 Torino». A6135

PROPAGANDISTA specialità medicinali, laureato o laureando che non abbia mai svolto propaganda cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5384 — Torino».

SOCIETA' rinomatezza [redacted] cerca per completamento quadri zone Torino, Biella, Asti, Alessandria, Novi, Tortona, personale maschile serio, presenza, facile parola, avviare ramo vendita. Stipendio. Possibilità carriera. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A4879

SPECIALITA' medicinali ammesse prescrizioni INAM già propagandate cercansi propagandisti provvigione introdotti. Casella 328 T, SIP, Milano. 21216

UFFICIO centrale, telefono, segreteria, offre recapito serie ditte, rappresentanti occ. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A3111

ACCERTAMENTI [redacted], sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Madama Cristina 111. Telef. [redacted].

[redacted] scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informatelia via Don Minzoni 14. Telef. 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comauto, corso Re Umberto 5.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tec. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-348 [redacted]

A privato vendo 1100 7 ql., completamente revisionato. Telef. 661-114.

ABBIAMO sempre pronte 600, [redacted] mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 H, 1800, 103 tutti i tipi, belle 500 C. cambi rateazioni 18 mesi, prenotazioni aldo nuove Fiat, Lancia, Alfa. Autosalone, corso Vinzaglio 5. 21258

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini rendiamo facilitando. Telefonare 81-882, Po 43. A4658

ACQUISTO autocarro 642 o 640 subito, [redacted] rateazione. Telef. 758-819.

ALFA Romeo Giulietta. TI. Autotutto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-484. 20342

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21, telef. 683-213, 683-681. Prenotazione e consegna immediata qualsiasi tipo di autovettura. Occasionissime: Cadillac Eldorado «Biarritz», Ford Fairlane 500, Giuliette sprint diverse, Aurelia B 24 '57.

AUTOSALONE Cagnotto, Montevideo 1, telef. 363-581, Appie I-II-III serie, Giuliette normali T.I, Simca, Monthlery 1100 TV, 600 Viotti normali, 500 Sport, 1400 '55 metano. Cambi, rateazioni. A5913

BALESTRINO perfetto con lucciola ripassato celeri. Telefonare 390-624.

BELLISSIMA 103 (1955) nera perfetta venderei cambierei con militaria. Telefonare 753-575. A5303

BELVEDERE 1951 unico proprietario bellissimo, privato vende rateamente. Telefonare 765-103. 21052

CAMIONCINO 1100 B lungo privato vende bellissimo. Telefonare 837-833.

CAUSA espatrio, vendo per contanti, 600 recente. Telef. ore ufficio 399-004.

CAUSA partenza privato vende Giulietta '56. Telef. 21-331 ore pasti.

CERCASI Leoncino gran turismo anno 1956 in poi. Casella 1482 L, SIP, Genova. 21252

CERCO 500 A B C pagamento contanti, ottimo ordine. Telefonare 694-005.

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. [redacted]

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Milanto, San Quintino 4 bis. 2741

DIPENDENTE Lancia vende Appia III serie ottimo stato. Telefonare 780-583.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-581, 53-590. 10343

GIULIETTA T. I., Berlina, sprint, ottime occasioni con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 76

[redacted] Aurelia nuova-nera privato vende 850.000 irriducibili. Telefono 46-434. A6522

ISOCARRO portata cinque ql. vendo. Telefonare 744-517 ore pasti. A6172

PRIVATO vende Ottima Aurelia 2500 '56. Telefonare 690-068. [redacted]

PRIVATO vende [redacted] lusso [redacted] mesi. Telef. 521-979. A5067

PRIVATO vende 500 C guida destra. Telefonare 30-132. A6900

PRIVATO vende [redacted] '55. Telef. 378-189 ore pasti. A6800

PRIVATO vende 1100 lusso 6 mesi. Telef. 387-784. A4459

PRIVATO vende 1100 E 1952 [redacted] proprietario. Telefonare 20-406. A5283

PRIVATO vende 1200 unico proprietario condizioni pagamento. Telef. 673-930.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-484

[redacted] revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza, Commissionaria Alfa Romeo, Supercar Fratelli Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20746

SEI mesi nuova 500 fasce bianche vendo. Telef. 798-774. A5509

VENDESI 103 seminuovo [redacted] fine '56 condizioni pagamento, Telef. 690-337.

VENDESI 600 verde chiaro 6 mesi, chilometri 4500. Telefonare 93-301.

VENDO a privato nuova 500 ottima. Telefonare 373-684 ore cena.

VENDO Appia '57, '55, [redacted], 600, Ardea, B 12, 1900 A, Beta nafta camioncino Ardea. Cigna 3. A5635

VENDO Ardea '53 perfetta. Telefonare 383-036. A6800

VENDO Beta nafta come nuovo, camioncino Ardea bellissimo. Cigna 3.

VENDO nuova 600 avorio mesi sei. Telefonare [redacted] dalle 17 alle 20.

VIOTTI 600 fuori serie quattro posti da immatricolare vendo cambio. Tel. 772-381